

Autostrade, l'incognita pedaggi Annata record per i transiti

PACE E SEU / ALLE PAGG. 10 E 11



Bussola del Nord Est: spiragli ma una vera ripresa è lontana

DANIELE MARINI / A PAG. 27



SCENARI POLITICI

IL CASO AGITA LA MAGGIORANZA
Corruzione a Kiev
La Lega:
noi leali ma serve
fare chiarezza



Matteo Salvini

La Lega, sempre «leale», ha votato allineata su Kiev. Ma con fatti «di assoluta gravità» - i due ministri ucraini cacciati per corruzione - serve «chiarezza», subito. Mentre nella maggioranza ci si interroga sul nuovo affondo di Matteo Salvini, dal suo partito si frena chi agita lo spettro di un no al sostegno a Zelensky alla prossima occasione. **GASPARETTO / A PAG. 9**

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

LA RICETTA MZ INGREDIENTI UTILI A SINISTRA

Chiamiamolo MZ: Modello Zohran. Per chi si fosse perso le ultime notizie dagli Usa, il riferimento è al neosindaco di New York, Zohran Mamdani. Giovane, immigrato, musulmano, socialista: insomma, la «cosa» più lontana da Donald Trump e dai canoni della destra radicale populista. È MZ, allora, la formula magica anche per la sinistra europea e italiana? Dobbiamo immaginarci Elly Schlein o Giuseppe Conte promettere trasporti gratuiti, super-tasse per i super-ricchi, o tuffarsi in mare a gennaio per lanciare le proprie proposte? **A PAG. 7**

DELITTO DI MUGGIA, LA RELAZIONE DELLA PSICOLOGA ACQUISITA DAL TRIBUNALE E LE PAROLE DEL BIMBO NEL 2023: «VOLEVA STROZZARMI»

Le perizie psichiatriche solo dopo l'assassinio

Il bambino ucciso dalla mamma: consulenze chieste invano dal papà, ora in vista ce ne sono due



La veglia, in mille per Giovanni

Gremito il Duomo di Muggia ieri per la veglia per Giovanni, molti hanno seguito il rito fuori dalla chiesa (foto Silvano) **SARTI / A PAG. 4**

Perizie psichiatriche su Olena Stasiuk, che mercoledì a Muggia ha ucciso a coltellate il figlioletto di 9 anni, Giovanni, durante l'incontro settimanale non sorvegliato che aveva ottenuto dallo scorso maggio. Gli accertamenti che l'ex marito Paolo Trame aveva caldeggiato invano già nel 2021 a tutela del bimbo ora potranno solo far luce su un delitto. Una prima perizia, medica e psichiatrica, l'ha disposta il giudice per le indagini preliminari Francesco Antoni per capire se la 55enne è compatibile col regime carcerario. Stasiuk, dopo un crollo nervoso, resta ricoverata in ospedale, piantonata. L'avvocata Chiara Valente ha annunciato di voler richiedere un'altra perizia sulla capacità di intendere e volere della sua assistita al momento del fatto. **PATTARO / A PAG. 2**

L'ESPERTO

«Ai più piccoli occorre spiegare, il silenzio genera paure»

«La parola illumina nel buio. Bisogna parlarne coi bambini, accoglierne paure e preoccupazioni». Psicanalista membro della Società triestina di psicoanalisi, 11 anni di lavoro da psicologo ai Servizi sociali di Muggia, Aldo Raul Becce è giudice onorario al Tribunale per i minorenni di Trieste ed è perito e consulente tecnico d'ufficio. La persona giusta a cui porre domande difficili. A partire dal come narrare ai più piccoli quanto successo a Muggia. **PACE / A PAG. 3**

LE NOSTRE INIZIATIVE

La scia di terrore nel Triveneto

PAOLO CAGNAN

Lasciamo perdere il raptus omicida, in premessa: è un luogo comune giornalistico, ma per la scienza semplicemente non esiste. Così come andrebbe discusso il «modello bipolare» dottor Jeckyll e Mr Hyde, schema autoassolutorio che si ripete, ma che in rari casi è davvero fondato. **A PAG. 14**



BLACK FRIDAY

DAL 17 AL 28
NOVEMBRE

-35% PIÙ ULTERIORE SCONTO
SUL PREZZO DI LISTINO
SULLA NUOVA TECNOLOGIA
Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso



MAICO

Numero Verde
800 322 229
servizio gratuito



CALCIO SERIE C

Per la Triestina appena un pareggio



ESPOSITO / A PAG. 46

La tragedia di Muggia

Due perizie sull'omicida

Al vaglio la compatibilità col carcere. La difesa: da valutare l'imputabilità

Maria Elena Pattaro

Perizie psichiatriche su Olena Stasiuk, la mamma omicida che mercoledì a Muggia ha ucciso a coltellate il figlioletto di 9 anni, approfittando dell'incontro settimanale non sorvegliato che aveva ottenuto dallo scorso maggio. Gli accertamenti che l'ex marito Paolo Trame aveva caldeggiato invano già nel 2021 a tutela del bimbo "conteso", adesso potranno soltanto fare luce su un

delitto brutale e sui suoi sviluppi giudiziari. Nell'agghiacciante omicidio del piccolo Giovanni Trame lo squilibrio della donna è un nodo focale, da approfondire su più fronti.

Una prima perizia, medica e psichiatrica, l'ha disposta il giudice per le indagini preliminari Francesco Antoni per capire se la 55enne di origini ucraine, accusata di omicidio volontario pluriaggravato, è compatibile con il regime carcerario. Il giudice ha stabilito infatti la

custodia cautelare in carcere per l'indagata, ritenendo che sussista il pericolo di fuga. Stasiuk, però, dopo l'omicidio ha avuto un crollo nervoso tale da richiederne il ricovero in ospedale a Trieste, dove si trova tuttora, piantonata dalle forze dell'ordine. Da qui il quesito posto dal giudice sulla compatibilità con la detenzione. A rispondere sarà lo psichiatra triestino Lucio Di Gennaro, che valuterà le condizioni fisiche e psichiche dell'indagata. All'ac-

certamento potrà ovviamente partecipare anche un consulente di parte nominato dalla difesa della 55enne. L'avvocata Chiara Valente ha già annunciato che intende richiedere un'ulteriore perizia a spettro più ampio per appurare la capacità di intendere e di volere della sua assistita al momento del fatto. L'imputabilità della 55enne potrà essere esplorata, anche a breve, attraverso un incidente probatorio, su impulso delle parti. Anche la capaci-

tà della donna di partecipare al procedimento andrà valutata a tempo debito, secondo la legge.

L'ex marito invocava una perizia psichiatrica già nel 2021, opponendosi agli incontri non sorvegliati che la donna già all'epoca chiedeva di avere con il figlio. «Non lasciatela da sola con lui perché è pericolosa», è in sintesi, la supplica ribadita più volte dal papà in 8 anni di battaglia legale per l'affidamento del figlio. Il padre te-

meva per l'incolumità del bimbo, alla luce degli episodi pregressi e dello squilibrio mentale della sua ex, seguita dal 2017 dal Centro di Salute mentale di Domio e dai Servizi Sociali di Muggia. Nella storia clinica tratteggiata nei carteggi giudiziari prodotti dall'avvocata Gigliola Bridda (legale del papà fino a quest'estate) figurano, tra il 2017 e il 2019, un trattamento per disturbi da schizofrenia e un breve ricovero. Poi le cure si sarebbero interrotte. In un certificato del Csm di Domio datato novembre 2024 si parla di «rapporto positivo» con il Servizio «da più di due anni». «I colloqui di monitoraggio – si legge – si sono progressivamente rarefatti in maniera concordata perché da tempo non si palesano elementi di malessere psichico acuto». All'epoca la donna non assumeva psicofarmaci. A maggio, nell'ultimo tentativo di opposizione alle visite non protette, Bridda ribadiva la richiesta che «le visite (della madre, ndr) rimanessero presenziate, fino a quando Stasiuk non avvierà un percorso concreto e stabile presso il Csm con un monitoraggio che non

LA CONSULENZA TECNICA DEL 28 APRILE DI JAKOVIC AL GIUDICE CIVILE PICCIRILLO

Il parere a favore della psicologa «Visite non vigilate con il figlio»

LA RELAZIONE

Parere favorevole alle visite non vigilate di mamma Olena Stasiuk al figlioletto, con la prospettiva futura di ospitarlo a casa anche nel week end. Affidato condiviso da parte di entrambi i genitori. E il suggerimento che la donna mantenga «attivo» il canale con il Centro di Salute mentale per «potersi

confrontare con i diversi specialisti nei momenti di difficoltà emotiva, come già successo in passato». Sono queste le conclusioni tratte dalla psicologa e psicologa giuridica Erika Jakovic nella consulenza tecnica d'ufficio (Ctu) datata 28 aprile. Contattata al telefono dal nostro giornale, alla luce del tragico epilogo, Jakovic ha preferito non rilasciare dichiarazioni sul caso. «Non posso» è stata la risposta lapida-

ria.

La professionista aveva ricevuto l'incarico di analizzare la famiglia dal Tribunale civile di Trieste, chiamato a dirimere il lungo contenzioso civile tra Paolo Trame e Olena Stasiuk relativo all'affidamento del figlioletto. La coppia aveva divorziato nel 2018 e la battaglia legale si trascinava ormai da otto anni. E anche sulla scorta di questa relazione, dunque, che lo scorso maggio la giudice

Filomena Piccirillo ha disposto per la madre una visita settimanale aggiuntiva e non sorvegliata (il mercoledì pomeriggio). La madre, stando alle prescrizioni, doveva prelevare il bambino (da scuola, centro estivo o attività sportive) e riconsegnarlo alle 21, dopo cena, al papà. Così doveva succedere anche questo mercoledì, quando invece il piccolo Giovanni è stato inghiottito dall'orrore: ucciso dalla mamma con un fendente alla gola.

Il quadro tratteggiato nelle 35 pagine di relazione stride con l'epilogo agghiacciante e con le testimonianze di persone vicine alla famiglia Trame, che raccontano dei timori del bambino di passare del tempo da solo con la mamma. La consulenza parla di una «famiglia



IL PALAZZO DI GIUSTIZIA
IN FORO ULPIANO IL TRIBUNALE DI TRIESTE
OSPITA ANCHE LA SEZIONE CIVILE

Suggeriva anche di mantenere attivo il canale con il Centro di salute mentale

separata che non comunica, non condivide e collabora poco. I genitori si sono sempre resi disponibili all'interazione con Giovanni che non ha mai espresso segnali di disagio o volontà di distanziarsi emotivamente dall'uno o dall'altro genitore». Tra i due adulti, la psicologa ha rilevato una «sfiducia reciproca e il mancato riconoscimento del ruolo genitoriale altrui». Da una parte «il padre è preoccupato per l'incolumità fisica del figlio a causa di «scompensi» psico-emotivi della signora come già avvenuto in passato (nonostante i riscontri positivi da parte delle istituzioni)». Dall'altra «la madre è preoccupata per il condizionamento psicologico che il padre, a suo avviso, sta facendo a Giovanni mettendolo con-

La tragedia di Muggia



PIAZZA MARCONI 3 IERI SERA
NELLA FOTO SILVANO. A SINISTRA IN BASSO
GIOVANNI TRAME E OLENA STASIUK

Il gip ha nominato lo psichiatra Olena Stasiuk resta intanto ricoverata

L'autopsia sul corpo di Giovanni Trame farà luce sulla dinamica del delitto

sia sporadico, posto che il criterio di un accesso "al bisogno" non tutela il minore». L'ex legale di Trame accusa le istituzioni coinvolte di aver sottovalutato i rischi: «Questa è una tragedia annunciata, il fallimento di un sistema che avrebbe dovuto proteggere il minore e che invece non lo ha fatto».

Due le inchieste aperte ora. C'è quella penale, diretta dal pm Alessandro Perogio, volta a fare piena luce sul delitto e sulle circostanze in cui è matu-

rato. A breve verrà eseguita l'autopsia sul corpicino del bimbo, un tassello fondamentale per ricostruire l'esatta dinamica dell'omicidio, avvenuta nell'appartamento di piazza Marconi dove abita la donna, in pieno centro a Muggia. In base all'esito si valuterà se contestare anche l'aggravante della crudeltà. In aggiunta a quelle (della parentela, dell'uso dell'arma e della minorata difesa della vittima) ipotizzate finora, che già potrebbero costarle l'ergastolo. C'è poi l'altro filone, relativo alle verifiche sull'operato del Tribunale di Trieste disposte dal ministero della Giustizia. Il ministro Carlo Nordio ha chiesto lumi su come si è arrivati alla decisione di accordare alla 55enne una visita settimanale libera. La relazione del Tribunale, stando a quanto trapela, sarebbe già sul tavolo del ministro. Quella di Roma è una richiesta conoscitiva, come da prassi nei casi in cui il Guardasigilli intenda approfondire l'operato della magistratura, a maggior ragione di fronte a gravi fatti di cronaca. Come quello che ha sconvolto Muggia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tro di lei». Due genitori in conflitto, dunque. In mezzo un bimbo conteso che vorrebbe «che i genitori possano tornare insieme e insieme accudirlo». Sullo sfondo, le difficoltà emotive e psicologiche della madre che, stando a quanto emerso dai colloqui con l'assistente sociale Serena Siniscalchi, sarebbero state «brillantemente superate». Secondo Jakovcic «Giovanni non riporta segnali di trauma relativi ad eventuali maltrattamenti o comportamenti inidonei della signora Stasiuk; più probabile invece che abbia percepito la sofferenza e la sfiducia del padre nei confronti di una madre ritenuta "pericolosa"».

Di Stasiuk, nella consulenza, viene detto che a volte risulta «molto sospettosa con idee

quasi "paranoidee" rispetto a un complotto contro di lei» e viene ripercorsa la relazione «a singhiozzo» con il Centro di salute mentale. Nulla di ostativo, secondo Jakovcic, alla richiesta di visite non sorvegliate. Un'apertura a cui era favorevole la stessa assistente sociale. Papà Paolo Trame, invece, continuava a temere il peggio, alla luce degli episodi pregressi. Tra questi la minaccia di Olena (pronunciata davanti agli assistenti sociali) di buttarsi in mare insieme al figlio nel 2018 se non ne avesse ottenuto l'affido. E, nel 2023, le mani strette attorno al collo del piccolo. «Voleva strozzarmi» aveva riferito il bimbo al papà e ai medici del Pronto Soccorso. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CHIAMATA AL 112

L'allarme



Alle 21.20 di mercoledì Paolo Trame, 57 anni, papà di Giovanni, inizia a preoccuparsi per il figlio. L'ex moglie, la 55enne Olena Stasiuk, originaria di Zaporizhzhya in Ucraina, avrebbe dovuto riaccompagnare a casa sua, il figlio di 9 anni alle 21, come da accordi. Il mercoledì pomeriggio era la giornata di visita non sorvegliata concessa dal Tribunale civile. Il padre dà l'allarme al 112. Nella casa di piazza Marconi 3 intervengono pompieri e Polizia.

IL RITROVAMENTO

Il corpo



I soccorritori salgono con l'autoscala, entrano dalla finestra e si trovano di fronte la scena di un crimine. Giovanni, 9 anni, è riverso sul pavimento del bagno in un lago di sangue. Ha una ferita profonda all'altezza della giugolare sinistra. La salma è in stato di rigidità cadaverica: l'ipotesi è che sia stato ucciso circa un paio d'ore prima, attorno alle 19. Per terra, c'è un coltello da cucina: è l'arma del delitto.

DOPO LA CONFESSIONE

In ospedale



La mamma viene trovata in corridoio, sotto shock e con un tendine lesionato. Medicata all'ospedale di Cattinara e interrogata dagli inquirenti, ammette di aver accoltellato il figlio. Poi ha un crollo di nervi tale da richiederne il ricovero all'ospedale, dove si trova tuttora, piantonata. Il gip ne ha convalidato il fermo per omicidio volontario pluriaggravato, con custodia in carcere (compatibilmente con le sue condizioni di salute).

Becce, psicanalista e giudice onorario al Tribunale per minorenni «L'orrore è stato solo l'ultimo atto della sua vita, lui è molto di più»

«Bisogna spiegare La parola è luce nel buio Il silenzio crea mostri nella testa dei bimbi»

L'INTERVISTA

Valeria Pace

«La parola illumina nel buio. Bisogna parlarne con i bambini, accogliere le loro paure e le loro preoccupazioni». Psicanalista membro della Società triestina di psicoanalisi, undici anni di lavoro come psicologo nei servizi sociali di Muggia, Aldo Raul Becce è giudice onorario al Tribunale per i minorenni di Trieste ed è perito e consulente tecnico d'ufficio. La persona giusta a cui porre domande difficili.

Dottore, come si racconta quanto è successo ai compagni di classe di Giovanni, ai suoi compagni di squadra?

«La morte fa parte della vita, esiste. Il primo grande terrore infantile è la morte dei genitori. Ai bambini va raccontato quello che è successo, anche perché sono di un'età in cui sono molto informati. Sicuramente già sanno di questa notizia. È importante che le istituzioni e le scuole parlino del fatto che quel posto sarà vuoto da lunedì per elaborarlo insieme, fare una forma di rito per avviare il processo di lutto. Parlando con loro, ascoltandoli. Chiedendo loro che cosa sentono, che cosa pensano di tutto questo. I bambini sono molto informati, non dobbiamo partire da zero».

Questa morte però non è stata naturale, parte del ciclo della vita. E difficile per noi adulti darci una ragione di quel che è successo, come si fa a darla ai bambini?

«Come è difficile spiegarcelo, è difficile spiegarlo ai bambini. Si dovrebbe partire dal fatto che è una mamma che non stava bene, che nel momento in cui l'ha commesso non pensava in modo corretto. Una malattia mentale molto grave può anche portare a questo gesto innaturale, che è qualcosa che non succede spesso. A volte succede che le persone gravemente malate possano uccidere quelli che amano di più. Ma la cosa più importante è chiedere ai bambini che cosa sentono. Siamo noi a spiegarci insieme a loro quanto è successo. Non abbiamo le risposte, sono i momenti in cui l'adulto è in difficoltà e che ci rendono umani».

I genitori come si devono comportare?

«Bisogna che parlino con i loro figli, li accompagnino, ac-



ALDO RAUL BECCE
PSICANALISTA. SOPRA, ROSE DAVANTI
ALLA SCUOLA DI GIOVANNI TRAME

«Se è successo in quella casa può capitare anche a me? Affrontarlo esorcizza e permette di rassicurare»

colgano la loro preoccupazione, il loro dolore, e la loro tristezza. Con la parola e la domanda: che cosa pensi? Che cosa senti? Ti mancherà? Ascoltiamo e tentiamo di dare le nostre povere risposte. Anche noi offriamo la nostra mancanza di sapere su ogni cosa. Non si deve rimanere in silenzio, che crea mostri nella testa dei bambini. Dobbiamo stare vicini, è il momento in cui le comunità hanno più bisogno di incontrarsi». **E ai bambini che non lo co-**

noscevano è bene dirlo?

«I bambini lo sanno già. E anche se non lo sanno è bene che non lo apprendano in un modo selvaggio ma che arrivi dai genitori. È l'orrore indicibile, si è realizzato uno dei grandi miti... Byung-Chul Han, un filosofo coreano, dice che siamo nell'epoca dell'informazione e crisi della narrazione. Dobbiamo narrare quello che è successo, non informare. Offrire compagnia, lasciare che siano tristi. Ma l'aspetto più inquietante è che questo fatto apre a un'idea: se è successo in quella casa, i miei genitori potrebbero uccidere me? È la storia di Hansel e Gretel... Anche per questo bisogna parlarne. Il fatto che il genitore l'affronti vuol dire che è pronto a rassicurare».

«È un angelo, è in cielo, preghiamo per lui», si legge nei messaggi sui social. Ma chi non crede che rassicurazioni può dare?

«Potrà dire ai figli che non c'è più, che la cosa importante è ricordarlo nella bellezza dell'incontro che c'è stato. Che l'evento terribile non lo segna per sempre. Non è soltanto il bambino che è stato ucciso dalla madre. Era l'amico dolce e sensibile come si legge sui giornali. L'orrore è stato l'ultimo atto della sua vita, non è stata solo questo. Chi non crede nell'aldilà, pensi all'aldilà. Parlarne è anche poterlo ricordare, permette che il suo ricordo non vada cancellato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Muggia

LA COMUNITÀ STRETTA NEL DOLORE



Le centinaia di persone che ieri, dentro e fuori il Duomo di Muggia, hanno partecipato alla veglia per Giovanni Trame. FOTO DI MASSIMO SILVANO. A destra i giocatori della Triestina con la maglia in ricordo del bimbo. LASORTE

In mille alla veglia in Duomo accanto al papà Paolo nel ricordo di Giovanni

Don Destradi: «Quanto è accaduto ci ha devastati. Riscopriamo la vicinanza»
Presente anche il vescovo Trevisi. Candele accese sotto la casa dell'omicidio

Gianpaolo Sarti

«Mi fa paura il coltello, mamma, mi fa paura...succederà ancora?». La madre, seduta sul gradino del sagrato davanti alla chiesa, abbracciando il figlio: «No, non succederà più, non succederà più». Alle nove e mezza di sera i volti dei bimbi piccoli sono ormai stanchi, ma quelli dei più grandicelli sono svegli e attenti. Sono

sguardi che capiscono. Ed erano in tanti i bambini che ieri sera hanno accompagnato i genitori in duomo a Muggia per la veglia in memoria di Giovanni. Nove anni, accoltellato alla gola dalla madre. In bagno, dove forse il piccolo aveva cercato di rifugiarsi.

Si contava almeno un migliaio di persone alle cerimonia serale di ieri, fortemente voluta da don Andrea Destradi:

il parroco di Muggia che ben conosce i genitori di Giovanni. Le loro liti e le battaglie per contendersi il figlio, le difficoltà economiche della madre e la sua malattia psichica. E che per questo motivo aveva cercato di sostenere, con l'ascolto e la presenza innanzitutto.

C'erano almeno mille persone, dunque. E tra loro, accanto agli amici di Giovanni, accan-

to ai compagni di scuola, di calcio e di catechismo, anche tantissimi genitori. Chi, più di loro, può comprendere il dramma di quanto accaduto?

C'erano muggesani, triestini e famiglie intere, insieme al vescovo Enrico Trevisi, il sindaco Paolo Polidori e parte della giunta. E insieme a numerosi rappresentanti delle forze dell'ordine, ai vigili del fuoco e ai sanitari del 118. Perché l'a-

trocità di quanto successo ha sconvolto anche loro, così abituati a vedere cose brutte nel loro mestiere. E c'era il papà di Giovanni, Paolo Trame.

Bambini, mamme, papà, nonni e qualunque semplice persona, hanno portato un fiore, un biglietto o un giocattolo davanti all'abitazione di piazza Marconi 3 in cui è stato ucciso il bimbo. Quella parte, adesso, è illuminata dalle candele.

Don Andrea ha trovato le parole per portare un po' di luce e conforto alla comunità muggesana. Ha citato il Vangelo di Luca e il gesto del Samaritano che ebbe compassione nell'uomo incappato nei briganti. «Dobbiamo provare compassione per chi vive nella povertà, nel disagio, nella marginalità, nel disagio psichico. Le loro vite – ha osservato il sacerdote – non possono essere solo delle pratiche di un ufficio comunale o di un tribunale, già oberati da tante pratiche. E dove qualcosa sfugge. Ma quel qualcosa sono vite. Quanto è accaduto – ha aggiunto – ci ha devastato. Ma spesso pensiamo che la fragilità e il dolore

degli altri non ci riguardino. Pensiamo sempre che ci debba essere qualcun altro a dover intervenire. Non ci occupiamo degli altri anche in nome della riservatezza. Ma ci deve essere un legame sociale che viene prima della legge e deve anche stimolarla la legge, non solo per evitare il male, ma anche per consentire il bene. Dobbiamo riscoprire la bellezza della vicinanza. Siamo connessi costantemente, ma sempre più distanti. Vedo ma non guardo, perché non mi riguarda. Il Signore non ci dice di non fare del male, ci dice amatevi come io ho amato voi. In tanti mi domandano dove sia Dio in questa tragedia...Dio è nel profondo del nostro dolore ed è lì per rialzarci».

Al termine della cerimonia le centinaia di persone presenti, insieme ai bambini, hanno portato le candele davanti alla casa in cui si è consumato l'orrore, accompagnando il padre Paolo. Le hanno appoggiate per terra, ognuna su un piccolo cuore. —

Promossa da



Design Bunker / Artwork Roger Garland

UOMO
PROFESSORE
AUTORE

19 · 9 · 2025
11 · 1 · 2026
Salone
degli Incanti
Trieste

Biglietti su trieste.midaticket.it

TOLKIEN



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune di Trieste
assessorato alle politiche
della cultura e del territorio

Con la collaborazione di



Si ringrazia



Organizzazione generale



Con



TOLKIEN®
is a registered
trademark of
The Tolkien Estate
Limited

I nodi della politica

Il condono agita la maggioranza FdI lo rilancia ma Tajani frena

Cirielli: una sanatoria in caso di vittoria in Campania
Per lo sfidante Fico si tratta del «segno della disperazione»

Chiara Scalise / ROMA

Il condono edilizio infiamma la campagna elettorale in Campania. Le opposizioni gridano al «voto di scambio» ma anche all'interno della maggioranza si registra qualche esitazione.

Fratelli d'Italia rilancia sulla sanatoria e assicura che la regione in caso di vittoria sarà la prima a recepire le nuove norme mentre la mossa - a una settimana dalle elezioni - non convince Antonio Tajani che si mostra scettico e invita alla cautela: meglio «scegliere caso per caso, senza dogmatismi», avverte da Napoli. E ancora solo un emendamento alla manovra, quello che riapre i termini del condono del 2003: da vedere se passerà i vari vagli tecnici e politici e arriverà a essere messo in votazione in Senato. L'idea però è da tempo accarezzata dal partito della premier, che su questo ha presentato anche un progetto di legge. Se non sarà la legge di bilancio, la misura potrebbe essere portata avanti in Parlamento seppur con un iter meno veloce.

LE REAZIONI

Ma è proprio la tempistica scelta a finire sotto accusa: il Pd, il M5s, Avs e Italia Viva attaccano governo e maggioranza nella convinzione che si tratti di un annuncio «acchiappa voti». «Pazzesco», commenta il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte

che si dice certo che questa sia un'ulteriore dimostrazione dello «scollamento dalla realtà» dei partiti al governo. Un annuncio che va letto come «il segno della disperazione», il commento del candidato governatore del centrosinistra Roberto Fico.

Quello che manca, in Campania e non solo, è «il diritto alla casa, non certo fare condoni», sostiene l'ex presidente della Camera. Una «resa alla legalità» secondo il Pd: i rischi causati dall'abusivismo sono noti, osservano i Dem che ricordano come «frane o alluvioni» puntualmente mettano in ginocchio le comunità sui territori.

Caustico Matteo Renzi:

Le opposizioni si scagliano contro: è un annuncio «acchiappa voti»

«Meloni tre mesi fa prometteva 15 miliardi per il piano casa» e ora arriva con «un condono, in Campania, la settimana del voto! Questo non è riformismo, questo è il governo dei mediocri, questo è il governo del voto di scambio». Il silenzio della premier, che ufficialmente non ha commentato neanche dal palco del comizio a Napoli, viene definito «scandaloso» da Angelo Bonelli: «Giorgia Meloni tace perché - la tesi dell'esponente di Avs - quel

condono edilizio lo rivuole eccome: serve alla sua campagna elettorale».

LA PROMESSA

Chi invece è uscito allo scoperto, dichiarandosi più che favorevole alla sanatoria è il candidato del centrodestra e esponente di FdI Edmondo Cirielli. In caso di vittoria, la Campania recepirà immediatamente la nuova norma - è la promessa - al contrario di quanto avverrebbe se alla guida della Regione restasse il centrosinistra. A suo tempo, ci tiene a ricordare Cirielli, la giunta Bassolino «scelse di non recepire» la sanatoria «lasciando fuori persone che avevano presentato la domanda autodenuciandosi e pagando le oblazioni regolarmente». Famiglie «che abbiamo sempre difeso e che oggi vivono sotto la minaccia costante di un abbattimento». Presto però ancora per dire se, almeno a livello nazionale, la norma quadro arriverà entro l'anno.

Martedì in commissione Bilancio a Palazzo Madama sarà il giorno dei cosiddetti segnalati, vale a dire le proposte considerate prioritarie dai partiti e che sono infinitamente inferiori di numero alla valanga degli emendamenti presentati: possibili che il condono superi almeno il primo step, per poi essere oggetto di ulteriori riflessioni insieme ad un'altra coppia di emendamenti legati all'edilizia. —



LA VISITA IN GERMANIA

Mattarella a Berlino «Fondamentale la rete delle città»

BERLINO

«Come dice un proverbio italiano: «chi trova un amico, trova un tesoro». Che fortuna che i nostri due Paesi possano condividere questo tesoro, che così facendo cresce ancora di più». Con queste parole il presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier ha accolto Sergio Mattarella sottolineando gli ottimi rapporti esistenti tra Roma e Berlino.

L'occasione per registrare ancora una volta la sintonia



Mattarella e Steinmeier ANSA

politica e personale tra Mattarella e Steinmeier è stato il «Premio dei presidenti», una iniziativa creata proprio da loro nel 2021 con l'obiettivo di

avvicinare sempre più le istituzioni locali dei due Paesi attraverso dei gemellaggi tra città tedesche ed italiane.

Proprio del valore delle municipalità ha parlato il presidente della Repubblica spiegando quanto l'apertura e la collaborazione, e non le chiusure e i nazionalismi esasperati, siano le chiavi per un mondo che dovrebbe crescere nell'armonia. «La collaborazione tra Comuni dei due Paesi, unendo le rispettive memorie, identità, aspirazioni, dà ai propri concittadini un tangibile esempio dei benefici che derivano dall'apertura al mondo, dalla condivisione. Le comunità locali, in tal modo, non sono soltanto ambasciatrici dei valori della propria comunità, ma danno vita a un modello ricco di fiducia nell'avvenire che ci unisce nella cornice europea». —

L'APPELLO DEL PAPA

Leone per il cinema in pericolo «Un settore che va sostenuto»

Circa 160 tra registi, attori e lavoratori all'udienza in Vaticano. «Invito le istituzioni a cooperare per il valore culturale di questa attività»

ROMA

La «carezza del Papa» arriva a registi, attori e maestranze del mondo del cinema che in questi mesi stanno vivendo momenti di preoccupazione per il

futuro tra i cinema svuotati e i tagli al settore previsti nella manovra, durante l'udienza al Vaticano. «Le sale cinematografiche vivono una preoccupante erosione che le sta sottraendo a città e quartieri. E non sono in pochi a dire che l'arte del cinema e l'esperienza cinematografica - ammonisce senza mezzi termini Leone XIV - sono in pericolo. Invito le istituzioni a non rassegnarsi e a cooperare per affermare il va-

lore sociale e culturale di questa attività». E lancia anche il forte appello affinché «il vostro cinema resti sempre un luogo d'incontro, una casa per chi cerca senso, un linguaggio di pace. Che non perda mai la capacità di stupire, continuando a mostrarci anche un solo frammento del mistero di Dio». I circa 160 professionisti del settore presenti - tra cui Lilliana Cavani, Stefania Sandrelli, Monica Bellucci, Sergio Ca-



Papa Leone XIV con il regista statunitense Spike Lee in Vaticano

stellitto, Matteo Garrone, Ferzan Ozpetek, Giuseppe Tornatore, Marco Bellocchio, Luca Barbareschi, Stéphane Brizé, Gus Van Sant, Abel Ferrara, Viggo Mortensen ma anche i premi Oscar Spike Lee e Cate Blanchett e Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo - rimangono colpiti e chiedono che il appello venga ascoltato.

«Sembra che abbia proprio una conoscenza diretta dei problemi del nostro lavoro - commenta Francesca Archibugi -. Ha chiesto a cuore aperto anche alle istituzioni, quindi al governo, di aiutare il cinema. Un racconto molto inedito il suo perché Papa Leone è sceso davvero fra i lavoratori che stanno vivendo momenti di angoscia perché il settore è del tutto fermo». —

I nodi della politica



La premier Giorgia Meloni e il vicepremier Antonio Tajani ANSA

NORDIO

«Misure alternative per 10 mila detenuti»

Oltre 10 mila detenuti potrebbero accedere alle misure alternative. È la cifra individuata dal ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che parlando del sovraffollamento carcerario richiama l'attività avviata dalla task force - voluta da via Arenula - e che ha avviato interlocuzioni con i tribunali di Sorveglianza e i penitenziari.

Obiettivo è favorire la fruizione di misure alternative alla detenzione «inframuraria» in modo da portare ad una «deflazione delle presenze nelle carceri». «Il sovraffollamento lede la dignità della persona - ribadisce Nordio - ma misure lineari e automatiche, come la storia ci insegna, non sono strumenti risolutivi».

Il ministro ricorda che nel luglio 2006, con il Governo Prodi, la popolazione detentiva era pari a 60.710 detenuti. Con l'indulto del 2006 furono rimessi in libertà il 36% dei detenuti. —

LA PROPOSTA NELLA MANOVRA

Muro di Fratelli d'Italia contro gli scioperi
I sindacati all'attacco

Passeggeri in transito alla stazione Termini di Roma ANSA

Un emendamento introduce l'obbligo di comunicare l'adesione con sette giorni di anticipo. Contrari Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti

Enrica Piovano / ROMA

Una misura che «snatura» il diritto di sciopero garantito dalla Costituzione e apre la strada a «discutibili pressioni e potenziali discriminazioni», col rischio di inasprire le relazioni industriali.

I sindacati dei trasporti fanno muro di fronte all'obbligo di comunicare l'adesione agli scioperi, che Fratelli d'Italia punta ad introdurre in manovra. E aprono un nuovo fronte di polemica, accanto a quello scaturito da un'altra proposta sempre del partito della premier, la riapertura della sanatoria del 2003. Dalla valanga emendamenti alla legge di bilancio spuntano in-

terventi attesi e annunciati, ma anche tante micro-norme destinate ad avere vita breve. Ma a rischio è oltre il 90% dei 5.742 emendamenti depositati in Senato.

La tagliola dei segnalati quest'anno è infatti particolarmente severa e a sopravvivere saranno solo 414 emendamenti - di cui 238 della maggioranza, che ne

Per Furlan «è una vera e propria lesione del diritto costituzionale»

ha presentati oltre 1.600 - attesi martedì in Senato. Fa intanto discutere la proposta di FdI di obbligare i lavoratori dei trasporti a dichiarare «preventivamente», con 7 giorni d'anticipo, l'intenzione di aderire ad uno sciopero del settore. Un in-

tervento che tocca un tema particolarmente sensibile e alimenta le tensioni già salite alle stelle nei giorni scorsi con l'ennesimo scontro tra la Cgil e il governo.

LE REAZIONI

Filt Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti esprimono con una nota unitaria la loro «ferma contrarietà» e chiedono il «ritiro immediato» dell'emendamento, facendo sapere di essere pronti a mettere in campo «tutte le iniziative necessarie» a tutela dei lavoratori e del loro «legittimo diritto di sciopero».

Ascendere in campo è anche la politica. L'intervento «rappresenta una vera e propria lesione del diritto costituzionale di sciopero», rimarca la senatrice di Iv ed ex segretaria generale della Cisl Annamaria Furlan. «I patrioti limitano il diritto di sciopero», stigmatizza Avs.

LA ROTTAMAZIONE

Nell'attesa di capire se FdI deciderà di includere la proposta tra i propri segnalati, si guarda anche a come la maggioranza deciderà di muoversi sulla rottamazione. La Lega ha preparato un ampliamento della misura introdotta in manovra, ma anche Fratelli d'Italia ha avanzato la propria proposta: permettere anche a chi è in regola con la rottamazione quater di aderire alle condizioni più favorevoli della quinquies.

Il nodo resta quello delle coperture, che peraltro nella proposta di FdI non sono indicate. Da capire anche come il governo intenderà modificare la norma sui dividendi: FI propone di sopprimerla coprendola con la tassazione agevolata sull'oro, mentre FdI abbassa la soglia di partecipazione al 5% o a 2,5 milioni. —

COMUNICATO SINDACALE

Giornalisti, il 28 novembre sciopero nazionale per il contratto

Il giornalismo è presidio fondamentale per la vita democratica del nostro Paese, ma la qualità dell'informazione si sta deteriorando.

Gli editori non hanno colto le opportunità nei ricavi della trasformazione digitale del settore e davanti alla crisi dei media tradizionali hanno preferito tagliare il costo del lavoro.

La riduzione degli organici delle redazioni e delle retribuzioni dei giornalisti attraverso licenziamenti, ripetuti stati di crisi con le casse integrative e migliaia di prepensionamenti, la paralisi contrattuale hanno inaridito l'offerta di notizie con ricadute negative sul pluralismo e sul diritto dei cittadini a essere informati.

Per queste ragioni i giornalisti hanno proclamato lo sciopero nazionale per il 28 novembre per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro Fnsi-Fieg, scaduto da oltre dieci anni.

Ritengono che per lo sviluppo dell'informazione sia necessario un nuovo accordo con gli editori che tenga conto della perdita del potere d'acquisto degli stipendi eroso dall'inflazione, che favorisca l'ingresso nelle redazioni di giovani, che garantisca diritti e retribuzioni adeguate alle migliaia di collaboratori e corrispondenti - per lo più precari - che tutti i giorni raccontano quanto accade nelle nostre città.

Il nuovo contratto non deve lasciare indietro nessuno, tutelando i diritti acquisiti, contemplando nuove figure professionali e occupandosi di intelligenza artificiale e di equo compenso per la cessione dei contenuti sul web.

Lo sciopero, che sarà preceduto il giorno prima, 27 novembre, da una manifestazione di piazza a Roma, non ha motivazioni politiche, ma vuole ribadire che un'informazione di qualità è possibile solo con giornalisti professionali liberi tutelati, come tutti i lavoratori del nostro Paese, nei loro diritti e nelle retribuzioni adeguate dal rinnovo del contratto di lavoro.

FEDERAZIONE NAZIONALE STAMPA ITALIANA

IL COMMENTO

MODELLO ZOHRAN, SPUNTI PER LA SINISTRA

FABIO BORDIGNON

Chiamiamolo MZ: Modello Zohran. Per chi si fosse perso le ultime notizie dagli Usa, il riferimento è al neosindaco di New York, Zohran Mamdani. Giovane, immigrato, musulmano, socialista: insomma, la «cosa» più lontana da Donald Trump e dai canoni della destra radicale populista. È MZ, allora, la formula magica anche per la sinistra europea e italiana? Dobbiamo immaginarci Elly Schlein o Giuseppe Conte promettere trasporti gratuiti, super-tasse per i super-ricchi, o tuffarsi in mare a gennaio per lanciare le proprie proposte - nel caso di Mamdani, la promessa di congelare gli affitti, oltre al candidato?

Se guardiamo alla piattaforma

politico-ideologica, la proposta della nuova star della politica americana non è poi così innovativa. Mostra come esista ancora uno spazio per il populismo di sinistra. Quello per cui popolo si declina (anzitutto) in termini economici: come «classe», la parte più bassa della società, i tanti-che-hanno-poco contrapposti ai pochi-che-hanno-tanto. E inesperienza è sinonimo di estraneità all'establishment.

«Combatteremo per voi perché siamo voi», ha promesso

Mamdani, nel classico gioco di specchi tra la storia personale del candidato e quella dei propri sostenitori. È evidente, in questo, il tentativo di muoversi sulla scia di Obama. Con un tasso superiore di radicalismo e di ideologia, che lo avvicina maggiormente a Bernie Sanders e Alexandria Ocasio-Cortez. Ma anche alla nuova sindaca di Seattle Katie Wilson. Anche per questo, come hanno sottolineato in molti, difficilmente il Modello Zohran sembra poter andare oltre le metro-

poli delle due coste.

Alcuni ingredienti della ricetta MZ potrebbero tuttavia apparire utili anche per gli aspiranti leader del campo largo italiano. Anzitutto, riprendendo ancora gli slogan della campagna newyorkese, la necessità di abbandonare la postura di chi vuole «dare lezioni» in favore di un approccio orientato all'ascolto. A partire dal malessere che attraversa ampie fasce della popolazione, in particolare quelle più fragili. Il che non significa, neces-

sariamente, avanzare proposte insostenibili sotto il profilo economico o punitive nei confronti dei ricchi.

C'è poi, soprattutto, il carattere innovativo ed emergente della leadership. Il suo profilo mediale. Attributi che si coniugano con il modello di coinvolgimento dal basso dei volontari (e di raccolta delle donazioni). Si traducono nella capacità di coinvolgere e galvanizzare la base dei supporter, in particolare i più giovani. E di giocare, in modo magari leggero e

scherzoso, ma sempre in prima persona. A guardare bene, però, anche questo mix di partecipazione e leadership non è affatto una novità. Neanche al di qua dell'oceano. Neppure per i pretendenti alla guida della coalizione progressista, che sugli stessi elementi hanno costruito le fasi più fortunate della propria esperienza. Basti pensare all'uso della rete fatto, alle origini, dal M5s. O all'introduzione delle primarie all'italiana, nel percorso che ha portato alla nascita del Pd. Senza andare a cercare a migliaia di chilometri di distanza, senza ricorrere a formule esotiche, basterebbe forse riscoprire la forza di quella spinta. E la volontà di mettersi veramente in gioco. —

Le crisi internazionali

Putin sfianca l'Ucraina Attacchi alle ferrovie e tre morti a Kherson

Kuleba: «Da luglio sono più che triplicati i bersagliamenti delle infrastrutture»
Intanto l'anticorruzione avrebbe chiesto l'arresto dell'ex vice di Zelensky

Alberto Zanconato / MOSCA

Oltre ai siti energetici, anche le ferrovie sono sempre più prese di mira nei raid russi sull'Ucraina, che mirano a disarticolare le linee di rifornimento allo sforzo bellico e alla vita quotidiana del Paese, mentre sul terreno continua l'offensiva di Mosca nell'est e del sud e il governo è alle prese con il più grave scandalo di corruzione. A partire da luglio i bombardamenti sul sistema

A Pokrovsk i russi affermano di avere proseguito l'avanzata nelle ultime 24 ore



L'addestramento di civili in Ucraina

ferroviario sono aumentati di tre volte, ha affermato il vice primo ministro Oleksii Kuleba. «Dall'inizio dell'anno ci sono stati 800 attacchi alle infrastrutture ferroviarie e oltre 3.000 sono state danneggiate», ha riferito Kuleba, citato dal Guardian, parlando di danni per un miliardo di dollari. Mosca continua a dire di prendere di mira solo obiettivi militari, vale a dire infrastrutture energetiche che alimentano il complesso industriale della difesa e linee ferroviarie che trasportano armi e truppe al fronte. Ma è impossibile distinguere i danni provocati alle forze armate ucraine da quelli inflitti alla popolazione civile.

LO SCANDALO

Kiev continua intanto ad essere scossa dallo scandalo corruzione proprio nel settore energetico, che ha finora portato

all'incriminazione di sette persone e le dimissioni di due ministri, e sta sfiorando il presidente Volodymyr Zelensky con le accuse mosse al collaboratore Timur Mindich. L'Ufficio nazionale anticorruzione ha dichiarato di aver presentato una mozione per arrestare l'ex vice primo ministro Oleksii Chernyshov, mentre il leader ucraino ha provato a reagire annunciando una riforma di tutti gli enti nazionali all'insegna della trasparenza, con un «audit finanziario» completo ed il cambio degli amministratori.

IL CAMPO

Dopo i massicci raid che nella notte tra giovedì e venerdì, gli ucraini denunciano altri attacchi con tre missili e 135 droni, con un bilancio di almeno tre morti nella regione di Kherson

IL COLOSSO PETROLIFERO

Gli Usa allentano le sanzioni a Lukoil per favorire la cessione dei suoi asset

Dopo l'Ungheria, il colosso russo Lukoil. Donald Trump ha messo in campo una seconda esenzione alle misure contro il petrolio di Mosca decise dagli Usa. La Casa Bianca, secondo quanto reso noto da Bloomberg, ha infatti deciso di dilazionare le sanzioni contro alcuni asset esteri di Lukoil, come diverse stazioni di servizio o alcuni contratti internazionali stipulati dalla compagnia petrolifera, seconda solo a Gazprom in Russia.

L'obiettivo di Trump sarebbe quello di favorire la cessione di questi asset internazio-

nali. L'amministrazione americana, infatti, punta a «intensificare i contatti con governi stranieri e potenziali acquirenti». La principale delle deroghe messe in campo scade il prossimo 13 dicembre. Un altro gruppo di esenzioni è stato deciso per le attività di Lukoil in Bulgaria, strettamente legata al petrolio russo. Il Dipartimento del Tesoro ha dichiarato che saranno consentite le attività commerciali con le quattro società della Lukoil nel paese balcanico. La deroga alle sanzioni scadrà il prossimo 29 aprile.



I danni causati dagli attacchi russi alle città del Donetsk

e uno in quella di Dnipropetrovsk. Le forze ucraine continuano i raid con droni su infrastrutture energetiche russe. Lo Stato maggiore ha affermato che è stata colpita un'altra raffineria di petrolio, a Ryzan, con «numerosi esplosioni» e un «vasto incendio». Sul terreno, l'epicentro dei combattimenti rimane Pokrovsk, dove i russi affermano di avere proseguito nelle ultime 24 ore l'avanzata nella parte occidentale, nord-occidentale e orientale della cittadina. Gli ucraini affermano di aver fatto saltare in aria la strada che collega la città a Selydove, una cittadina una ventina di chilometri a sud, in mano ai russi. Secondo il 7° Corpo di risposta rapida delle forze d'assalto aereo ucraine, che pubblica anche quello che definisce un video dell'azione, ha

permesso di impedire al nemico di «utilizzare questa via per infiltrarsi a Pokrovsk con veicoli leggeri».

Le affermazioni delle due parti non sono verificabili, ma le dichiarazioni convergono nel descrivere una accelerazione dell'avanzata russa nella regione meridionale di Zaporizhzhia, ad ovest di quella di Donetsk. Qui il ministero della Difesa russo ha rivendicato la conquista di un altro villaggio, Yablokovo, mentre le forze meridionali ucraine hanno annunciato il ritiro dall'insediamento di Novovasylivske al fine di assumere «posizioni difensive più favorevoli». L'Alto rappresentante Ue per la politica estera, Kaja Kallas, ha affermato che «l'Europa deve parlare in un linguaggio che la Russia capisca: quello della forza». —

STATI UNITI

Trump teme il boomerang sul carovita Via i dazi da oltre 100 prodotti alimentari

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump inverte rotta e rimuove i dazi su centinaia di prodotti nel tentativo di placare l'ira degli americani contro il carovita. Le tariffe su carne, banane, caffè e un altro centinaio di prodotti (dagli avocado ai pomodori, passando per i mango) vengono eliminate perché - ha spiegato la Casa Bianca - non servono più, considerati i progressi ottenuti nel-

le trattative commerciali e perché gli Stati Uniti non sono in grado di produrli in quantità sufficienti a soddisfare la domanda interna.

Le spiegazioni ufficiali però non convincono e mascherano, secondo gli esperti, le preoccupazioni dell'amministrazione sull'andamento dei prezzi di fronte a un carrello della spesa sempre più costoso e una frustrazione in aumento. Le recenti mosse di Trump - dal pro-

porre un mutuo a 50 anni all'idea di un 'dividendo' per i dazi da 2.000 dollari per ogni americano - confermano la tensione all'interno della Casa Bianca sul tema dell'accessibilità, salita alla ribalta nelle ultime elezioni che hanno visto il successo del socialista democratico Zohran Mamdani.

Convinto che i prezzi siano calati da quando è entrato alla Casa Bianca e paladino dei dazi (il 'Tariff King', come ha

scherzato in passato), Trump ha liquidato pubblicamente l'accessibilità come una «nuova parola», una «truffa» dei democratici. Dietro le quinte però il nervosismo è palpabile nell'entourage del presidente. Il timore è quello di una rivolta contro l'agenda di Trump, eletto sulla promessa di una riduzione dei prezzi e di un «età dell'oro» per l'economia. Finora al di là della volata di Wall Street e dei paperoni divenuti



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump parla alla stampa ANSA

ancora più ricchi, gli effetti della sua ricetta economica non hanno dato alcuna boccata di ossigeno ai portafogli degli americani. E la situazione po-

trebbe peggiorare in gennaio con la fine dei sussidi all'Obama-care che farà schizzare i prezzi della copertura sanitaria per milioni di americani. —

Le crisi internazionali



L'attacco leghista: «Fatti di assoluta gravità». La replica di Tajani: «Gli aiuti non c'entrano con quanto sta accadendo»

Gli scandali a Kiev agitano la maggioranza Salvini dichiara lealtà ma chiede chiarezza

Silvia Gasparetto / ROMA

La Lega è sempre stata «leale» e ha sempre votato allineata su Kiev. Ma davanti ai fatti nuovi e «di assoluta gravità» - come i due ministri cacciati dal governo ucraino per corruzione - serve fare «chiarezza» e pure «con tempestività». Mentre nella maggioranza ci si interroga sul nuovo affondo di Matteo Salvini sull'Ucraina, dal suo partito si frena chi agita già lo spettro di un voto contrario al sostegno a Volodymyr Zelensky e al suo popolo quando si dovesse presentare la prossima occasione. Che si riproporrà, calendario alla mano, nel giro di poche settimane visto che a fine anno scade, e andrà con ogni probabilità rinnovato, il decreto che autorizza l'invio di aiuti (e armi) al Paese che si appresta ad affrontare il quarto inverno di guerra.

LA PREMIER

A Palazzo Chigi osservano quelle che vengono derubricate come schermaglie tra alleati, alimentate anche dal clima di campagna elettorale in vista dell'ultima tornata di regionali: certo lo scandalo corruzione non ci voleva, si ragiona tra i collaboratori di Giorgia Meloni, ma questo non incide sulla postura italiana che rimane saldamente a fianco di Kiev. Certo lo scandalo «preoccupa» - una valutazione che la premier avrebbe espresso in uno scambio veloce anche con i suoi vicepremier, nel retropalco a Napoli - ma non è nemmeno una particolare «novità», sottolineano nell'entourage della premier, ricordando che già altri ministri ucraini in passato sono stati allontanati, che c'è stata pure la retromarcia estiva sulla legge giudicata (da Bruxelles e dalle piazze ucraine) come un attacco all'indipendenza delle agenzie anticorruzione. E che si tratta, come ha ricordato anche Antonio Tajani, di



La premier italiana Giorgia Meloni incontra il presidente ucraino Volodymyr Zelensky in una foto d'archivio

Medio Oriente

Striscia allo stremo dopo i nubifragi Attesa per il piano per dividere Gaza

L'inverno è alle porte e una Gaza martellata dai nubifragi mostra tutte le sue ferite. Non cessa l'allarme per la situazione sul terreno nella Striscia, mentre a livello diplomatico gli Stati Uniti si apprestano a presentare la loro risoluzione al Consiglio di Sicurezza dell'Onu previsto per domani. Sono giorni decisivi per il futuro di Gaza e, all'orizzonte, acquista via via più concretezza la prospettiva di una sua divisione a metà: una parte sotto il controllo dell'Idf, un'altra sotto quello di Hamas, a determinate condizio-

ni. Di questo, probabilmente, l'inviato di Donald Trump, Steve Witkoff parlerà con uno dei leader dell'organizzazione islamica, Khalil al-Hayya. Secondo le ricostruzioni dei media internazionali, il loro rapporto - e soprattutto il fatto di essere entrambi accomunati dalla perdita di un figlio - è stato uno dei fattori iniziali determinanti per arrivare alla pace di Sharm el-Sheikh. Ora gli Stati Uniti tornano a parlare con la controparte araba, in cui l'idea di dividere la Striscia non piace a tutti.

uno dei dossier più delicati nel percorso di adesione all'Unione.

LE PROSSIME TAPPE

Ma per Roma, con la guerra di aggressione russa ancora in corso, nulla cambia. Un concetto che sarà ribadito anche domani al Quirinale quando si riunirà il Consiglio supremo di difesa sotto la presidenza di Sergio Mattarella. Certamente si parlerà di Ucraina e il governo dovrebbe riferire sulle scelte da compiere nei prossimi mesi. Come di consueto saranno analizzate le principali minacce che pesano sullo scenario internazionale, non solo quelle prettamente militari ma anche quelle informatiche e le contro mosse da intraprendere. Intanto si sta lavorando al dodicesimo pacchetto di armi che

sarebbe sì «in dirittura di arrivo», come ha detto il vicepremier azzurro, ma non ancora pronto per il passaggio al Copasir. Ancora, hanno precisato dal comitato, non sono arrivate informazioni, né la consueta richiesta di audizione (da parte del ministero della Difesa e non da quello degli Esteri) sul nuovo pacchetto di aiuti militari da spedire in Ucraina. Questione di giorni, solo un cortocircuito comunicativo, che però non sfugge al più apertamente scettico dei leghisti, Claudio Borghi. «Tajani non è titolato per informare il Copasir, sarebbe opportuno che usasse prudenza», scrive mentre ribadisce, allegando la sua dichiarazione al Senato di questo gennaio, che non voterà un altro decreto-cornice per continuare a rifornire l'esercito ucraino. —

IRAN

Donne senza velo A Teheran arriva una nuova stretta

La nuova stretta sull'hijab in Iran arriva come un colpo di frusta, proprio mentre per la prima volta nella storia del Paese una donna, Paniz Faryousefi, dirige un'orchestra. Il capo della magistratura Gholamhossein Ejei ha ordinato l'arresto immediato di chiunque «promuova la rimozione del velo», accusando gruppi «organizzati e affiliati a stranieri» di voler diffondere «anomalie sociali» attraverso la «propaganda della nudità». Una direttiva che segna un brusco ritorno alla linea dura dopo mesi incerti.

I REPUBBLICANI

Bufera nel mondo Maga sul caso Epstein Donald rompe con l'alleata di ferro Greene

NEW YORK

Il mondo Maga si spacca. L'alta tensione sul caso di Jeffrey Epstein scalda gli animi e manda allo scontro diretto Donald Trump e quella che era la sua alleata di ferro, Marjorie Taylor Greene. Che i rapporti fra i due non fossero idilliaci era chiaro da settimane ma non tanto da lasciar immaginare uno strappo in diretta sui social. «Ritiro il mio sostegno a

Marjorie Taylor Greene»: è una «traditrice» e «troppo di sinistra», ha tuonato Trump sul suo social Truth in una serie di post infuocati, in cui ha attribuito le critiche che la deputata gli ha di recente rivolto al fatto che non le rispondeva al telefono.

La diretta interessata non è rimasta a farsi insultare e gli ha risposto per le rime: «Mi attacca per dare un esempio e spaventare tutti gli altri repub-

blicani prima del voto sui documenti di Epstein. È sorprendente quanto si stia battendo per fermare» le carte. Poi ha aggiunto di non essere spaventata neanche dalle minacce di morte che le sono piovute addosso, incoraggiate da Trump. Taylor Greene è una delle deputate che ha firmato la petizione per costringere la Camera a votare sulla pubblicazione integrale dei documenti di Epstein in possesso del Dipartimento di Giu-

stizia. Una firma che per Trump è stata un tradimento andatosi a sommare alle recenti dure critiche della deputata ai repubblicani per la gestione dello shutdown e al presidente.

«Non lo abbiamo eletto per viaggiare per il mondo e ricevere una lunga lista di leader stranieri alla Casa Bianca», ha detto Greene, esortando il suo partito a trovare una soluzione per l'Obamacare prima che i prezzi salgano con la fine dei sussidi e



La repubblicana Taylor Greene

mettano ancora più in difficoltà gli americani. Le critiche di Greene riflettono un malumore crescente nel mondo Maga, che appare sempre più diviso e inizia a dubitare sulle capacità del presidente di mantenere le sue promesse elettorali. —

La Pro Senectute A.S.P. ha indetto un'asta pubblica per la vendita dei posti auto coperti situati nel cortile retrostante gli edifici di Via Salvore n. 8 - Via Baiamonti n. 16-18 a Trieste. Il prezzo base d'asta fissato in Euro 21.700,00 per ogni singolo posto. Termine per la presentazione delle offerte 10.12.2025 alle ore 12.00

L'avviso completo è pubblicato sul sito dell'Ente www.prosenectutets.it

Autostrade

IL PRESIDENTE MONACO

Baricentro



Secondo il presidente di Autostrade Alto Adriatico, Marco Monaco, la rete gestita dalla concessionaria è «il tratto preferenziale del trasporto merci e dei viaggiatori italiani e stranieri che vogliono trascorrere le vacanze in questa area; un'area, quella del Nord Est che, stando proprio ai dati del traffico, è diventata sempre più appetibile dal punto di vista produttivo e turistico. L'autostrada è il baricentro di questo sviluppo e, pertanto, l'investimento nella sua modernizzazione è imprescindibile per la crescita della produttività».

INCIDENTI

Più sicurezza

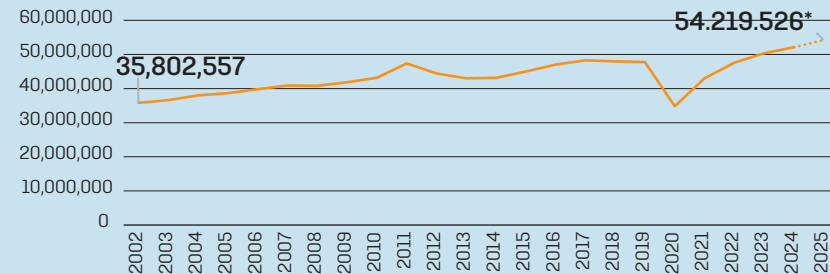


Gli incidenti che hanno creato danno alle persone si sono ridotti di due terzi rispetto a vent'anni fa - fa sapere Autostrade Alto Adriatico - passando da 11,5 incidenti per 100 milioni di veicoli al chilometro a 4,5 attualmente registrati da gennaio a ottobre. Rispetto allo scorso anno (dati confrontati alla stessa data ovvero 31 ottobre) gli incidenti totali sono passati da 461 a 396. Nel tratto Portogruaro-San Donà di Piave i sinistri sono calati da 94 a 86. I mortali su tutta la rete sono passati da 9 a 5.

TRANSITI E INCIDENTALITÀ SULLA RETE DI AUTOSTRAD E ALTO ADRIATICO

Evoluzione del traffico

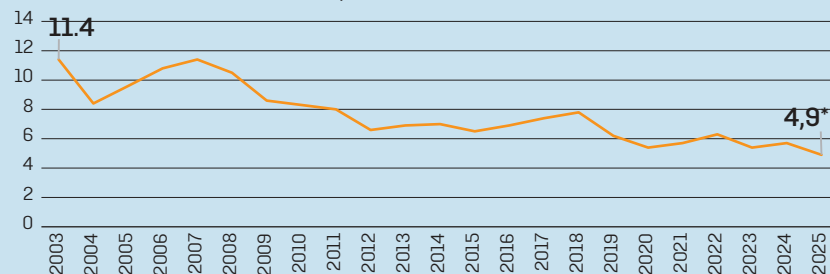
Transiti sulla rete in gestione



* Dato stimato

Incidentalità con danni alle persone

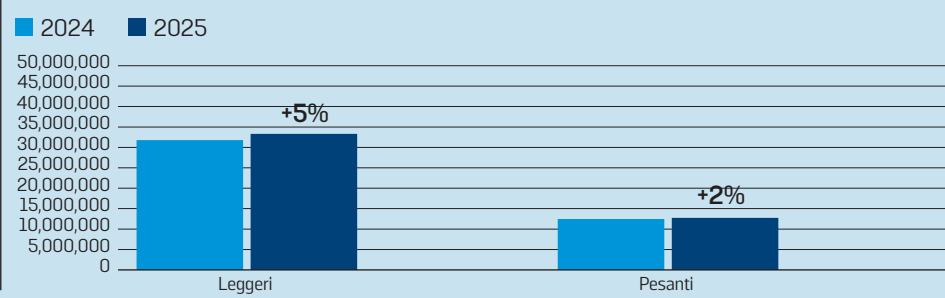
Tasso di incidentalità con danni alle persone



* Dato al 31/10/2025

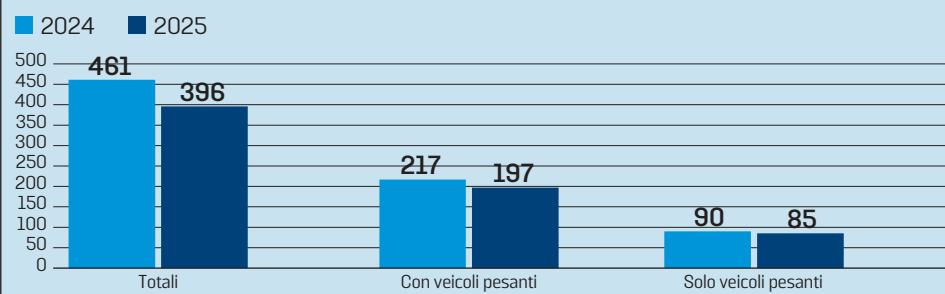
Incremento transiti nella Rete

Periodo osservato: 1° gennaio - 31 ottobre. Anni a confronto: 2024 vs 2025



Numero di incidenti in Autostrada

Periodo osservato: 1° gennaio - 31 ottobre. Anni a confronto: 2024 vs 2025



Pedaggi

L'incognita lungo l'A4

La concessionaria ha chiesto che il ticket non aumenti
Ma il piano inviato al Mit nel 2024 giace su una scrivania

Valeria Pace

Il 2026 è alle porte e non c'è ancora certezza sugli importi che saranno applicati sulla Trieste-Venezia. L'unica cosa sicura è che Autostrade Alto Adriatico, la concessionaria che ha in gestione quel tratto, ha chiesto al ministero dei Trasporti di tenere ferme le tariffe richieste agli utenti, come fatto anche nel 2025. Ma è da luglio 2024, quando ha inviato l'aggiornamento del suo Piano economico finanziario (Pef) al dicastero, che non riceve risposte. E in questo quadro si aprono le incognite sul 2027, quando i tic-

ket, a meno di scelte in altro senso da Roma, potrebbero diventare più salati. Nel piano di Autostrade Alto Adriatico, infatti, viene solo specificato che eventuali ritocchi all'insù non supereranno il valore dell'inflazione certificata dall'Istat. E c'è anche il nodo rimborsi che potenzialmente si affaccia a partire da aprile 2026.

Intanto, Autostrade Alto Adriatico annuncia che il 2025 sarà un anno da record: le proiezioni indicano che per fine anno si raggiungeranno i 54.219.526 transiti sulla rete, un numero mai registrato prima. Un dato che per il presiden-

te Marco Monaco, indica che «la nostra rete è diventata il principale corridoio in Italia dei traffici Est-Ovest dall'Europa» e dunque «l'investimento nella sua modernizzazione è imprescindibile per la crescita della produttività».

LE INCOGNITE

Il presidente Monaco, a fine settembre, aveva annunciato su queste pagine di essere pronto ad abbassare le tariffe «se l'Autorità di regolazione dei trasporti (Art) detterà prescrizioni chiare su questo punto».

La revisione dello schema di determinazione dei pedaggi

avviata dal Garante dei trasporti, l'Art, ha appunto questo obiettivo, come annunciato a metà settembre sul Sole24Ore dal suo presidente Nicola Zaccheo, e inizierà a farsi strada dal primo gennaio 2026, ma sarà molto più significativa nel 2027. Ma ci sono molte incognite.

La revisione dovrebbe agganciare in modo più sistematico il valore del ticket agli investimenti. Ma, come sottolinea Autostrade Alto Adriatico, rivendicando anche di applicare le tariffe tra le più basse d'Italia, è dal 2018 che sulla rete in gestione dalla concessionaria sono invariate. È probabile, dunque, che eventuali diminuzioni impattino principalmente le concessionarie con i prezzi più alti.

C'è pure il nodo rimborsi. Allo studio dell'Art c'è anche questo dossier: la possibilità di garantire rimborsi ai viaggiatori intrappolati in code infinite in autostrada a partire da aprile. Rimborsi che varrebbero il 100% del costo del pedaggio per chi rimane fermo per più di 4 ore, del 75% oltre le 3 ore, del 50% oltre le 2. Ma i ristori dovrebbero scattare in una tratta entro i 30 chilometri semplicemente in presenza di lavori programmati, tra i 30 e i 50 chilometri a partire da un ritardo di 10 minuti, secondo complicati calcoli. I conseguenti mancati guadagni dei concessionari potrebbero pe-

IDATI

RIEPILOGATI NEL GRAFICO QUI SOPRA

Riforma del calcolo delle tariffe in arrivo
Ignoti gli impatti
E ci sono dubbi legati alla partita dei rimborsi per ritardi

Record di passaggi sulla rete nel 2025
Secondo le proiezioni entro fine anno oltrepasseranno quota 54 milioni

rò essere recuperati con aumenti dei pedaggi. Il condizionale è d'obbligo perché quella messa sul tavolo da Art è al momento solo un'ipotesi.

La mancata approvazione del Pef crea incertezze sul valore dei pedaggi per gli utenti, ma anche sulla programmazione di lungo respiro delle opere che appunto è finanziata dai ticket degli utenti. I lavori proseguono, certo, ma senza certezze riguardo alla programmazione delle entrate.

IL RECORD

Il transito sulla rete di Autostrade Alto Adriatico si avviano a

OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

-50%-50%-50%-50%

OTTICA

GIORNALFOTO

piazza della Borsa 8 Trieste

Autostrade

LE INFRASTRUTTURE

Nove ponti



Nove ponti su corsi d'acqua, tra cui i nuovi ponti sui fiumi Malgher e Livenza. Ma anche dodici sottopassi di viabilità e linee ferroviarie, 50 attraversamenti idraulici tre cavalcavia. Sono alcune delle opere previste nel piano progettuale dell'ampliamento della terza corsia tra San Donà e Portogruaro. Sarà realizzato anche il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, che sorgerà a circa due chilometri ad est dell'attuale, con il contestuale completamento della tangenziale "Pancino". Previsto anche l'adeguamento delle rampe dello svincolo di Cessalto.

L'AGGIUDICAZIONE

Il consorzio



Il bando per la progettazione esecutiva e la costruzione dell'ampliamento è stato formalmente aggiudicato al Consorzio Stabile Eteria (una rete d'impresa che raduna la romana Vianini Lavori, la piemontese Itinera e la friulana Icop) lo scorso agosto. E i progettisti individuati dal consorzio sono già al lavoro per far diventare esecutivo il progetto definitivo già approvato dalla struttura commissariale guidata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

LA TERZA CORSIA

San Donà-Portogruaro cantieri al via nel 2026

Entro il prossimo anno i lavori da 870 milioni: l'obiettivo è ultimarli nel 2031

Christian Seu

Ventisei chilometri per avviare verso la chiusura un capitolo lungo ventisei anni. Tanti ne sono trascorsi da quando per la prima volta – era il 1999 – il dossier della Terza corsia faceva capolino nei piani finanziari di quella che allora si chiamava Autovie Venete.

Poco meno di ventisei sono i chilometri che lungo l'A4 separano San Donà di Piave da Portogruaro. E ventisei, inteso come 2026, sarà anche l'anno in cui in quel tratto di autostrada entreranno nel vivo i lavori, abbrivio che avvicinerà un po' di più l'agognata conclusione della più imponente delle opere pubbliche messe in cantiere a queste latitudini.

Il bando per la progettazione esecutiva e la costruzione dell'ampliamento è stato formalmente aggiudicato al Consorzio stabile Eteria (una rete d'impresa che raduna la romana Vianini Lavori, la piemontese Itinera e la friulanissima Icop) lo scorso agosto. E i progettisti individuati dal consorzio sono già al lavoro per far diventare esecutivo il progetto definitivo già approvato dalla struttura commissariale guidata dal presidente della Regione, Massimiliano Fedriga.

Proprio la gestione commissariale, con il suo meccanismo di deroghe, ha consentito di snellire le procedure di gara, inevitabilmente elefantiche per un'opera che per impatto economico (870 milioni di investimento) e in termini ingegneristici (ottanta opere da demolire e costruire) non ha in questo momento eguali in Italia.

L'affidamento dei lavori, come in questo caso, al contraente generale – procedura che attribuisce maggiori responsabilità all'affidatario che è chia-

I LAVORI TRA SAN DONÀ E PORTOGRUARO

Investimento
da 870 milioni di euro

Progettazione
esecutiva avviata

Lavori
dalla fine del 2026 (conclusione entro il 2031)

OPERE PREVISTE

- **9** ponti su corsi d'acqua, tra cui i nuovi ponti sui fiumi Malgher e Livenza (per i quali, in particolare, le prescrizioni idrauliche formulate dagli enti competenti impongono un innalzamento della quota autostradale rispetto all'esistente)
- **12** sottopassi di viabilità e linee ferroviarie
- **OLTRE 50** attraversamenti idraulici
- **3** cavalcavia
- Il nuovo svincolo e casello di San Stino di Livenza, che sorgerà a circa due chilometri ad est dell'attuale, e che sarà potenziato con 3 porte di ingresso e 5 di uscita per una larghezza complessiva di circa 70 metri della linea di esazione, con il completamento della tangenziale "Pancino"
- L'adeguamento delle rampe dello svincolo autostradale di Cessalto

IL SECONDO LOTTO
IL PIANO PROGETTUALE
DELLA SAN DONÀ DI PIAVE-PORTOGRUARO

Il consorzio stabile Eteria (con Icop) lavora al progetto esecutivo che dovrà essere approvato dal commissario

Avviata anche la pianificazione tra Palmanova e Villesse. Allo studio soluzioni per evitare le code al casello del Lisert

mato a fornire l'opera finita "chiavi in mano" alla concessionaria autostradale – è stata già sperimentata con successo nel tratto tra Alvisopoli e Gonars e ha dato risultati molto positivi sotto il profilo dei costi e dei tempi (tre anni e mezzo circa per realizzare 27 chilometri di terza corsia, con la costruzione, tra l'altro, del doppio viadotto sul fiume Tagliamento).

Al termine della progettazione, della sua verifica e della sua conseguente approvazione da parte del commissario delegato, potranno essere avviati i lavori, che – cronoprogramma alla mano – dovrebbero prendere il via nella seconda parte del 2026 quando dovrebbe concludersi contestualmente il cantiere di rifacimento dei cavalcavia attualmente in realizzazione sullo stesso tratto tra Portogruaro e San Donà di Piave. I

registrare un +2 milioni sul 2024 e un +4 milioni rispetto al 2023. Se si guarda indietro al 2002, i veicoli transitati sulla rete segneranno +20 milioni. La società sottolinea anche che la sicurezza è aumentata, con l'incidentalità con danni a persone crollata a 4,5 ogni 100 milioni di veicoli al chilometro, mentre vent'anni fa era di 11,5. Nel tratto tra Portogruaro e San Donà, tratto in attesa della partenza dei lavori per la terza corsia, è di 6,19 «per la prima volta leggermente più bassa rispetto al dato medio delle altre concessionarie autostradali (6,2)», registra la nota di Autostrade Alto Adriatico.

Guardando ai dati consolidati al 31 ottobre, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno il traffico è aumentato del 4%, un incremento guidato dai mezzi leggeri (+5%), mentre i mezzi pesanti hanno segnato +2%. Invece nel tratto Portogruaro - San Donà la crescita del traffico è nella forchetta tra il 2 e il 3%, mentre l'aumento dei mezzi pesanti non arriva all'1%. Secondo l'analisi del presidente Monaco, «la crescita esponenziale del traffico si deve alla costruzione della terza corsia che ha raggiunto uno sviluppo di circa 60 chilometri, dei quali 40 dal 2021 a oggi». Per quanto riguarda gli incidenti, rispetto all'anno scorso, sono passati da 461 a 396, i mortali da 9 a 5. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Centro Medico
San Leone**

**CI TROVI A TRIESTE IN VIA FELICE VENEZIAN 1
E AD AMARO (UD) IN VIA COOPERATIVA CARNICA 1**

Tecnologie di ultima generazione e un'organizzazione snella ci permettono di offrire visite rapide e prestazioni di alto livello.

Dir. San. dott. Salvatore Guarneri

**Una nuova idea di salute.
Eccellenza clinica, attese ridotte,
prezzi accessibili.**

AREE DI INTERVENTO:

• **DERMATOLOGIA** • **OCULISTICA** • **GINECOLOGIA**

Per info e prenotazioni: **040 2031950**

IN LIGURIA

Il maltempo colpisce Genova Pioggia, vento e tromba d'aria

Esonda il rio Fegino, allagate strade, piazze e sottopassi. Crolla un muretto
Previsto un «deciso peggioramento» in Toscana, Emilia-Romagna e Veneto

Chiara Carenini / GENOVA

Una tromba d'aria, originata in mare, capace di sradicare piante e spazzare via container ma soprattutto pioggia, tanta pioggia.

La Liguria, tutta in allerta gialla dalle prime ore di ieri mattina ha subito l'arrivo di una perturbazione che ha portato forti piogge molto intense soprattutto sul Genovesato: 2 centimetri in 5 minuti a Sciarborasca, 7,5 centimetri in un'ora a Madonna delle Grazie, sopra Voltri e 23,6 centimetri in 6h a Settepani.

La quantità d'acqua è stata tale che ha portato all'esondazione del rio Fegino, all'allagamento di strade, piazze e sottopassi (controllati a vista da polizia municipale e protezione civile comunale), all'esplosione di tombini ormai saturi.

IL DOWNBURST

La zona più colpita è stata il ponente di Genova tra Voltri e Sampierdarena, dove non so-



Un muro crollato per le conseguenze del maltempo in una strada di Genova ANSA

lo la pioggia ha procurato diversi danni ma una tromba d'aria, o più probabilmente un downburst (un fenomeno meteorologico particolarmente violento in cui una colonna d'aria discende velocemente da una nuvola temporalesca e, una volta raggiunta il suolo, si espande in tutte le direzioni generando forti raffiche di ventolineari) ha portato notevoli danni rovesciando e facendo rotolare cassonetti, rovesciando furgoni, sradicando alberi e spazzando via alcuni container del «Nuovo borgo Terminal» che sono caduti

Blackout vicino Imperia, le forti raffiche hanno fatto crollare un albero

sulla fascia di rispetto di Prà.

A Pegli invece l'abbondante pioggia ha infiltrato il murglione di contenimento di un giardino privato che è crollato sulla strada sottostante travolgendo le macchine parcheggiate. Nessuna persona è rimasta fortunatamente ferita ma la strada è chiusa, il materiale caduto - terra e sassi - dovrà essere rimosso.

Nell'Imperiese oltre alla pioggia insistente che ha provocato importanti allagamenti e alla grandine, ci si è messo anche il vento con raffiche molto forti. Un grosso albero di eucalipto è crollato sulla linea di media tensione a Dolceacqua, provocando un blackout che ha lasciato senza cor-

rente diverse abitazioni. Ieri nel primo pomeriggio la struttura temporalesca che ha investito Genova si è spostata e la situazione si è calmata.

LE PREVISIONI

Ma i previsori dell'Arpal hanno già annunciato per oggi una allerta arancione, il massimo grado di allerta per i temporali. Ieri, fanno sapere da Arpal «c'era tanta acqua precipitabile soprattutto nei primi duemila metri dell'atmosfera. Oggi quell'acqua arriva a 5 mila metri».

Il «deciso peggioramento» delle condizioni meteorologiche sulle regioni settentrionali e sulla Toscana, con precipitazioni diffuse e localmente anche intense ha portato il Dipartimento della Protezione Civile, d'intesa con le regioni coinvolte, a emettere un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede da ieri pomeriggio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria e Toscana, in estensione all'Emilia-Romagna e dal pomeriggio di oggi al Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di oggi allerta arancione per rischio temporali in Liguria e per rischio idraulico e idrogeologico su settori dell'Emilia-Romagna. Valutata inoltre allerta gialla in Liguria e su parte di Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana. —

Bando per il diritto allo studio scolastico: le nuove date



agenzia regionale
per il diritto allo studio
Friuli Venezia Giulia

CONSEGNA
DOMANDEfino al 20
novembre 2025CONSEGNA
DOMANDEfino al 20
novembre 2025BONUS
PSICOLOGO
STUDENTI FVGfino al 17
novembre 2025

FAMIGLIA

LA REGIONE AL TUO FIANCO

Dote Scuola e altri contributi per l'a.s. 2025/2026

Da quest'anno scolastico, la Regione Friuli Venezia Giulia anticipa i termini per presentare le domande dei contributi scolastici erogati tramite ARDiS.

La nuova scadenza per la consegna delle domande è il 20 novembre 2025, quindi segnalo in agenda!

SCUOLA PRIMARIA

I contributi disponibili riguardano:

- Dote Scuola
- Contributi per l'iscrizione alle scuole paritarie
- Contributi per l'ospitalità degli studenti

SCUOLA SECONDARIA

PER INFO

- 0432/245772
info.udine@ardis.fvg.it
- 040/3595205
info.trieste@ardis.fvg.it

o collegati alla pagina del Bando con il QR code

UNIVERSITÀ
E POST DIPLOMA

PENSIONATI

NB: Contestualmente alla domanda per Dote Scuola, è possibile richiedere anche la borsa di studio statale

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Il procedimento penale

Dopo 536 giorni inizia il processo sulla tragedia del fiume Natisone

Domani prima udienza, imputato un operatore Sores. Il 2 dicembre sarà la volta di tre vigili del fuoco

Alessandro Cesare

Domani saranno trascorsi 536 giorni da quel 31 maggio 2024, quando tre ragazzi poco più che ventenni di origine romena, Bianca Doros, Patrizia Cormos e Cristian Molnar, morirono trascinati via dalla piena del fiume Natisone, a ridosso del ponte Romano di Premariacco. Un periodo carico di dolore per le famiglie delle tre vittime (che fin dal primo istante hanno lamentato ritardi nella catena dei soccorsi) e carico di angoscia per chi è stato chiamato a rispondere per quelle morti, tre vigili del fuoco e un operatore della Sores, la Sala operativa regionale emergenza sanitaria. Domani comincerà il processo in tribunale a Udine davanti al giudice Mauro Qualizza per uno di loro, l'infermiere Sores di 40 anni, Michele Nonino, difeso dall'avvocato Maurizio Miculan. Il 2 dicembre, con il giudice Daniele Faleschini Barnaba, sarà la vol-

ta degli altri tre imputati, i vigili del fuoco Andrea Lavia, 60 anni, Enrico Signor, 59 anni, e Luca Mauro, 50 anni, difesi dai legali Stefano Buonocore e Alfonso Mangoni. L'accusa nei confronti di tutti loro è di omicidio colposo. La chiamata in aula è stata fissata alle 9. Da una parte l'accusa rappresentata dalla pm Letizia Puppa, dall'altra la difesa. Nel complesso hanno formalizzato una lista testi con 59 nomi per ricostruire quello che è accaduto quel 31 maggio e per chiarire se, scelte diverse, avrebbero potuto contribuire a salvare la vita a Bianca, Patrizia e Cristian. Tra loro spiccano l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, il direttore della Sores Giulio Trilò, la direttrice dell'Elisoccorso Alessandra Spasiano, e l'ex responsabile della Sores Amato De Monte. «Abbiamo presentato una lista testi attraverso la quale, con testimonianze qualificate, intendiamo provare



Le foto delle tre vittime e dietro il fiume Natisone

Il 31 maggio del 2024 la morte di Bianca Doros, Patrizia Cormos e Cristian Molnar

quali fossero i protocolli vigenti all'epoca dei fatti mettendo in evidenza il loro rispetto in maniera integrale – ha chiarito l'avvocato Miculan –. Tutto questo per ricostruire obblighi e doveri, dando quindi dimostrazione di come l'operatore

Sores abbia agito in maniera completamente diligente». Il 2 dicembre prenderà il via anche il processo che vede coinvolti i vigili del fuoco. Trattandosi di un procedimento accomunato non solo dal capo di imputazione ma anche dalla li-

sta testi, è molto probabile che possa essere riunito con quello che vede imputato l'operatore Sores. Se succederà, la seconda udienza potrebbe essere fissata nei primi mesi del 2026 e veder comparire davanti a un unico giudice tutti e quattro gli imputati. Comune è anche la parte civile, che attraverso l'avvocato Maurizio Stefanizzi ha chiesto di costituirsi per conto delle famiglie dei tre ragazzi per entrambi i processi. Una doppia istanza già formalizzata insieme alla richiesta di un maxi risarcimento di 3,7 milioni rivolta all'operatore Sores e ai tre vigili del fuoco e, in solido, al ministero dell'Interno e all'Azienda regionale di coordinamento per la salute. «Prendiamo atto della costituzione di parte civile da parte dei familiari, iniziativa che attendevamo in quanto fisiologica in una vicenda di questo tipo – ha affermato l'avvocato Buonocore –. Tale adempimento non muta la nostra posizione né la strategia difensiva». Nei confronti dei quattro indagati l'accusa è quella di ritardo nella catena dei soccorsi, e in modo particolare nell'attivazione dei mezzi aerei. Stando alla ricostruzione fatta dalla Procura, l'elicottero della Sores venne fatto decollare solo alle 14, giungendo a Premariacco alle 14.13, troppo tardi per riuscire a recuperare i ragazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Trieste



16 NOVEMBRE 2025

prossima inserzione: 23/11/2025

VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE
R.G.E. 85/2023
ESTRATTO II AVVISO
DI VENDITA PROFESSIONISTA
DELEGATO
AVV. LUDOVICA BOTTINO



Immobile in vendita: alloggio sito al piano terra della casa civ. 10 via Aquileia n. 10

Situazione tavolare risultante dall'Ufficio Tavolare Regionale di Trieste: **Partita Tavolare 3020 del C.C. di Greta**, corpo tavolare 1° - unità condominiale costituita dall'alloggio al pianoterra della casa civ. 10 di via Aquileia, costruita sulla p.c.n. 1239/6 in P.T. 975 marcato "B" e cantina marcata "2" il tutto in giallo, nel piano in atti tavolari sub G.N. 4982/1965 Situazione catastale risultante dall'Agenzia del Territorio di Trieste Catasto Fabbricati: Comune di Trieste, sezione H, foglio 12, particella 1239/6, **sub. 2**, Via Aquileia n. 10, piano T, zona censuaria 1, categoria A/3, classe 3, vani 4,5, superficie catastale totale 72 mq., totale escluse aree scoperte 72 mq., rendita catastale € 476,43.

Vi è concordanza tra le iscrizioni tavolari e quelle catastali. **Vendita senza incanto: 16 gennaio 2026 alle ore 12.00** presso lo studio del professionista delegato **con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net s.p.a.** **Prezzo base d'asta:** € 100.000,00= **Offerta minima:** € 75.000,00= **Termine di presentazione delle offerte:** entro le ore 12.00 del 15.01.2026 **Termine di versamento del saldo prezzo:** 90 giorni dall'aggiudicazione **Professionista delegato alle operazioni di vendita e custode:** avv. Ludovica Bottino, con studio in Trieste, via San Nicolò 4, tel. 040 637094, email: bottino@sbplegal.it.

L'avviso di vendita con le modalità di presentazione delle offerte e di partecipazione, nonché la perizia con gli allegati, sono pubblicati sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia **<https://pvp.giustizia.it/pvp/>**, nonché sul sito www.astalegale.net e astegiudiziarie.it. La richiesta per la visita del bene in vendita dovrà essere presentata esclusivamente tramite portale delle vendite pubbliche a norma dell'art. 560 cpc. Qualsiasi informazione può essere richiesta al professionista delegato a mezzo dei recapiti sopra indicati. Trieste, 4 novembre 2025

Il professionista delegato
avv. Ludovica Bottino

Le nostre iniziative



UDINE E GORIZIA, 2010

Berloso, il sadico con la balestra

«Avevo preso una brutta china. Avete fatto bene a prendermi» dice, guardando negli occhi gli inquirenti che lo accompagnano in questura. Sono le 2 di notte, tra il 19 e il 20 luglio 2010, e la gigantesca caccia all'uomo nella Bassa Friulana si è conclusa da poco.



UDINE, 1971-1989

L'inutile caccia al mostro «chirurgo»

Il caso del "Mostro di Udine" è forse il più barbaro che ci sia stato a Nordest: tredici donne uccise, dal 1971 al 1989. Quattro, forse cinque, da una medesima mano. Nessun colpevole per questa serialità. Di tredici donne, solo due hanno un assassino individuato. ■



PADOVA, 2001

Michele Profeta, scacco allo Stato

Voleva giocare il suo poker d'assi, la partita della vita. Voleva fare un affare milionario, mettendo sotto scacco lo Stato. E quando lo Stato non ha accettato il suo ricatto, ha deciso di andare oltre quella minaccia e di cominciare a uccidere. A caso. ■

Il quinto volume della collana True Crime racconta le storie di vita dei pluriomicidi che hanno imperversato tra Fvg, Veneto e Trentino

Una scia di terrore lungo il Nordest: leggere nella mente dei serial killer

PAOLO CAGNAN

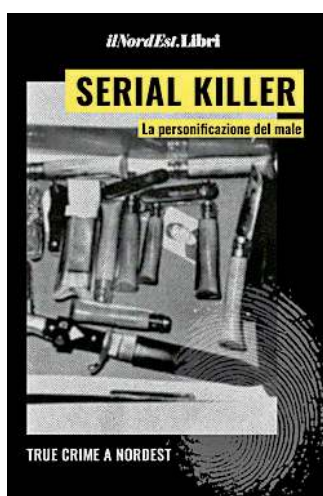
Lasciamo perdere il raptus omicida, in premessa: è un luogo comune giornalistico, ma per la scienza semplicemente non esiste. Così come andrebbe ridiscusso il «modello bipolare» dottor Jeckyll e Mr Hyde, uno schema autoassolutorio che si ripete frequentemente, ma che in rari casi è davvero fondato. Sì, insomma, «non sono stato io ma un qualcosa dentro di me» rende più digeribile l'orrore di cui ci si è resi protagonisti. Un po' come quel «non ricordo» che, quasi sempre, accompagna le audizioni dei pluriomicidi quando si tratta di descrivere i loro crimini.

IL FASCINO DEL MALE

Ecco: di serial killer parliamo. Mica marziani, no: nostri vicini di casa, il più delle volte. Non sono dei matti; semplicemente, sono uomini che hanno scelto il male.

Così scrivevano ancora nel febbraio 1996 Gianluigi Ponti e Ugo Fornari, tra i più celebri psichiatri forensi d'Italia, nel loro libro «Il fascino del male» in cui analizzavano tre serial killer: Marco Bergamo, Luigi Chiatti e Giancarlo Giudice, rispettivamente «il mostro» di Bolzano, quello di Foligno e quello di Torino.

I casi raccontati nel quinto e ultimo volume della nostra collana «True Crime a Nordest», in edicola dal 15 novembre al prezzo di 8,90 euro, sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del ma-



La copertina del libro

Undici storie molto diverse, quasi a confermare le tante diramazioni del Male, e tra gli assassini c'è anche una donna

le non ci rassicurano affatto.

Alla fine del secolo scorso, un denominatore comune era facilmente riconducibile alla predazione sessuale: il mondo della prostituzione, di strada ma non solo, era molto esposto al rischio di aggressioni. Ma se ci seguite, in questo percorso pieno di tenebre, troverete un caleidoscopio inquietante.

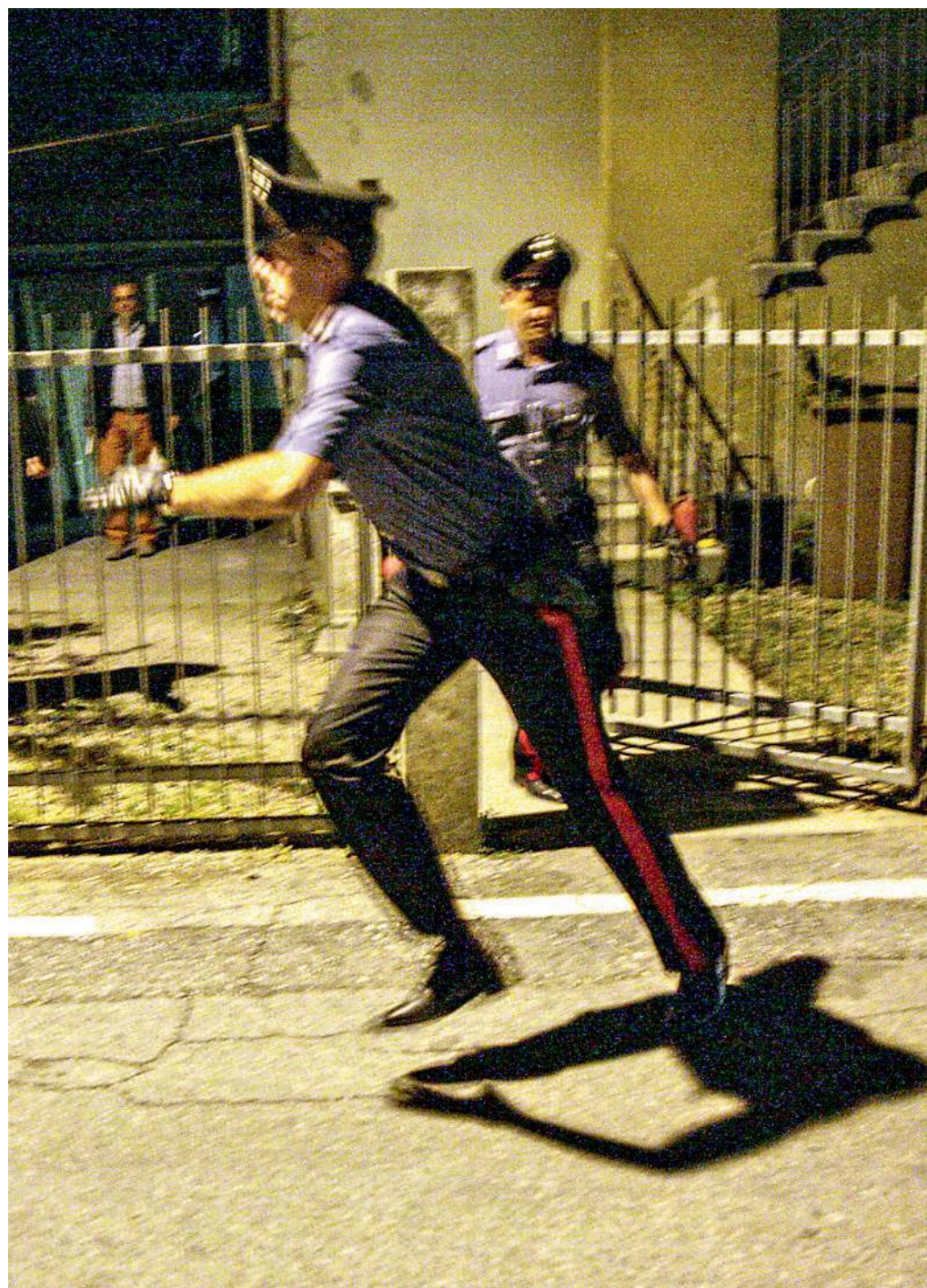
C'è Roberto Succo, lui sì uno schizofrenico paranoide, che si suicida in carcere perché «gli uccelli in gabbia muoiono e io sono come un uccello»; Michele Profeta, l'uomo qualunque che si trasforma in spietato assassino di vittime scelte a caso, in

una improbabile sfida estoriva allo Stato. C'è Ramon Berloso, che tra le province di Udine e Gorizia si trasforma tra il marzo e il maggio del 2010 nel killer della balestra, morendo suicida in carcere prima che qualcuno osasse spingersi nel suo abisso. C'è una donna, raro rarissimo caso, che da vittima si fa carnefice in una parabola criminale che fa davvero impressione.

E poi, i killer di prostitute: Bergamo, Spinetti, Stevanin. Cercano e trovano bersagli facili, certo. Ma con storie di vita molto diverse: il solitario che odia le donne, il fallito che nelle sue vittime vede il riflesso di sé stesso, il maniaco narcisista. Ma ci sono anche i serial killer inafferrabili, dal mostro di Udine al killer degli omosessuali di Trento, e chissà se a colpire sia stata davvero una unica mano. Se poi due pluriassassini non fanno una setta, certo fanno un incubo lungo molti anni: Abel e Furlan, con la scia di sangue e terrore marchiata Ludwig.

E le indagini? «Se trovi il primo delitto, con ampia probabilità troverai anche lui». Lui, inteso come serial killer. Me lo disse, svariati anni fa, un investigatore di peso che lavorava alla Uacv: l'Unità d'analisi del crimine violento, una sezione speciale istituita dalla polizia di Stato nata nel 1994 da un'intuizione di Gianni De Gennaro, allora direttore della Direzione centrale della polizia criminale.

In questo volume ci concentriamo su due aspetti che fanno parte della narrazione



Esterno notte, dopo la scoperta di un delitto: i pluriassassini, a volte, lasciano volutamente una «firma»

comune attorno ai pluriomicidi: la loro storia di vita, ossia «perché sono diventati così», e la loro cattura, ossia «come li hanno scovati». Il più delle volte manca un rapporto diretto tra vittime e assassino. Tranne, in genere, per il primo delitto.

IL VERO MOVENTE

Capita anche che il movente primario (in genere sessuale) si riveli secondario, rispetto all'insorgere di altre motivazioni: dalla vendetta al bisogno economico, senza considerare i moventi patologici che la nostra psichiatria forense – e gli stessi pronunciamenti dei giudici – tendono a riconoscere molto raramente, a livello di «incapacità di intendere e di vole-

re al momento del fatto». Per questo, e non certo per mancanza di rispetto, qui tenderemo a raccontare più i predatori che le prede.

Il controllo sulla vittima: questo sì, è un altro elemento ricorrente. Come lo è la sfida lanciata agli investigatori. Più che un «non mi prenderete mai» sembra quasi un «sarò io a decidere quando e come smetterla».

Le carte da gioco di Profeta, le ammissioni a puntate di Stevanin, quel 99 per cento di Bergamo (come risposta alla domanda «sei sicuro di non averne uccise altre?») etc. Abbiamo imparato dalla cinematografia americana che è spesso difficile collegare i singoli delitti: luoghi diversi e tempi diversi. Certo, lì c'è un territorio vastissi-

mo, ci sono gli investigatori del posto, quelli delle Scienze comportamentali FBI arrivano sempre dopo, a dimostrare l'inefficienza di chi indaga nelle sterminate periferie. E poi c'è, non sempre ma spesso, il cosiddetto *cooling off period*, un lasso di tempo più o meno lungo di inattività criminale: una importante forbice temporale tra un delitto e l'altro, un ulteriore elemento di difficoltà. Il periodo di latenza può avere svariate interpretazioni, ma a volte non ne ha alcuna.

Mettiamola così: dopo, sembra tutto così dannatamente chiaro che ti chiedi come non sia stato possibile arrivarci prima, molto prima.

Ma tutto questo accade, appunto, dopo.

Un passo avanti con la tecnologia



L'ipoacusia non è più un ostacolo insormontabile. Grazie all'innovazione tecnologica, gli apparecchi acustici moderni hanno abbandonato l'immagine di semplici amplificatori per trasformarsi in sofisticati dispositivi digitali intelligenti e discreti. Questi dispositivi di ultima generazione offrono una qualità del suono senza precedenti, un'integrazione totale con la vita quotidiana e un netto miglioramento del benessere cognitivo e sociale di chi li indossa.

FUNZIONI BASATE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE. Il cuore della rivoluzione è l'Intelligenza Artificiale (IA), che consente agli apparecchi acustici di "imparare" e adattarsi in tempo reale all'ambiente sonoro e alle abitudini dell'utente. L'apparecchio acustico, dotato di un potente chip di elaborazione, analizza costantemente l'ambiente (una sala affollata, il vento, una conversazione tranquilla). L'IA applica algoritmi avanzati per classificare il suono e regolare automaticamente le impostazioni, garantendo un'esperienza sonora personalizzata e fluida senza bisogno di intervento manuale. In pratica, l'apparecchio si modella sull'utente, non viceversa. C'è un'altra funzione cruciale: la riduzione avanzata del rumore. I moderni apparecchi acustici non amplificano solo, ma distinguono in modo sofisticato il parlato dal rumore di fondo. Sono in grado, infatti, di focalizzare l'attenzione sui suoni provenienti dalla direzione frontale (il parlato), abbattendo o riducendo i rumori laterali e posteriori (come il traffico o il chiacchiericcio in un ristorante), rendendo l'ascolto molto meno faticoso. Inoltre, molti modelli avanzati includono programmi specifici che emettono suoni terapeutici per mascherare o ridurre la percezione dell'acufene, offrendo sollievo a chi ne soffre. La moderna tecnologia ha anche trasformato gli apparecchi acustici in veri e propri auricolari wireless ad alte prestazioni. Quasi tutti i dispositivi di ultima generazione sono dotati di connettività Bluetooth a basso consumo energetico. Questo permette lo streaming audio diretto da smartphone, tablet e televisori. Le conversazioni telefoniche, la musica o l'audio della TV vengono trasmessi direttamente nell'apparecchio, con un'eccezionale chiarezza del suono. Tramite app intuitive, l'utente può gestire e personalizzare completamente il proprio dispositivo. È possibile regolare il volume e cambiare i programmi d'ascolto, monitorare lo stato

Il Tecnico della Sede Centrale Maico ti aspetta a

TRIESTE

MARTEDÌ 18 NOVEMBRE

dalle 15.00 alle 18.00

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807

per farti conoscere i nuovi
apparecchi acustici con Intelligenza Artificiale

della batteria, localizzare l'apparecchio in caso di smarrimento.

DESIGN E SOSTENIBILITÀ. I progressi nel design hanno reso gli apparecchi non solo più potenti, ma anche più discreti e pratici. Per i modelli ricaricabili, l'utente può semplicemente riporre i dispositivi in un caricatore la sera, come un cellulare, e avere autonomia per l'intera giornata. Questo elimina la necessità di cambiare regolarmente le pile usa e getta, un vantaggio sia in termini di comodità che di sostenibilità ambientale. Quanto al design, dagli apparecchi retroauricolari sempre più miniaturizzati a quelli completamente nel condotto uditivo, l'estetica è diventata un fattore chiave. Molti modelli sono quasi invisibili quando indossati, abbattendo ogni potenziale barriera psicologica.

I VANTAGGI PER CHI LI INDOSSA. I benefici di queste tecnologie avanzate vanno ben oltre la semplice capacità di sentire meglio. La funzione più importante è la capacità di migliorare significativamente la comprensione del parlato anche in ambienti rumorosi, riducendo l'isolamento sociale e la frustrazione. Ascoltare con difficoltà impegna una grande quantità di risorse cognitive. Gli apparecchi moderni, con le loro funzioni di elaborazione, supportano il cervello fornendogli informazioni sonore più chiare e complete. Intervenire tempestivamente sulla perdita uditiva è un passo fondamentale per prevenire il declino cognitivo e mantenere le funzioni cerebrali attive e allenate. Il risultato finale è una riconquista della vita sociale, della partecipazione attiva alle conversazioni, della sicurezza e dell'orientamento nello spazio.

DAL 17 AL 28
NOVEMBRE

-35%

**PIÙ ULTERIORE SCONTO
SUL PREZZO DI LISTINO**
SULLA NUOVA TECNOLOGIA

Offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

MAICO PREMIATA
PER L'ALTA QUALITÀ
DEL SERVIZIO OFFERTO



**Sigillo di Qualità ITQF
riconosciuto alla Maico,
dal 1937 al servizio
dei deboli d'udito**

La Maico ha ricevuto il Sigillo di Qualità dell'Istituto Tedesco ITQF. Questo riconoscimento è il sigillo della nostra dedizione, il suggello di un impegno che da oltre cinquant'anni ci guida con ardore! Il prestigioso Istituto Tedesco di Qualità ha riconosciuto il nostro impegno come eccellenza del settore, perché ciò che offriamo noi è semplice, ma nella semplicità sta il miglior servizio. Per noi "sentire per capire" è una missione. Noi forniamo la tecnologia, ma soprattutto rieduchiamo, riabilitiamo, riconnettiamo il sentire al capire. Mettere in armonia la tecnologia, l'esperienza e l'attenzione alla persona è sempre stata e sempre rimarrà al centro del nostro operato. Il nostro credo è incrollabile: **Sentire per capire!** Offriamo un servizio completo che va ben oltre l'apparecchio acustico:

- Servizio a domicilio
- Rieducazione e riabilitazione all'ascolto
- Prove audiometriche innovative
- Test dell'Equilibrio (auto-test)
- Tutte le marche di apparecchi acustici
- Tecnologia audiologica esclusiva Maico
- Eventi con i ricercatori

Questo prestigioso riconoscimento è un successo condiviso, un risultato che non sarebbe stato possibile senza il continuo supporto e la fiducia dei nostri assistiti. A loro va il nostro più sincero ringraziamento.

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

Friuli Venezia Giulia

La cooperazione punta sul lavoro femminile Ma mancano le donne nei ruoli dirigenziali

I dati di Confcooperative: il 70% della manodopera è rosa
«Non si fa abbastanza per le politiche di conciliazione»

Giacomina Pellizzari

La cooperazione si tinge di rosa. Il 70 per cento della manodopera è composta da donne soprattutto nelle imprese che si occupano del sociale e della produzione lavoro. Il comparto registra una ancora lieve inversione di tendenza anche nella gestione: le consigliere non superano il 30 per cento del totale e le dirigenti si fermano al 6, 8 per cento, in prevalenza tra le realtà più giovani. Nelle realtà storiche, invece, continuano a prevalere i dirigenti maschi.

Non a caso Confcooperative Alpe Adria ha deciso di investire nella certificazione di

Giovedì 27 novembre un convegno dedicato alla parità di genere tra obblighi normativi e vantaggi competitivi

genere: «Il nostro obiettivo – spiega il direttore generale, Paolo Tonassi – è quello di dare il buon esempio e di sensibilizzare le aziende nei confronti della parità che, a nostro avviso, è una risorsa per tutti». Giovedì 27 novembre l'asso-

ciamento di categoria affronterà il tema nel corso del convegno «Parità di genere: da obbligo normativo a vantaggio competitivo»: organizzato con il supporto di Confindustria Alto Adriatico e il Gruppo Nem (media partner), l'incontro si svolgerà a Trieste, nella sala Piccola fenice, dalle 15 alle 18. I lavori saranno aperti dall'avvocata esperta di Unioncamere, Fleur Casanova, a cui seguiranno i saluti della presidente di Confcooperative Alpe Adria, Serena Mizzan, della componente del Consiglio generale di Confindustria Alto Adriatico, Sabrina Strolego e dell'assessore comunale Maurizio De Bla-

sio. A questo punto prenderà il via la prima tavola rotonda con Michele Gallo, ceo della società di certificazione Gcert, Chiara Cristini researcher e project manager di Ires Fvg, la docente di Diritto del lavoro dell'università di Trieste, Roberta Nunin, e il responsabile marketing e valore associativo Valore D, Stefano Fanigliuolo. Seguirà la seconda tavola rotonda moderata dalla giornalista del Messaggero Veneto, Anna Buttazoni. Il tema sarà analizzato dalle Head of diversity, equity&inclusion di Generali Italia e Fincantieri, Lea James ed Elisa Saccenti, dalla componente del team welfare di Aurora domus, Tamara Jalandou, e dalla vicepresidente Idee associazione delle donne del credito cooperativo, Barbara Camporeale.

«La presenza femminile è un valore aggiunto, una buona fetta della cooperazione si regge sul lavoro delle donne. Valorizzando questa presenza possiamo traghettare il futuro e diventare attrattivi, sviluppando attività di cui ancora non ci occupiamo», spiega Tonassi nel far notare che la disparità di genere viene generata da un retaggio culturale difficile da superare, soprattutto nel momento in cui l'età pensionabile continua ad allontanarsi. Un retaggio che sconta anche la mancata compatibilità tra mondo del lavoro



PAOLO TONASSI
DIRETTORE GENERALE
DI CONFCOOPERATIVE ALPE ADRIA

ro femminile e vita familiare. «In Italia non si punta abbastanza sulle politiche di conciliazione lavoro-welfare, molto dipende dalle scelte aziendali e non dal sistema degli aiuti» continua il direttore generale di Confcooperative nel soffermarsi sul minor reddito registrato, a parità di qualifica, dalle donne.

«A fronte di una parità retributiva, la retribuzione annua lorda (Ral) percepita dalle donne è inferiore rispetto a quella degli uomini perché le lavoratrici non riescono a conciliare carriera e famiglia» insiste Tonassi non senza proporre, seguendo l'esempio di Fincantieri, l'istituzione del

maggiordomo aziendale. «Una figura in grado di sostituire le lavoratrici nelle piccole incombenze domestiche, come ritirare gli abiti in lavanderia o andare a fare la spesa. In questo modo si favorirebbe la permanenza in azienda delle donne» conclude il direttore auspicando di veder tradurre la sua idea nella realtà.

Confcooperative guarda con interesse al modello Danieli, al suo asilo nido e al suo istituto comprensivo. Anche in questo caso il direttore auspica di veder aprire le strutture in corso di realizzazione nell'ambito della programmazione del Pnrr. A tutto ciò Tonassi aggiunge i congedi parentali pensati per i papà che alla pari delle mamme devono poter avere gli strumenti per lavorare. «In questo momento se un lavoratore o una lavoratrice si assentano per sei mesi, al rientro diventa difficile recuperare. L'affiancamento di un tutor sarebbe inevitabile per consentire rientri lineari, senza rischiare di precludere le carriere». La rete di gestione dei figli resta problematica nonostante – sono sempre le parole di Tonassi – la Regione abbia investito molto nella carta famiglia che prevede anche l'abbattimento delle rette di scuole e asili nido. Chiuderà i lavori l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLIAMODIMARE

IL LAVORO MARITTIMO,
NAVIGANDO TRA INNOVAZIONE
E FORMAZIONE

Venezia
Hotel Monaco & Grand Canal
Sabato 29 novembre 2025
ore 9:30 - 13:00

Promosso e organizzato da



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministro per la Protezione civile
e le Politiche del mare

Il caso a Monfalcone

IL LAVORO DIPLOMATICO

Comune-Fincantieri
Il vertice dopo lo scontro
in Regione a fine meseIl presidente Fedriga stringe i tempi. Questione di settimane
Piano acustico, azienda pronta a portare le controdeduzioni

Tiziana Carpinelli

Non tutti gli appuntamenti nascono con una data precisa, ma se la questione è quella "calda" di Fincantieri, il fatto che si riservi una finestra temporale pare già indizio che la diplomazia ha fatto breccia. Il mediatore, del resto, è quello più alto in grado politico, il governatore Massimiliano Fedriga: il primo a spezzare una lancia per l'azienda e a ritenere sbagliato, subito dopo l'approvazione della storica mozione comunale bipartisan a Monfalcone, trascinarla nell'agone politico.

Così dalle stanze della Regione arriva ora la notizia: l'atteso tavolo col gruppo navalmeccanico si aprirà «tra fine novembre e i primi di dicembre». Non già questa settimana, come il consigliere regionale della Lega Antonio Calligaris aveva buttato lì nell'ambiente protetto (cioè avulso alla stampa) della Capigruppo di giovedì in piazza Oberdan, bensì un po' più in là. Non troppo però, e cioè come qualcuno temeva a festività natalizie (magari pure epifaniche) digerite. Un tempo – due o tre settimane – comunque sufficiente a smaltire le ultime tensioni, facendo decantare le varie riflessioni. La notizia arriva da ambienti vicini a Fedriga, all'indomani peraltro del nient sul progetto di legge nazionale avanzato dal primo firmatario Enrico Bullian (Patto) per abrogare il Fondo vittime amianto, istituito dal ribattezzato "decreto-vergogna" nel 2023. Un voto che sta facendo discutere in città.

L'altra novità riguarda invece il tema della deroga agli impatti acustici, una questione qui in punta di burocrazia, prettamente tecnica, stando all'amministrazione Fasan. Ma di strategica importanza per Fincantieri. Il lasciapassare allo sfioramento della soglia di rumore serve per lavorare di notte, nell'allestimento delle maxi gru a Panzano, propedeutiche alla realizzazione di navi passeggeri formato mega: dalle attuali 175 mila tonnellate di stazza alle 226 mila. Una, peraltro, già venduta sulla carta. E pertanto la fase propedeutica di adattamento del cantiere di Panzano sarebbe già dovuta partire in questi giorni. Fincantieri, che ha ricevuto un «preavviso di rigetto» dagli uffici dell'amministrazione di Monfalcone sull'istanza di deroga, si sta preparando a esporre le proprie controdeduzioni. Lo si apprende da

fonti vicine a chi ha in mano il dossier. Si instaurerebbe così un contraddittorio, come peraltro previsto dalla stessa procedura. Ciò dopo che giorni fa s'è capito chiaramente come in caso di rigetto ne scaturirebbe un contenzioso al Tar e l'eventuale richiesta di

danni (ammonta a 350.000 euro la penale quotidiana per ogni giorno di ritardo sulla consegna di navi). In virtù di impegni contrattuali, infatti, le date che sanciscono i passaggi con l'armatore si fissano anni prima. Introdotto dalla legge 15/05, il preavvi-

so di rigetto è l'atto con cui il responsabile di un iter prima di adottare il provvedimento negativo informa tempestivamente l'interessato dei motivi ostativi, accordando 10 giorni per produrre osservazioni o documenti a sostegno dell'istanza. Ai sensi della leg-

ge 241/90 il preavviso è atto endoprocedimentale, non impugnabile poiché non immediatamente lesivo. Ma garantisce il diritto di contraddittorio. Esercitato ora da Fincantieri. Si troverà una soluzione sugli impatti acustici, magari un accomodamen-

to negli orari? Un esempio: tempo fa, per evitare disagi, l'azienda investì ben 200 mila euro per sopprimere ai disagi dei residenti di via Bonavia, coprendo interventi privati al fine di irrobustire infissi e serramenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



AGEVOLAZIONE PER I GIOVANI: RICHIEDILA SUBITO!

NOTE FINANZIARIA PER L'AUTONOMIA DEI GIOVANI

Un aiuto concreto per le giovani famiglie.

La nostra Banca ha aderito alla misura regionale denominata "Dote Finanziaria per l'Autonomia dei Giovani", volta a incentivare la formazione di nuovi nuclei familiari e l'autonomia delle giovani coppie, nonché la natalità e la crescita demografica della comunità regionale, mediante convenzione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.



Inquadra il QR code e scopri di più!

www.cassaruralefvg.it

f i in

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nel documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" che potrà essere richiesto presso gli sportelli della banca e che sarà consegnato al cliente prima della conclusione del contratto. La concessione del finanziamento è rimessa alla discrezionalità della banca previo accertamento dei requisiti necessari in capo al richiedente.

LA DEPUTATA DEL PD

Gribaudo:
«Il sistema
dei subappalti
va rivisto»

Ad aprile 2024, quando la presidente della delegazione Chiara Gribaudo (Pd) visitò il cantiere per la Commissione d'inchiesta sulle condizioni del lavoro in Italia, su input della Camera, lo iato tra leggi ben scritte e realtà sulla sicurezza emerse in primis nell'indotto.

Onorevole, colse fenomeni di caporalato nell'appalto?

«La mia visita risale a un anno fa, nell'ambito di un'indagine nazionale sulla cantieristica navale che stiamo concludendo. Se vi fossero nuovi elementi reali, valuteremo ulteriori approfondimenti. Parliamo di un settore strategico, ma tra i più esposti a infortuni e incidenti, al pari dell'edilizia. Non ho ragioni per dubitare della serietà di Fincantieri, ma è palese che la catena dei subappalti, aumentati col decreto voluto dal ministro Salvini, può recare distorsioni che tutti dobbiamo correggere».

Cioè?

«Non è ammissibile che si impieghino droni di precisione per colpire obiettivi a migliaia di chilometri di distanza e poi non si sappia con certezza chi lavori nei cantieri di un'azienda partecipata dallo Stato. Lo dico pure a tutela di Fincantieri, che è e rimane un'eccellenza nazionale in un settore strategico per Fvg e Italia. E va messa nelle condizioni di operare con regole adeguate e trasparenti. Indispensabile, poi, ridurre la catena dei subappalti e garantire la sicurezza come diritto esigibile da ogni lavoratore, diretto o esterno».

A Panzano cosa la colpì?

«Nel confronto con parti sociali e forze statali impegnate su prevenzione e controlli, la scarsità di personale. Insufficiente in un territorio che ospita una concentrazione così elevata di manodopera straniera. Su ciò la Regione, competente per salute e sicurezza, dovrebbe seriamente ragionare». — TI.CA.

L'ANDAMENTO DEL MERCATO

Calano le vendite di immobili In Dalmazia affari giù del 30%

Nei primi nove mesi del 2025 la riduzione complessiva in Croazia è pari al 13%
I fattori: rallentamento economico in alcuni Paesi, tassi d'interesse, prezzi alti

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Il mercato immobiliare in Croazia ha registrato una netta flessione nei primi nove mesi del 2025: sono state concluse 85.600 compravendite, con un calo del 13% su base annua. A incidere in modo decisivo è stato il forte arretramento degli acquirenti stranieri, in diminuzione del 22%, che ha colpito soprattutto le zone costiere dove tradizionalmente si concentra la loro domanda.

Secondo l'analisi dell'agenzia immobiliare Opereta interpellata dalla televisione pubblica, il calo più marcato si registra nella Contea spalatino-dalmata, dove le transazioni sono diminuite del 30%, seguita dalla Contea raguseo-narentana (-27,4%). In mezzo si colloca anche la Contea di Krupina-Zagorje, che sorprendentemente perde il 27,9%. A Zagabria si è avuta la flessione del 19,7%, tuttavia con 11.682 operazioni la capitale croata si conferma il mercato



Una veduta della città di Spalato

più dinamico in Croazia.

Gli appartamenti restano il segmento più gettonato, con 17.164 vendite, comunque in calo del 13%, mentre le case vendute sono state 2.278, con una flessione del 22%. Nel complesso, il segmento residenziale registra un calo del 14%, pur continuando a rappresentare la parte più consistente del mercato, con 19.442 operazioni.

Il direttore di Opereta, Boro

Vujovic, spiega che la debolezza del mercato deriva da un insieme di fattori: il rallentamento economico nei Paesi da cui proviene la maggior parte degli acquirenti, l'aumento dei tassi d'interesse nell'eurozona e l'incremento significativo dei prezzi degli immobili in Croazia. Gli stranieri continuano ad arrivare principalmente da Germania, Slovenia e Austria, ma con un calo compreso tra il 22% e il 28%. In ribas-

so anche la domanda dai Paesi scandinavi, mentre crescono nuove nicchie come Serbia (+28%), Macedonia del Nord (+38%) e Romania (+50%), segnale di una lenta diversificazione della base di acquirenti. Uno dei problemi principali è la mancanza di immobili che corrispondano ai budget degli stranieri: il segmento più richiesto sulla costa resta quello fino a 500 mila euro, ma l'offerta è scarsa. Inoltre, sottolinea Vujovic, sono diminuiti anche gli acquirenti "top budget", ovvero quelli disposti a spendere oltre un milione di euro.

Nel quadro generale negativo, tre contee registrano un andamento opposto: Varazdin (+38%), Koprivnica-Krizevci (+18,2%) e Lika-Segna (+13,6%), a conferma di una crescente decentralizzazione del mercato e di un interesse che si sposta verso aree interne con un miglior rapporto tra costo e qualità della vita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'87enne si era perso. La decisione dell'hotel
Aiuta un anziano giunto
dalla Francia a Brela
e lo racconta: licenziato

LA STORIA

Andrea Marsanich / SPALATO

Si reca in auto dal proprio medico di famiglia e il navigatore satellitare lo porta addirittura a 1.818 chilometri di distanza. L'incredibile episodio ha avuto per protagonista in questi giorni un anziano francese di 87 anni, salito in macchina nel suo villaggio nei pressi di Bordeaux e che ha concluso il viaggio nella località turistica di Brela, facente parte della Riviera di Macarsca, poco a sud di Spalato, in Dalmazia.

L'87enne, apparso stanco, disorientato e spaventato, ha fermato la vettura a Brela, chiedendo ad un uomo dove fosse finito. Lo ha fatto nella sua lingua, ma tanto è servito al tuttofare dell'albergo Soline di Brela per capire che quell'anziano signore si trovava in enorme difficoltà e andava aiutato. Lo ha accompagnato fino al suo hotel e qui il personale ha contattato i familiari dell'uomo, dato per scomparso in Francia. In tempi rapidi, il figlio e una nipote dell'anziano hanno rag-



L'albergo e l'auto dell'87enne

giunto l'abitato dalmata, facendolo rimpatriare. Hanno ringraziato il tuttofare e i dipendenti dell'albergo, dimostratisi di una sensibilità encomiabile. Purtroppo però non è finita qui. Stando a quanto scritto dal quotidiano spalatino Slobodna Dalmacija, il tuttofare del Soline — intervistato dalla radio locale — è stato licenziato in tronco. Invece di venire additato quale esempio di comportamento solidale verso chi ne ha estremo bisogno, l'uomo — di origini fiumane — si è visto rescisso il contratto di lavoro con la "giustificazione", data dal proprietario dell'hotel, sul fatto che avesse spiattellato l'episodio in pubblico. L'ormai ex tuttofare del Soline è tornato a Fiume, rivolgendosi al proprio avvocato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INCANTALIA

la boutique alimentare



AL TRIBUNALE DELL’AJA. L’ACCUSA DI CRIMINI DI GUERRA E CONTRO L’UMANITÀ

Processo all’ex comandante Uck Dagli Usa in campo i pezzi grossi

Diplomatici e militari testimoni pro Thaçi in quanto già membro dell’Esercito di Liberazione del Kosovo

Stefano Giantin / BELGRADO

Gli amici si vedono nel momento del bisogno. E a volte, anche se arrivano tardi, potrebbero contribuire a mutare un quadro accusatorio pesante, a favore dell’imputato. Soprattutto perché si par-

Altri tre alla sbarra con il “Serpente”, il suo nome di battaglia durante la guerra

la di pezzi grossissimi, con passaporto Usa. È lo scenario che riguarda Hashim Thaçi, ex presidente del Kosovo, alla sbarra dalla bellezza di cinque anni alle cosiddette “Camere speciali del Kosovo”, leggi il Tribunale speciale che deve giudicare i presunti crimini compiuti dai membri dell’Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck).
Processo Thaçi, ricordiamo, che ha preso slancio solo dal 2023 e anche negli anni

più recenti i lavori sono andati avanti con lentezza, provocando recentemente aspre proteste di reduci e cittadini albanesi sia in Kosovo sia nella vicina Albania, ma pure all’Aja. Il procedimento contro Thaçi – imputato di crimini di guerra e crimini contro l’umanità compiuti quando era fra i più importanti comandanti dell’Uck, correi Krasniqi, Selimi e Kadri Veseli – ora è entrato in una fase decisiva. È quella dei testimoni a favore della difesa, che potrebbero giocare un ruolo esplosivo, a favore di Thaçi e dei co-imputati. Perché si tratta di ex o addirittura attuali pezzi grossi della potenza più vicina e amica a Pristina, gli Stati Uniti.
Altro che “Serpente”, il suo nome di battaglia durante la guerra, quando era un altissimo papavero dell’Uck. Thaçi, in realtà, era solo «un interlocutore affidabile», ma certamente «non un decision-maker» all’interno dell’Uck, lo ha così difeso nei giorni scorsi il potente ex am-



Hashim Thaçi, ex presidente del Kosovo, già membro dell’Esercito di Liberazione del Kosovo (Uck)

basciatore Usa a Belgrado, Christopher Hill, che fu anche Inviato speciale in Kosovo tra il 1998 e il 1999. E di certo, ha continuato la feluca, «non ho ragione di credere, né sentii al tempo, che egli avesse ordinato attività illegali» o crimini vari. Thaçi e gli altri, ricordiamo, sono chiamati a render conto di re-

sponsabilità individuale e di comando per i crimini commessi contro i prigionieri detenuti nei centri di detenzione dell’Uck in Kosovo e nella vicina Albania, tra cui 102 omicidi. I crimini sarebbero stati commessi durante e subito dopo la guerra nel 1998 e nel 1999.
Thaçi, durante la guerra,

non aveva «alcuna responsabilità», né «le conoscenze, le capacità e l’autorità per prendere decisioni in alcun modo o forma», aveva in precedenza spiegato ai giudici anche un’altra ex eminente figura dell’amministrazione Usa, James Rubin, ex portavoce del Dipartimento di Stato Usa ai tempi di Madeleine Al-

bright e negoziatore speciale per la smobilitazione dell’Uck, nel 1999. Non solo. Secondo Rubin, nell’Uck Thaçi sarebbe stato la «voce della moderazione», sempre pronto a negoziare «per far cessare il conflitto». «Non c’era alcuna struttura di comando» di cui Thaçi avrebbe potuto servirsi per «fermare la violenza» e le vendette perpetrate dall’Uck, ha fatto eco pure Michael Durkee, ex consigliere Nato durante la guerra, che ha ribadito che il “Serpente” non avrebbe avuto alcuna «autorità» in merito. Le zone operative dell’Uck «godevano di una considerevole autonomia», non c’era una vera e propria «catena di comando», ha aggiunto Durkee. Ma Thaçi ha anche altri jolly da giocare. Nei prossimi giorni, a sua difesa testimonierà anche l’ex generale Wesley Clark, il comandante supremo della Nato durante la guerra in Kosovo. E Thaçi ha già incassato una difesa irri-attuale, più un attacco a gamba tesa contro il Tribunale che lo sta giudicando. È quella, destinata a far discutere, dell’Inviato speciale di Trump per gli Affari speciali, Richard Grenell. Che ha dichiarato via X che il Tribunale dell’Aja «è profondamente corrotto e ad esso andrebbero tagliati i fondi». In precedenza, sempre Grenell aveva sostenuto che Thaçi è «in detenzione da cinque anni senza pronuncia di giudizio, un sistema brutale e arcaico non è giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





INCANTALIA

la boutique alimentare



Le interviste di STEFANO LORENZETTO



Gente del Nordest

STEFANO LORENZETTO

In soli 40 anni, Fabio Franceschi ha saputo costruire ciò che suo padre Rino non riuscì a creare nel corso di una vita intera, «ma solo perché la sua finì all'improvviso nel 1988, quando di anni ne aveva appena 42», si rattrista, «altrimenti chissà dove sarebbe arrivato: era il mio maestro, mi ha insegnato tutto, senza di lui non avrei combinato nulla». Nel 1985 il figlio ha preso in mano una linotipia da cui uscivano le righe di piombo per i bollettini ufficiali della Regione Veneto e delle Camere di commercio e l'ha trasformata in Grafica Veneta, uno dei principali player europei nella stampa editoriale, anzi in Gv group, perché allo stabilimento d'origine di Trebaseleghe, nel Padovano, in meno di tre anni ne ha aggiunti altri due negli Stati Uniti: la Lake Book Manufacturing di Melrose Park, sobborgo di Chicago, nell'Illinois, e la P.A. Hutchison di Mayfield, in Pennsylvania, fondata nel 1911, specializzata in testi scolastici. Un impegno da 760 dipendenti, con 22 rotative che sfornano ogni anno 100.000 titoli di libri (quasi 2.000 a settimana), per un totale di 250 milioni di copie; che si estende da una parte all'altra dell'Atlantico, dalla Laguna di Venezia allago Michigan; che richiede 15 ore di volo per essere visitato tutto; che ha costretto Franceschi, abituato fin da bambino a farsi in due, a dividersi in tre.

La strategia internazionale si è rivelata vincente. Ad attestarlo è il rating pubblico «A», con outlook stabile, assegnato a Gv group da Crif, la Centrale rischi finanziari che valuta l'affidabilità creditizia di un'azienda. Nel 2024 gli States hanno rappresentato il 67 per cento del fatturato dell'intero gruppo. Ma Grafica Veneta mantiene salde le proprie radici in quel Nordest dove il libro venne inventato nella forma che ancor oggi conosciamo: copertina, frontespizio, capitoli, indice. Merito di Aldo Manuzio e della sua tipografia, aperta a Venezia nel 1494.

Affiancato dalla moglie Fiorella Masiero, sposata nel 1990, e dai figli Nicola, Alberto e Gianmarco, tutti con lui in azienda, Franceschi, 56 anni, non pare molto propenso a festeggiare l'anniversario 1985-2025 di Grafica Veneta, che cade proprio in questo mese di novembre. Lui è un uomo più da futuro, che da passato. Voltarsi indietro, o riposarsi sugli allori, non è nei suoi cromosomi, anche se pare che progetti una celebrazione tutta incentrata sull'Intelligenza artificiale messa al servizio dei clienti, la sfida che in questo momento lo intriga maggiormente. Credo che c'entri un po' anche la scaramanzia, dopo essere sopravvissuto a due disavventure che avrebbero stroncato chiunque. La prima fu la scoperta d'essere affetto dalla Cfs leak, acronimo di cerebro-

«Faccio libri da 40 anni, mi hanno portato negli Usa. Ora stampo 2.000 titoli a settimana. Il primo? Lo regalai. La carta non morirà»

Il tipografo nato in cucina: «Con Gv group punto sull'Intelligenza artificiale a Chicago»

spinal fluid spinal leak, una rara patologia congenita cerebrospinale, venuta alla luce casualmente con una Tac eseguita per una sinusite: «Wouter Schievink, neurochirurgo olandese emigrato al Cedars-Sinai Medical Center di Los Angeles, mi ha salvato con sette operazioni, una delle quali durata 12 ore». La seconda fu la controversa vicenda degli otto pakistani sfruttati da un'azienda esterna di Trento, alla quale Grafica Ve-

netta si era rivolta per un'occasionale necessità legata agli imballaggi dei libri. Una beffa per chi ha dato stabilmente un impiego a dipendenti di 34 etnie, 23 delle quali nella sola Trebaseleghe. Il pubblico ministero lo capì e chiese l'archiviazione, concessa dalla Procura di Padova perché non c'erano prove a carico di Franceschi «circa la consapevolezza della situazione dei lavoratori stranieri». Ma nessuno lo ha risarcito del danno reputazionale che ha provocato la perdita di commesse per 100 milioni di dollari soltanto negli Usa.

Gli Stati Uniti adesso valgono i due terzi del suo fatturato.

«L'editoria d'oltreoceano vive una stagione di crescita. Le nuove generazioni sono tornate a frequentare le librerie, si assiste a un rinnovato interesse per il libro fisico. Ormai da vari anni gli ebook si sono assestati su una quota di mercato intorno al 12 per cento. Invece nel triennio 2012-2015 i testi digitali erano arrivati al 25, più del doppio. Carta e inchiostro restano vincenti».

Nessuno ci scommetteva.

«Ho ancora in mente che cosa mi pronosticò un nostro consulente quando nel 2001 gli esposi i progetti che avevo in mente per Grafica Veneta: «In tre anni sarete falliti». Si sbagliava. Secondo me, un romanzo non legge sul tablet».

Lei lo aveva capito con largo anticipo.
«Beh, io sono nato con il piombo, non con i byte. Avevo 4 anni quando, sotto il tavolo di cucina, con una spazzolina di ferro rifilavo le righe difettose che mio padre toglieva dalla linotype. La compositrice era collocata in una stanzetta attigua alla camera da letto in cui dormivo con i miei genitori».

Grafica Veneta nacque da una scommessa sui libri.

«Con il Bur, il Bollettino ufficiale della Regione Veneto, non si campava. Pensai: devo mettermi a stampare libri. Perciò al mio parente Liviero Franceschi – suo padre e mio nonno erano fratelli – affidai l'incarico di telefonare ai vari editori. Li chiamò a uno a uno, senza cavare un ragno dal buco. L'unica che rispose



La sede di Gv group a Trebaseleghe (Padova), ora affiancata da altre due tipografie negli Stati Uniti

fu Sandra Mondani, responsabile tecnico del Saggiatore, la casa fondata a Milano nel 1958 da Alberto Mondadori, figlio di Arnoldo. Qualche tempo dopo ci diede il primo titolo da tirare in 3.000 copie, *Donna Lakota*, libro autobiografico che racconta la storia di Mary Crow Dog, nata nella riserva di Rosebud, nel South Dakota, diventata un'attivista dell'American Indian Movement. Pur di prendere la commessa, proposi al Saggiatore un prezzo stracciato, in pratica si può dire che quella prima edizione di saggio gliela regalai».

Ma quello fu l'inizio della trasformazione industriale verso la stampa editoriale in grande scala.

«Acquistai le prime rotative offset. M'inventai un'apposita divisione per servizi H24 e instant book. Ancor oggi Gv resta l'unica al mondo in grado di stampare, confezionare



Franceschi in terza elementare

e consegnare un libro in 24 ore. Quando Antonio Scurati con *M* vinse il premio Strega, la divisione H24 fu attivata quella sera stessa per ristampare migliaia di copie durante la notte, con la fascetta aggiornata».

Lo sprone a creare H24 era venuto dal New York Times, se non ricordo male.



Franceschi con la moglie Fiorella Masiero e i figli

«Sì. Cercavano una tipografia in grado di tirare alla velocità della luce 10.000 copie di un instant book scritto da Barack Obama alla vigilia della sua prima corsa presidenziale nel 2008, da allegare all'edizione riservata agli abbonati. Fummo contattati da un'agenzia letteraria statunitense: «Se vi spediamo il file in Pdf per posta elettronica alle 12 di lunedì, ora italiana, riuscite a farci avere le copie a New York alle 8 del mercoledì, ora statunitense?». Certamente, risposi. Il Pdf della copertina ci venne invece portato di persona da un incaricato dell'editore su una chiavetta Usb».

Per paura che potessero hackerare il titolo, con un'intrusione nella posta elettronica?

«Esatto. In realtà il Pdf del testo ci pervenne con mezza giornata di ritardo, quindi in piena notte. Ma tre ore dopo avevamo già finito di stampare sia il libro sia la copertina. Rilegato, imballato e consegnato nella mattinata del martedì a un cargo di Tnt airways in partenza dall'aeroporto di Orio al Serio. Quindi arrivammo nella Grande Mela addirittura in anticipo sui tempi concordati. Lavorando 24 ore su 24, in 13 anni il fatturato finì per aumentare del 19.262 per cento. Con il punto, non con la virgola».

Il libro *Io uccido del compianto Giorgio Faletti* segnò un'altra svolta.

«Quando vidi il file Pdf, mi

Fabio Franceschi



Fabio Franceschi, 56 anni, proprietario di Gv group, nello stabilimento di Grafica Veneta a Trebaseleghe

prese un colpo: 800 pagine. Sulle prime lo scambiò per un'enciclopedia. Chi mai avrebbe scommesso come scrittore sul cabarettista che impersonava la guardia giurata Vito Catozzo nel *Drive in* di Italia 1? Il giorno dopo l'uscita mi chiamò l'editore: "Franceschi, è un trionfo!". Ne stampavamo 60.000 copie a settimana».

Poi cominciò la saga di Harry Potter, che dura tuttora.

«La scrittrice inglese Joanne Kathleen Rowling pretese clausole contrattuali rigidissime, con penali da milioni di euro, per impedire che uscisse qualche anticipazione tratta dai suoi romanzi. Ci furono imposti 18 agenti di sicurezza armati a sorvegliare la tipografia nell'arco delle 24 ore. I bancali con le copie appena uscite dalla rotativa venivano cellofanati nella plastica nera, in modo che le copertine non fossero visibili. E dovevamo apporre i sigilli di piombo alle maniglie dei Tir che trasportavano i libri da Trebaseleghe al magazzino dell'editore Salani. Le stesse regole draconiane che HarperCollins ci impose per *Life*, l'autobiografia di papa Francesco».

Nel ramo bestseller siete imbattibili.

«Uno dei momenti più toccanti fu quando Stefania Auci, che del suo *I leoni di Sicilia* ha finora venduto quasi 900.000 copie, venne a ritirare a Trebaseleghe il libro appena stampato. Se lo strinse



La Lake Book Manufacturing di Melrose Park, sobborgo di Chicago

al petto e pianse. Nello stesso frangente, a Silvia Avallone tremavano le mani. Così come ho visto lo stupore sui volti di Aldo Cazzullo, Fabio Volo ed Erin Domm, pseudonimo di Matilde, la scrittrice dal cognome ignoto. Il patos che circonda la pagina fresca d'inchiostro non ha eguali».

Non a caso lei ha sempre posseduto auto di colore nero, prima una Ferrari, oggi una Rolls-Royce Wraith.

«Ma non mi sono mai considerato ricco, al massimo un povero con i soldi, come diceva Gabriel García Márquez».

Stampa per i 70 principali editori al mondo, a cominciare dai colossi Penguin e Hachette.

«Stampo anche l'editoria scolastica per il Maghreb, il Corano per i Paesi del Golfo, gli elenchi telefonici per Costa d'Avorio, Senegal, Ciad, Camerun, Malawi, Togo. Ci è

stato commissionato un libro artigianale, *Les Trois Monarques*, per la famiglia reale marocchina. Lo abbiamo fatto con carta pregiata, copertina in materiale ecologico, cuciture a mano, cofanetto, tutto costruito come se fosse un abito di sartoria».

Sulla qualità non transige.

«Ho investito su nuove macchine offset Komori che, oltre a una stampa più veloce, assicurano meno scarti. Ho potenziato l'area automazione, anche qui con una riduzione dei residui pari al 20 per cento. È stata avviata la prima linea di stampa Rotajet che garantisce la qualità offset su tirature minime, in tempi rapidissimi: il libro finito in un secondo. Siamo la prima azienda editoriale italiana ad aver ottenuto la certificazione Carbon neutrality per stampa e rilegatura».

Dà un ritorno economico?

«Il libro ecologico, confezio-



La P. A. Hutchison di Mayfield, in Pennsylvania, fondata nel 1911

nato con inchiostri vegetali e colle ad acqua all'interno di un ciclo produttivo a basso impatto ambientale, è un servizio che ci hanno chiesto gli editori della Francia e del Nord Europa e noi siamo stati ben felici di offrirglielo. Un investimento mica da ridere: 40 milioni di euro. Chiaro che un ritorno economico c'è sempre: il libro ecologico viene pagato un 6 per cento in più. I nostri clienti sono molto sensibili alle tematiche green, ci chiedono persino il trasporto dei libri con il treno anziché con i Tir. Questi volumi hanno il pregio, se abbandonati nell'ambiente, di dissolversi nel giro di due anni senza lasciare tracce. Invece un libro convenzionale si distrugge solo dopo 300 anni».

Ho visto che c'è un impianto fotovoltaico sul tetto dello stabilimento.

«Sono 39.000 pannelli di ultima generazione, in totale circa 100.000 metri quadrati di superficie. Da oltre dieci anni abbiamo reso i nostri stabilimenti energeticamente autosufficienti, grazie a quasi 9 megawatt di picco del fotovoltaico e a un trigeneratore a gas che garantisce il riscaldamento e il raffrescamento della fabbrica. L'energia prodotta è superiore al nostro fabbisogno medio. L'eccedenza viene immessa in rete: una scelta che ci tutela anche da eventuali rincari. Abbiamo già installato quasi 40 megawatt tra impianti fotovoltaici a terra e turbine eoliche. L'obiettivo per il prossimo biennio è quello di raggiungere i 100 megawatt».

L'intelligenza artificiale è la nuova sfida.

«Sì, ne sono assolutamente persuaso. E infatti stiamo avviando nell'area metropolitana di Chicago un data center di Artificial Intelligence all'avanguardia, basato su decine di server Gpu ad alte prestazioni, con l'obiettivo di mettere a disposizione dei clienti soluzioni su misura. Con la tumultuosa evoluzione dell'Intelligenza artificiale, il data center avrà bisogno di molti più computer e server, nell'ordine di centinaia di macchine, per gestire la potenza di calcolo richiesta. Grazie all'AI, stiamo sperimentando servizi per l'edito-

re relativi a sistemi di stoccaggio e gestione delle scorte, con l'obiettivo di ristampare automaticamente in base al numero delle copie vendute. Questo riduce le rese eccessive e gli sprechi, consente all'editore di avere disponibilità costante senza problemi di magazzino, perché gli stampiamo giorno per giorno solo ciò che gli serve».

Come mai è andato in America, non le bastava l'Italia?

«La scelta d'investire negli

Stati Uniti nasce da un percorso di crescita nel lungo periodo e da una visione. All'inizio degli anni Duemila, con il boom dei libri allegati ai giornali, abbiamo consolidato il mercato italiano ed esportato il modello in Europa orientale. Ricordo che nella sola Romania, nel giro di tre anni, smerciammo con *Adevărul*, quotidiano di Bucarest, la bellezza di 100 milioni di copie. Nel decennio successivo abbiamo lavorato molto con l'Africa. A quel punto la ricerca di nuovi mercati ha portato oltreoceano: prima servivamo i clienti Usa dall'Italia, adesso abbiamo deciso d'insediarsi sul posto».

Immagino che sia un mercato diverso dall'Europa.

«Totalmente. La filiera della stampa là è meno competitiva perché, per oltre 20 anni, hanno investito poco in tecnologie e capacità produttiva. Al tempo stesso è un contesto che favorisce il business: la burocrazia è quasi inesistente. L'altro lato della medaglia è un mercato del lavoro molto costoso, con carenza di manodopera qualificata. Ci stiamo attrezzando con la formazione interna, l'automazione dei processi e l'integrazione delle competenze tra le due sponde dell'Atlantico».

I dazi non la preoccupano?

«Il tema potrebbe sembrare bypassato dalla nostra presenza sul suolo americano. Ma il problema non riguarda solo il costo diretto: i dazi penalizzano perché generano incertezza nei comportamenti, dai fornitori ai consumatori. Devi spingere ancora di più sul valore aggiunto—innovazione di processo e di prodotto, servizi, tempi di risposta—così da far incidere meno il prezzo sui criteri di scelta. C'è poi un aspetto poco raccontato: il *procurement*».

Traduca, please.

«La carta pesa quasi la metà del valore del servizio di stampa. Negli Stati Uniti la acquistiamo sul mercato domestico, dove i principali competitori sono Canada e Nord Europa. Se l'attuale quadro dei dazi dovesse rimanere invariato, mi aspetto ulteriori aumenti, con un effetto a cascata sul prezzo finale del libro. Il nostro lavoro è mitigare questi svantaggi con l'efficienza industriale e la pianificazione degli acquisti».

Certo che è andato a cercarsene di gatte da pelare.

«La saggezza yiddish insegna che non bisogna mai pregare perché cessino le tribolazioni: quando finiscono le tribolazioni, finisce anche la vita. Meglio risolvere problemi».

Tenendo presente la lezione di Giulio Andreotti, secondo il quale un terzo dei problemi è irrisolvibile, un altro terzo si risolve da solo, basta aspettare, e l'ultimo terzo non sono problemi.

«Con il tempo ho capito che ogni grana, se la esamini in profondità, presenta tre soluzioni: la mia, la tua e quella giusta. È che spesso a noi uomini manca il coraggio di applicare quella giusta».

© MARSILIO EDITORI

La ricerca

Uno studio ventennale su oltre 3 mila pazienti dell'Università di Trieste dimostra che il tempo d'azione pesa più della qualifica di chi interviene

Arresto cardiaco: cruciale agire subito Formarsi al soccorso aiuta a salvare vite

IL FOCUS

Giulia Basso

Quando si verifica un arresto cardiaco extraospedaliero, ogni minuto è cruciale. Eppure, nell'80% dei casi, i potenziali soccorritori restano paralizzati da dubbi: la paura di sbagliare, l'incertezza sulle proprie capacità, il timore di conseguenze legali.

Uno studio ventennale dell'Università di Trieste presentato al congresso Esc Acute CardioVascular Care dimostra che nella rianimazione cardiopolmonare il fattore critico è il tempo, non la qualifica del soccorritore. Un risultato che rilancia l'urgenza della formazione Basic Life Support (Bls) nella popolazione.

IL TEMPO

«Quando il cuore si ferma, il Tempo è Cervello», afferma Aneta Aleksova, cardiologa dell'Università di Trieste e dell'Asugi e autrice principale dello studio. I dati sono inequivocabili: ogni cinque minuti di ritardo nel ripristino della circolazione spontanea aumenta del 38% il rischio di mortalità ospedaliera.

RIANIMAZIONE
UN VOLONTARIO SI ESERCITA
SU UN MANICHINO

Ogni cinque minuti di ritardo del ripristino della circolazione aumentano del 38% il rischio di mortalità ospedaliera



Aneta Aleksova

Lo studio ha analizzato 22 anni di dati (2003-2024) su 3.315 pazienti con infarto Stemi. Di questi, 172 hanno subito un arresto cardiaco extraospedaliero e 44 hanno ricevuto rianimazione da soccorritori non professionisti. Il risultato: la sopravvivenza a lungo termine dipende dalla tempestività dell'intervento, non dalla qualifica del soccorritore.

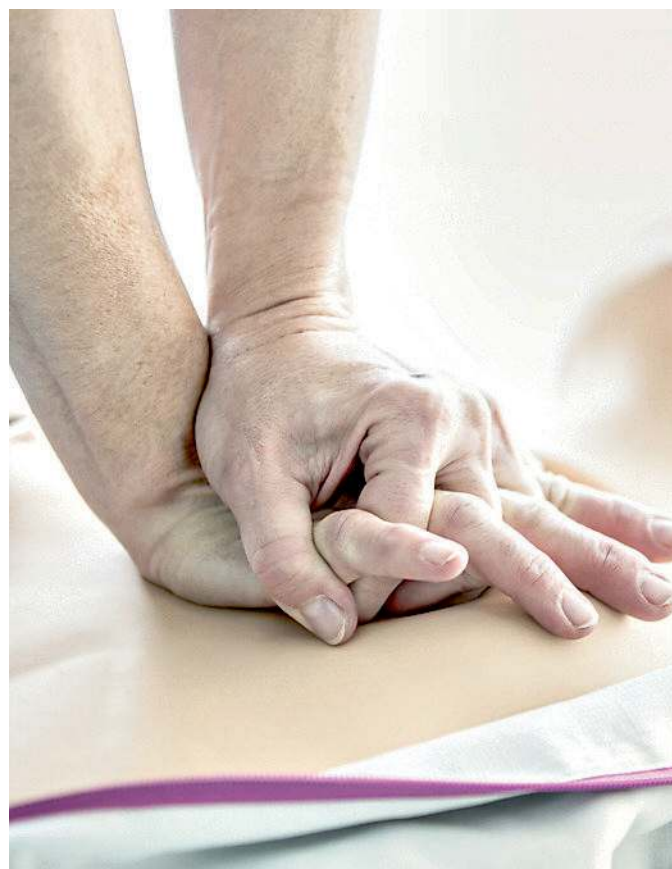
re. Ma spesso il potenziale soccorritore resta inattivo per tre ostacoli: l'incapacità di riconoscere l'arresto cardiaco, la scarsa consapevolezza dell'efficacia delle manovre e il timore di ripercussioni legali.

LE RESPONSABILITÀ LEGALI

Su quest'ultimo fronte, Aleksova è chiara: «La legge italiana, lo stato di necessità, protegge pienamente chi agisce». Il quadro normativo tutela chi presta soccorso in emergenza, mentre l'omissione di soccorso costituisce reato. «Serve superare l'inibizione con la pratica», sottolinea la cardiologa. Le tecniche di massaggio cardiaco, uso del defibrillatore e riconoscimento dei sintomi possono essere apprese con corsi di formazione di base. I dati regionali confermano l'efficacia della diffusione della cultura della rianimazione: in Friuli Venezia Giulia la percentuale di rianimazioni da astanti è passata dal 26% (2003-2007) al 69% (2020-2024). Resta però ampio il margine di miglioramento, dato che l'80% degli arresti cardiaci avviene in contesto domestico.

IL MODELLO DANESE

L'esperienza internazionale



offre spunti concreti. La Danimarca, dopo aver reso obbligatoria la formazione Bls nelle scuole e per la patente, ha registrato un incremento di tre volte della sopravvivenza post-arresto cardiaco. «Per salvare più vite, è cruciale diffondere una cultura della rianimazione», afferma Aleksova, indicando due priorità: formazione obbligatoria nelle scuole elementari e per i candidati alla patente.

In Friuli Venezia Giulia la formazione è obbligatoria per gli studenti di Medicina dal quarto anno ed è stata estesa a Farmacia e Biotecnologie.

LA TECNOLOGIA

Accanto alla formazione, gli strumenti tecnologici rappresentano un supporto importante. Applicazioni come Dae Fvg geolocalizzano i soccorritori volontari e attivano allerte in tempo reale.

La diffusione dei defibrillatori pubblici diventa efficace solo se accompagnata da un'adeguata preparazione della

popolazione. Una formazione che richiede aggiornamenti periodici: i corsi vanno ripetuti ogni due anni per mantenere le competenze e recepire le nuove evidenze.

INDICAZIONI PRATICHE

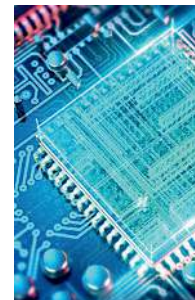
Per chi non ha ancora ricevuto formazione, è fondamentale rivolgersi alle organizzazioni che offrono corsi Bls certificati - Croce Rossa, protezione civile, associazioni di volontariato. «Un corso base - spiega Aleksova - richiede poche ore e può determinare l'esito di un'emergenza».

Il protocollo prevede cicli di trenta compressioni toraciche seguite da due insufflazioni, attivazione immediata del 118 e utilizzo del defibrillatore quando disponibile. In Italia si stimano decine di migliaia di decessi annui per arresto cardiaco extraospedaliero: l'incremento della formazione Bls è una strategia di sanità pubblica che potrebbe ridurre significativamente la mortalità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRIMO CRISTALLO

Ossido di boro



Ricercatori di Cnr-Iom, Università di Trieste e Innsbruck ed Elettra Sincrotrone hanno creato una forma inedita di ossido di boro: un cristallo bidimensionale con proprietà uniche. Lo studio, pubblicato su Science, apre prospettive per elettronica avanzata, catalisi e tecnologie quantistiche. Il materiale è flessibile, poroso e semiconduttore.

IL PREMIO MOTUMUNDI

A Coppola (Ictp)



La ricercatrice dell'Ictp Erika Coppola ha ricevuto il premio Motumundi 2025 per il suo ruolo di coordinatrice del Settimo Rapporto Ippc sui cambiamenti climatici. Esperta di modelli climatici regionali ad alta risoluzione, Coppola è l'unica italiana selezionata. Il riconoscimento di Vitale Onlus premia personalità impegnate per l'ambiente e la salute del Pianeta.

Scomparso a Oxford, lo scienziato fu insignito del premio Nobel per la Medicina nel 2012

Gurdon, pioniere della clonazione

LA RUBRICA

MAURO GIACCA

È morto ad Oxford lo scorso 7 ottobre, qualche giorno dopo aver compiuto 92 anni, John Gurdon, uno degli scienziati più trasformativi ed iconici nella storia della biologia.

È sua la fondamentale scoperta della clonazione degli organismi, ovvero del processo attraverso il quale è possibile generare un essere adulto a partire da una qualsiasi cellula. L'esperimento chiave, pubblicato nel 1962 e ormai parte dei libri di testo, Gurdon lo condusse quando era ancora uno studente di dottorato. Inserì il nucleo di

una cellula dell'intestino del rospo *Xenopus laevis* all'interno di una oocita. Stimolato dall'ambiente dell'uovo, il nucleo perse la sua caratteristica di cellula specializzata, e iniziò a comportarsi in maniera analoga all'uovo fecondato, dando origine a un girino. Fu la prova che qualsiasi cellula dell'organismo contiene un completo corredo genetico, tanto da riuscire a generare un nuovo organismo, un'informazione rivoluzionaria.

Ma fu anche la dimostrazione che la specializzazione delle cellule può essere cambiata. Il nostro corpo è composto da circa 240 tipi di cellule diverse, tra cui i neuroni, gli epatociti, i globuli rossi, i linfociti, e tanti altri. Ciascuno di questi tipi cellulari ha nel suo nucleo la medesima informazione genetica, ma mette

in atto un programma specifico di utilizzo per cui, dei 20mila geni presenti, soltanto un set di geni è attivo, diverso in ciascun tipo di cellula. Quando il nucleo di una qualsiasi cellula viene iniettato all'interno di una cellula uovo, il programma di utilizzo dei geni viene azzerato, come accade durante la fecondazione di un uovo da parte di uno spermatozoo.

Per usare un'analogia, il genoma è come l'hard disk di un computer con dentro più di 240 diverse applicazioni (i diversi tipi di cellule): cliccando su ciascuna di queste applicazioni, il computer svolge un compito diverso. La clonazione è come se si staccasse la spina della corrente che alimenta il computer, per poi farlo ripartire. Ci vollero poi quasi 40 anni da quegli experi-



MAURO GIACCA
DOCENTE DI MEDICINA
A TRIESTE E A LONDRA

menti di Gurdon prima che Jan Wilmut in Scozia mostrasse come la clonazione possa essere utilizzata anche per generare un mammifero, creando la pecora Dolly.

Per i suoi studi, Gurdon vinse il premio Nobel per la Fisiologia e la Medicina nel 2012 insieme al giapponese Shinya Yamanaka, che all'inizio degli anni 2000 aveva mostrato come, per riprogrammare le cellule e farle diventare le

cellule di un embrione, fossero sufficienti 4 specifici geni.

Ho avuto il grande onore di conoscere personalmente John Gurdon, e ne ho anche pronunciato la laudatio (il discorso celebrativo) quando è stato insignito del titolo di PhD honoris causa dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa nel 2019.

La storia personale di Gurdon è quanto mai fonte di ispirazione. Nato in Inghilterra nel 1933, proveniva da una famiglia agiata e a 13 anni era stato iscritto all'Eton College a Windsor, lo stesso liceo di futuri re e primi ministri. Ma questa fu per lui un'esperienza che anni dopo definì «intensamente sgradevole». A 15 anni, fu l'ultimo di 250 studenti per i suoi voti in biologia. La sua insegnante scrisse: «Non ascolterà, ma continuerà a fare il lavoro come vuole lui. Penso che coltivi l'idea di diventare uno scienziato, il che attualmente è alquanto ridicolo». Visti i suoi voti, l'Eton College lo esclude da ogni ulteriore corso di scienze. Gli fu invece offerto un posto al

Christ Church College dell'Università di Oxford, alla condizione che studiasse esclusivamente latino e greco. Gurdon non si arrese e trascorse un anno in un corso di recupero di biologia di base, finché gli fu consentito di passare a zoologia.

Gurdon fu eletto membro della Royal Society nel 1971 e nominato baronetto nel 1995. Nel 1983, fondò e diresse l'istituto che a Oxford porta il suo nome. Era un uomo apparentemente semplice e mite, ma dotato di grande personalità. Ribelle all'autoritarismo e fautore della collegialità, amava squash e sci, guidare auto veloci, e scalare le montagne, spesso in solitaria. Ha continuato a lavorare con le sue mani in laboratorio fino a ben oltre 80 anni di età. Le scoperte che Gurdon ha fatto hanno cambiato la biologia e ora sono quanto mai attuali per la medicina, dove la riprogrammazione dell'informazione genetica delle cellule è la strada più promettente per rigenerare gli organi danneggiati. —

SESSANT'ANNI DI CONNESSIONI
Comunità italiane nell'area balcanica unite in una rete di condivisione

APAG. 25



IL MOTORE DECISIONALE
L'assemblea che guida governance e partecipazione

APAG. 25



IL PRESIDENTE

Un ponte di cultura e una memoria che costruisce un senso comune

EDVINO JERIAN

Il 21 novembre Trieste celebra i 125 anni di attività dell'Università Popolare di Trieste e i 60 anni di collaborazione con le Comunità italiane dell'Adriatico orientale: due traguardi che raccontano una storia di cultura, identità e impegno civile.

Fondata nel 1899, quando Trieste era ancora parte dell'Impero austro-ungarico, l'UPT ha attraversato guerre, crisi e cambiamenti epocali, rinnovandosi senza mai tradire la propria missione: diffondere la cultura e sostenere la crescita della comunità locale.

Sessant'anni fa, su incarico del Ministero degli Affari Esteri e della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Ente ha assunto anche il compito di mantenere vive le radici linguistiche e culturali degli italiani della costa adriatica orientale. Da allora, l'UPT è diventata un ponte che unisce l'Italia alle Comunità italiane di Croazia, Slovenia e Montenegro, operando con l'Unione Italiana per promuovere istruzione, formazione e cultura.

Da sempre radicata nella storia e nello spirito di Trieste, l'Università Popolare guarda al futuro con la stessa missione che l'ha guidata per oltre un secolo: cultura e corretta informazione non siano beni fruibili per pochi ma per tutti, elementi fondamentali per l'egualianza sociale e la crescita della comunità.

La cultura è infatti il filo rosso che lega i 125 anni della nostra storia: sa adattarsi ai tempi, custodendo la memoria e guardando al futuro. Oggi più che mai è necessario trasmettere ai giovani il valore delle radici, invitandoli a sviluppare spirito critico, consapevolezza e senso d'appartenenza in un'epoca di comunicazione globale.

Proseguiremo su questa strada, favorendo la formazione e la crescita sociale a Trieste e sostenendo scuole, media e istituzioni culturali della Comunità Nazionale Italiana nei paesi dell'ex Jugoslavia, con l'obiettivo di garantire continuità, qualità e identità.

Conservare e tramandare la nostra cultura non significa chiudersi nel passato, ma costruire il futuro su fondamenta solide: un domani di dialogo, conoscenza e rispetto reciproco, nel segno della cultura italiana e dell'Europa dei popoli.

**Presidente dell'Università Popolare di Trieste*



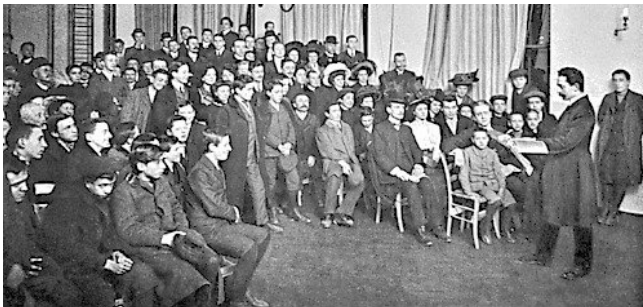
I 125 anni dell'UPT radici, impegno e futuro

Nata nella Trieste mitteleuropea, l'istituzione ha trasformato un sogno in realtà offrendo sapere e formazione a tutti, rinnovandosi costantemente nel tempo

Una veduta d'epoca del Canale Grande di Trieste / ALLE PAGINE 24-25

CERIMONIE E SPETTACOLO

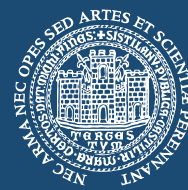
Comune, Teatro Verdi e Rossetti: un evento diffuso in tre sedi



La Sala del Consiglio comunale di Trieste, il Teatro Verdi, il Rossetti: venerdì 21, una cerimonia diffusa ripercorrerà la missione dell'Ente morale che, fin dal 1899, promuove la cultura come strumento di crescita personale e civile e la tutela della lingua e dell'identità italiana. All'evento è conferita la Medaglia del Presidente della Repubblica.

ilNordEst. Eventi

DOMENICA 16 NOVEMBRE



Università Popolare di Trieste

125

125 ANNI DI ATTIVITÀ PER LA CULTURA ITALIANA

www.unipoptrieste.it

LE CERIMONIE E LO SPETTACOLO

Venerdì 21 novembre Trieste ospiterà una duplice cerimonia per celebrare i 125 anni di attivi-



tà dell'Università Popolare e i 60 anni di sostegno alle Comunità italiane dei Paesi dell'Adriatico orientale. La prima iniziativa, nella Sala del Consiglio comunale, intende sottolineare il valore dell'Ente morale per la

città e il territorio in cui è nata tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. La seconda, nel Ridotto del Teatro Verdi, sarà dedicata alla lunga collaborazione con le Comunità italiane autoctone in Slovenia, Croazia,

Montenegro e Serbia.

La giornata si concluderà al Teatro Rossetti con la commedia musicale "Aggiungi un posto a tavola". All'evento è stata conferita la "Medaglia del Presidente della Repubblica".

1900-2025

Una storia di cultura e identità

L'Upt nasce nel vivace clima mitteleuropeo della Trieste asburgica per realizzare un sogno: rendere conoscenza e istruzione accessibili a tutti

L'Università Popolare di Trieste (Upt) viene costituita a cavallo tra la fine del 1899 e l'inizio del 1900 come istituzione laica e democratica con l'obiettivo di diffondere la conoscenza e l'istruzione senza distinzioni tra classi sociali. Una storia di cultura e di identità che nasce dunque nel vivace clima culturale della Trieste mitteleuropea dell'epoca.

LA MISSIONE E I TRAUMI DEL '900

L'attività comincia dunque nel gennaio del 1900 e fin

In 125 anni ha saputo rinnovarsi, restando sempre un punto di riferimento



Tre iniziative dell'Upt a inizio '900: da sinistra una conferenza a Trieste, una gita a Roma e nella foto grande un altro incontro a Trieste



dalle origini l'ente si propone di rendere la cultura accessibile a tutti, promuovendo la crescita personale e civile attraverso la formazione continua, le conferenze pubbliche, i corsi e le attività artistiche. Per tutto il Novecento, l'Upt attraversa con tenacia periodi di grandi trasformazioni storiche e politiche: dall'epoca asburgica all'annessione all'Italia, dalle due

guerre mondiali alla complessa stagione del dopoguerra. In ogni fase, riesce a rinnovarsi senza tradire la propria missione originaria, divenendo un punto di riferimento stabile per la vita culturale della città e dell'intero territorio giuliano.

L'IDENTITÀ ITALIANA

A partire dal 1965, su incarico del Ministero degli Affari

Esteri e, in seguito, della Regione Friuli Venezia Giulia, l'Upt amplia la propria azione oltreconfine, assumendo il compito di sostenere le Comunità Italiane dell'ex Jugoslavia nella tutela della lingua, della cultura e dell'identità nazionale. Dopo anni d'impegno nella condivisione di progetti con il mondo degli esuli e dei rimasti, dal 2017 l'ente coordina anche

l'erogazione dei fondi a sostegno della memoria storica e culturale in Italia. L'Università Popolare di Trieste è riconosciuta come ente morale di grande valore storico e culturale, che opera nel campo dell'istruzione, della cooperazione internazionale e della promozione delle relazioni tra l'Italia e le Comunità italiane presenti in Slovenia, Croazia, Montenegro e Ser-

bia. Con 125 anni di storia e 60 di impegno nell'area adriatico-balcanica, l'Upt continua a essere un ponte di cultura e identità italiana nell'area adriatico-balcanica, fedele alla sua missione di divulgare un sapere libero, accessibile e condiviso.

IL LEGAME CON LA CITTÀ

Ma l'Università Popolare di Trieste resta anche profonda-

mente radicata nel tessuto cittadino: nata per offrire a tutti i triestini preziose opportunità di apprendimento, è tuttora una presenza riconosciuta e autorevole nel panorama culturale locale. Con le sue attività, corsi, conferenze e iniziative, l'Upt contribuisce da oltre un secolo a diffondere una cultura accessibile e partecipata, che unisce generazioni e



Vision Ottica Pellaschiar

CITROVATE A TRIESTE

Campo S. Giacomo, 12 - 040 772377 • Via Carducci, 15 - 040 632515

con orario 9:00 - 13:00; 15:00 - 19:00

IL RICONOSCIMENTO
EL'ORGANIZZAZIONE

Nel 1977 all'Università Popolare di Trieste è stata conferita la medaglia d'oro del Presidente della Repubblica



ca (all'epoca era Giovanni Leone) per la scuola, la cultura e l'arte. L'Upt è composta dai soci che ne fanno parte, cioè tutti coloro che, presentata la domanda di associazione, ne ottengono la ratifica da parte del Consiglio di amministra-

zione. I soci usufruiscono dei servizi e delle attività dell'ente in regime di mutualità e il loro ruolo decade in caso di mancato versamento della quota associativa annua. I soci che hanno diritto di voto formano l'Assemblea dei soci, che elegge tra

di essi un componente del Consiglio di amministrazione e designa due componenti del Comitato scientifico-culturale: è convocata dal presidente del Cda in via ordinaria almeno una volta l'anno per la presa d'atto sulla rendicontazione.

1900-2025

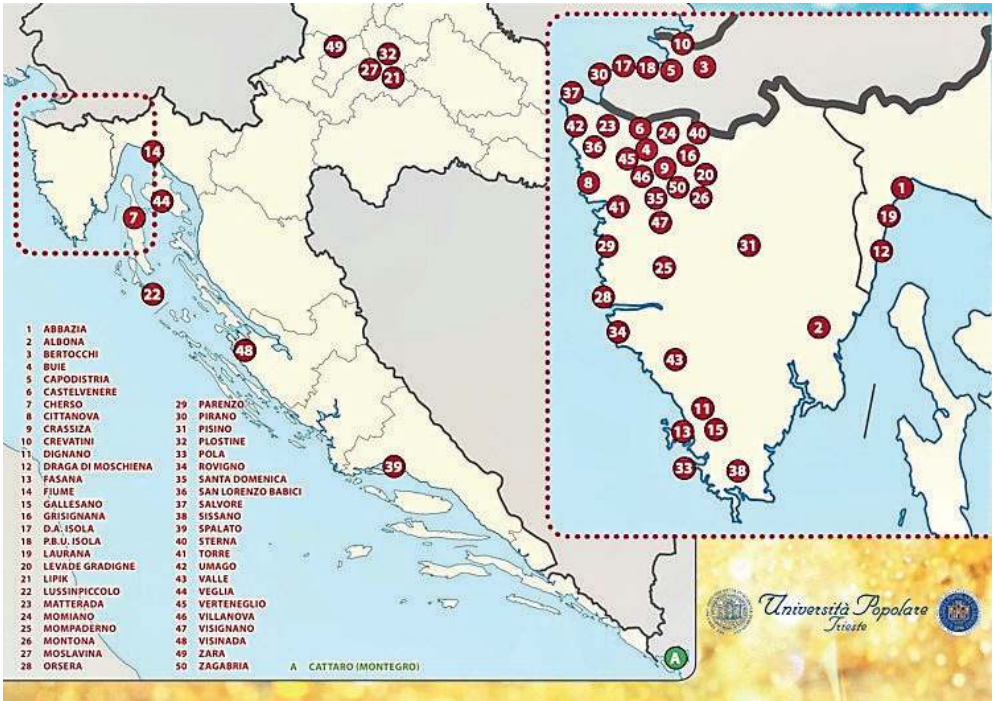
LA COLLABORAZIONE

Il ponte per unire
le Comunità italiane
nell'area balcanica

IL FOCUS

Sessant'anni di collaborazione con le Comunità italiane dell'area adriatico-balcanica: dal 1965, l'Università Popolare di Trieste è protagonista di una collaborazione unica nel suo genere con le Comunità degli Italiani in Slovenia, Croazia, Montenegro e Serbia.

In stretta sinergia con l'Unione Italiana e con il Ministero degli Affari Esteri e la Regione Friuli Venezia Giulia, l'ente sostiene in quei Paesi la tutela e la promozione della lingua e della cultura italiana attraverso un'ampia rete di progetti e attività. Le azioni dell'Upt comprendono borse di studio, corsi di formazione e di aggiornamento per insegnanti, fornitura di libri di testo agli alunni delle scuole italiane, iniziative culturali e formative rivolte a studenti, docenti, operatori culturali e associati alle sedi comunitarie. L'obiettivo è duplice: garantire la continuità linguistica e culturale e rafforzare l'identità delle nuove generazioni italiane autoctone, favorendone il legame



L'ente promuove iniziative in Slovenia, Croazia, Montenegro e Serbia per diffondere il patrimonio culturale e linguistico

con la madrepatria.

Un'attenzione particolare è rivolta anche ai mezzi d'informazione in lingua italiana, come l'Edit di Fiume e Rtv Capodistria, presidi di identità culturale. L'ente morale ne sostiene l'attività, promuovendo al contempo l'ammodernamento tecnologico e una gestione efficiente delle risorse.

La sfida del futuro sarà quella di unire la tutela della memoria storica con le

esigenze delle nuove generazioni, sfruttando i nuovi linguaggi digitali senza rinunciare alla verità dei fatti. Il concetto è chiaro: conoscere le proprie radici non significa chiudersi nel passato, ma costruire il futuro su fondamenta solide.

Ed è su queste fondamenta che l'Upt continuerà a essere il ponte culturale e identitario che unisce Trieste alle Comunità italiane dell'Adriatico orientale.



competenze. In un contesto in continuo mutamento, segnato da nuove sfide e da un flusso crescente di informazioni, l'Upt continua a essere, insomma, un punto di riferimento per la formazione, la memoria e il dialogo interculturale.

PASSATO, PRESENTE E FUTURO

La cultura è il "filo rosso" che lega i 125 anni di storia

dell'ente, un patrimonio fatto di lingua, tradizioni e identità, ma anche di apertura, curiosità e innovazione, con una particolare attenzione alle nuove tecnologie. Oggi l'Upt è chiamata a parlare alle nuove generazioni, invitandole a conoscere le proprie radici non per nostalgia, ma per sviluppare consapevolezza, pensiero autonomo e senso di appartenenza.

Ci sono cicatrici
che donano il futuro,
come il tuo testamento

Sostieni
i bambini
chirurgici con
un lascito solidale

Scopri come donare
loro il futuro con A.B.C.
Associazione per i Bambini
Chirurgici del Burlo

Richiedi la Guida Lasciti
allo 040 9778728 o alla mail
lasciti@abcbambinichirurgici.it



125° ANNIVERSARIO DI ATTIVITÀ DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE

21 novembre 2025

Trieste, Sala del Consiglio Comunale, Piazza dell'Unità d'Italia, 4

PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

- ore 10:30** Proiezione del video:
"1899: nasce l'Università del Popolo di Trieste"
- ore 10:45** Interventi e saluti istituzionali
- ore 11:15** Prolusione del prof. Stefano Pilotto:
Università Popolare di Trieste: una lunga storia di cultura italiana
- ore 12:00** Proiezione video commemorativo
"125 anni di attività per la cultura italiana"
- ore 12:15** Edvino Jerian Presidente UPT:
"Presente e futuro dell'Ente"
- ore 12:45** Presentazione dell'Albo dei Benemeriti della Cultura Popolare di Trieste e consegna degli attestati di benemerenza
- ore 13:00** Conclusioni del rappresentante del Governo

SESSANT'ANNI DI COLLABORAZIONE CON LE COMUNITÀ ITALIANE

Trieste, Sala del Ridotto del Teatro Comunale "Giuseppe Verdi"

- ore 15:30** Proiezione del video:
"Università Popolare di Trieste: cerniera di italianità"
- ore 15:45** Saluti delle rappresentanze delle Comunità Italiane e del mondo dell'Esodo
- ore 16:15** Lectio magistralis Prof. Egidio Ivetic:
"L'Università Popolare di Trieste per la conservazione della memoria e la valorizzazione della cultura italiana"
- ore 17:00** Interventi delle autorità politiche istituzionali
- ore 17:45** Edvino Jerian Presidente UPT:
"Il ruolo di ponte culturale dell'Università Popolare di Trieste"
- ore 18:15** Riconoscimenti
- ore 19:00** Conclusioni del rappresentante del Governo
- ore 20:30** Spettacolo teatrale al Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia "il Rossetti"
"Aggiungi un posto a tavola"

ECONOMIA



La rilevazione

DANIELE MARINI

L'economia nordestina sta muovendo lungo un piano inclinato e le prospettive per l'immediato futuro fanno sì presagire un leggero spiraglio positivo, ma senza quello scossone che servirebbe per una reale ripresa. La congiuntura economica, per questo ultimo scorcio d'anno e per la fine del 2025, nell'opinione di un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo NEM, con il sostegno di Finergis, con BEN - Bussola dell'Economia del Nordest, non fa sicuramente intravedere ancora un'inversione di rotta. Anzi, la fase di discesa sembra proseguire, e in modo più accentuato rispetto ad alcuni anni fa.

Il contesto generale racconta di fenomeni che non accennano ad attenuarsi, rimanendo fortemente problematici. Se l'inflazione appare sotto controllo, tuttavia le condizioni generali consegnano un orizzonte offuscato: il conflitto bellico russo-ucraino che non accenna a trovare una composizione; la tregua israelo-palestinese a dispetto degli annunci è molto fragile; la guerra commerciale introdotta da Trump coi dazi rende l'ambiente totalmente incerto. Ma la preoccupazione prevalente appare legata all'Europa e, segnatamente, al ruolo che Francia e in particolare Germania occupano nei confronti delle imprese italiane e soprattutto nordestine, notoriamente legate a loro da forti relazioni produttive.

Le valutazioni sull'andamento attuale dell'economia riportano valori largamente negativi rispetto al passato: da quelli positivi dell'epoca post-Covid, si registra un progressivo calo. Tant'è che la misura sintetica del saldo di opinione (differenza fra crescita e flessione), diminuisce progressivamente per assestarsi oggi a -29,9 per l'ambito regionale, nazionale (-37,2) e soprattutto europeo (-44,1). Solo l'ambito

Congiuntura senza svolte Soltanto leggeri spiragli, una vera ripresa è lontana

Il sondaggio della Bussola dell'Economia del Nord Est fra manager e imprenditori
Il sistema su un piano inclinato. Friuli Venezia Giulia meno pessimista del Veneto

L'ECONOMIA				
*: differenza fra le voci "crescita" e "flessione/caduta"	Nella sua regione	In Italia	In Europa	Nel Mondo
A suo avviso, qual è l'andamento attuale dell'economia? (val. %)				
Crescita	16,9	17,5	11,8	28,7
Stabile	32,7	24,5	26,9	28,3
Flessione/caduta	46,8	54,7	55,9	32,1
Non so	3,6	3,3	5,4	10,9
Saldo di opinione*				
Settembre 2025	-29,9	-37,2	-44,1	-3,4
Dicembre 2022	+4,4	-22,0	-21,9	-1,4
Come ritiene sarà l'andamento dell'economia nei prossimi 3 mesi? (val. %)				
Crescita	19,0	19,0	19,0	34,1
Stabile	35,1	31,8	26,0	28,5
Flessione/caduta	42,3	45,9	49,3	25,6
Non so	3,6	3,3	5,7	11,8
Saldo di opinione*				
Settembre 2025	-23,3	-26,9	-30,3	+8,5
Dicembre 2022	-22,7	-40,1	-32,0	-7,0
Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani NEM, con il sostegno di Finergis, ottobre 2025 (n. casi: 331)				WITHUB



internazionale (-3,4) respira un'aria meno negativa.

Dunque, per imprenditori e manager del Nord Est il sistema produttivo locale risente in misura minore le difficoltà generali, più che il resto del paese e dell'Europa. Ma nello stes-

NOTA METODOLOGICA

BEN - Bussola Economia Nordest è una rilevazione promossa da Finergis, partner finanziario che accompagna le imprese socie nell'accesso al credito, nato dalla fusione di due realtà d'eccellenza: Neafidi e Sviluppo Artigiano. BEN, realizzata da Research&Analysis di Community per i Quotidiani del Gruppo Nord Est Multimedia, si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto e Friuli

li Venezia Giulia. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (Cawi) si è svolta nel periodo 20 settembre-20 ottobre 2025 e ha coinvolto 331 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab ha curato la parte informatica.

so tempo il percorso appare scivolare su un piano inclinato. Di conseguenza, il saldo dell'indice IPER (Indice di Performance) che sintetizza l'insieme delle diverse indicazioni, si attesta a -30,5, in progressiva discesa dal +69,4 del novembre 2021.

È possibile però trovare alcune differenziazioni nelle opinioni dei testimoni privilegiati. Le imprese venete denunciano un indice peggiore (-25,5) rispetto a quelle friul-giuliane (-15,8). I settori sono tutti attraversati da difficoltà, ma quelli del commercio e servizi (-31,7) appaiono più in affanno rispetto all'industria (-28,3) e alle costruzioni (-26,7). Com'è intuibile, la dimensione costituisce una variabile determinante: le micro (-42,2, meno di 9 addetti) denunciano una sofferenza che tende a dissolversi al crescere della struttura (-20,4, 10-49 addetti; -14,6, oltre 50 addetti).

Per la fine del 2025, imprenditori e manager del Nord Est prevedono ancora un sostanziale «congelamento» dell'economia, ma con una negatività che perde d'intensità e soprattutto con una diversificazione degli scenari territoriali. Le previsioni rimangono peggiorative per tutti i territori considerati. Tuttavia, registriamo

cadute di profondità diverse. L'attesa verso l'Europa sembra attenuare le difficoltà con un saldo di opinione che si attesta a -30,3. Per l'Italia e il Nord Est si prevedono performance negative, ma in misura minore rispetto al trimestre precedente (rispettivamente -26,9 e -23,3). Diverso appare il destino per l'economia mondiale, attestandosi a un livello decisamente in miglioramento e portandosi in campo positivo (+8,5). Le prospettive quindi appaiono ancora negative, ma qualcosa si sta muovendo in senso positivo.

Come in precedenza, anche il saldo dell'Indice sul Futuro (IF) risulta negativo (-17,7), ma presenta il dato migliore della serie storica. Le valutazioni, ancorché negative, sono più preoccupate fra i veneti (-15,5) rispetto ai friul-giuliani (+5,3), oltre che vedere chi opera nell'industria (-20,4) e nel commercio e servizi (-19,1) le maggiori criticità di prospettiva. Chi guida una microimpresa (-28,8, fino a 9 addetti) fa previsioni più negative, rispetto a chi ha un'impresa più strutturata (0, oltre 50 addetti). Che comunque l'uscita dal tunnel della crisi non sia prossima, lo testimonia la previsione di imprenditori e manager interpellati. Più della metà (52,9%) ritiene si dovrà attendere ancora tutto il prossimo anno per una sua conclusione. Solo pochi percepiscono i segnali di una ripresa (13,6%) o di un'uscita a breve termine (14,5%). Soprattutto, l'incertezza non è mai stata così elevata (19,0%). Siamo di fronte a un paradosso: si può continuare a crescere, ma se il ritmo è quello dello "zero-virgola" la sindrome del piano inclinatorischia di divenire una patologia da cui sortire sarà molto difficile e, soprattutto, con un tempo lungo. Mentre il mondo si muove velocemente. Alle imprese non mancano energie e vitalità, ma devono essere consapevoli delle sfide da affrontare. Così come di riforme e politiche favorevoli per poter agganciare la ripartenza.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI IN LUSSEMBURGO

Eredità Del Vecchio nuova assemblea Delfin senza segnali di pace

MILANO

Gli eredi di Del Vecchio tornano a dividersi mentre manca ancora un accordo sulla successione a oltre tre anni dalla morte del fondatore di Luxottica, poi diventata il gruppo mondiale delle lenti e degli occhiali EssilorLuxottica. Domani nel Granducato del Lussemburgo, secondo quanto riporta-

to ieri dal quotidiano La Repubblica, si tiene una nuova assemblea di Delfin, la holding detenuta, con quote uguali del 12,5% ciascuna, dagli otto eredi dell'imprenditore scomparso.

Sarebbero i due figli più giovani Luca e Clemente a voler spostare questa volta una parte o tutta la loro partecipazione da loro stessi a una società propria. Per far-



Francesco Milleri

lo dovrebbero ottenere l'unanimità nell'assemblea di Delfin, dove gli altri soci avrebbero poi comunque il diritto di prelazione. È facile prevedere che non ci sarà un voto unanime come del

resto è avvenuto all'assemblea della cassaforte lussemburghese il 13 novembre. In quella occasione a chiedere di spostare un suo 0,4% era stato senza successo Rocco Basilico, figlio della moglie di Del Vecchio, Nicoletta Zampillo. La sua richiesta è stata bloccata dal no di tre eredi più interessati al rispetto delle volontà del padre, che ha voluto tenere i familiari fuori dalla gestione dell'impero, affidato alla gestione di Francesco Milleri.

Ora l'ipotesi che si fa è che per ottenere di poter vendere una propria partecipazione un socio possa rivolgersi al giudice lussemburghese. Ma la strada pare lunga.—



90.000 LAVORATORI DELLA FILIERA DELL'EDITORIA A RISCHIO OCCUPAZIONE

**(giornalisti, collaboratori, addetti alla stampa e alla distribuzione, edicolanti,
concessionarie pubblicitarie, agenzie)**

APPELLO PER IL DIRITTO DEI CITTADINI AD UNA INFORMAZIONE LIBERA

**a Governo, Senatori, Deputati,
Presidenti di Regioni e Province, Sindaci,
Assessori e Consiglieri comunali, provinciali e regionali**

PER RICONOSCERE UN SOSTEGNO PUBBLICO ALL'EDITORIA

PER

una maggiore coesione sociale e partecipazione civica
una informazione attendibile e radicata nei territori
preservare la memoria collettiva delle comunità
garantire trasparenza, partecipazione e legalità

CONTRO

la disinformazione e le fake news
la progressiva desertificazione informativa di molti territori, denunciata anche dalla
Presidente della Commissione Ue
la chiusura delle testate e la scomparsa dell'informazione politica
la fine dell'informazione sulle amministrazioni locali



**FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI**

Nicola Ceconato

«Mercato del gas Con meno gare bollette più care»

Il presidente e ad di Ascopiave sulle ipotesi di riforma della distribuzione
«L'idea di ridurre gli ambiti taglierebbe fuori i comuni impoverendo i territori»

ROBERTA PAOLINI

«Se eliminiamo la competizione e creiamo una sorta di granchio blu dell'ecosistema, questo soggetto si mangia tutto». Con questa immagine netta, Nicola Ceconato, presidente e amministratore delegato della trevigiana Ascopiave di Pieve di soligo, sintetizza il rischio che vede all'orizzonte: una riforma delle gare per la distribuzione del gas che, anziché sbloccare il sistema, spalanchi la porta a una concentrazione senza precedenti.

Partiamo dall'impianto regolatorio. Il settore nasce con il decreto Letta del 2000 e il DM 226 del 2011: le gare sarebbero dovute partire nel 2012 e chiudersi in tre anni e mezzo. Ne sono state espletate solo nove. Perché?

«Perché il sistema è troppo farraginoso. Le stazioni appaltanti fanno fatica a gestire procedure complesse, con regole piene di adempimenti e una documentazione enorme. Gli operatori si adeguerebbero, il punto è che così il sistema non produce gare. Non a caso il ministro Pichetto Fratin ha detto chiaramente che questo impianto non funziona e va rimodulato».

In questo vuoto si inserisce l'ipotesi più radicale: ridurre gli Atem a 31, centralizzare le gare in Consip o Invitalia. Una proposta che molti attribuiscono al principale operatore nazionale, Italgas, dopo l'acquisizione di 2i Rete Gas e il salto al 56% del mercato.

«Una centralizzazione così profonda taglierebbe fuori i comuni. Oggi sono enti concedenti e spesso stazioni appaltanti: verrebbero esautorati. La visibilità sugli investimenti passerebbe a strutture lontane dal territorio. Parliamo di enti tutti a Roma: al massimo vedono il Colosseo, non le reti sotto i marciapiedi. E poi c'è il depauperamento. Oggi i canoni concessori si attestano sulla media del 20-30% del vincolo ai ricavi tariffari. Dove le gare non partono, i canoni sono frutto di contratti diretti e possono essere alti; dove le gare sono partite, il tetto è il 10%. Nelle gare di Torino 1 è Torino 2 dove si è presentato un unico operatore siamo rispettivamente al 3,69% e al 2,50%. Significa minori entrate per i comuni, che possono compensare solo con Imu e addizionali. Risultato: territori più poveri e meno voci sulle infrastrutture strategiche».



Un'utente al proprio contatore del gas

Dall'altra parte c'è la proposta di Utilitalia: niente macro-aree, concessioni più lunghe in cambio di investimenti stabiliti con i comuni. È la strada che so-

stenete?

«Sì, la sosteniamo interamente. È l'unica via per conservare competizione e ruolo del territorio. Si prende atto dell'impasse delle gare e si propone di rimodulare la durata delle concessioni a fronte di piani di investimen-

to concertati. Come nella distribuzione elettrica: concessioni di 20 anni, poi si può discutere del numero, ma con impegni vincolanti. In cambio si riconosce il massimo canone, il 10% previsto dal DM 2011, e si permette ai comuni proprietari di reti di



Nicola Ceconato

«Se eliminiamo la competizione creando una sorta di granchio blu dell'ecosistema questo soggetto si mangia tutto»

venderle agli operatori al valore di Vir. Siccome detengono il 17% delle reti nazionali, significa fino a 1,7 miliardi di risorse potenziali per finanziare progetti locali. È un modello che tiene insieme equilibrio industriale e finanza pubblica».

Sul fronte concorrenza, il mercato vede un operatore, Italgas, sopra il 55% e il secondo, Ascopiave, cioè voi, al 6-7%. C'è ancora spazio per pluralismo?

«Con il sistema attuale sì, se lo facciamo funzionare. Le gare servono proprio a far competere gli operatori. Senza confronto, il settore rischia di far scomparire gli altri operatori. E tutte le forme di monopolio, alla lunga, scaricano i costi sull'utente finale. Il progetto di ridurre gli Atem, inoltre, alza una barriera enorme: il valore medio degli asset passerebbe da 120 a 700 milioni. Vuol dire che noi potremmo partecipare solo dove siamo già presenti; altrove, mettere sul piatto 800 milioni – quasi il nostro market cap – è impossibile. È la fine della concorrenza».

Il Nord Est ha costruito un modello di multiutility pubblico-private che garantisce dividendi e investimenti ai comuni. Che cosa rischia questo ecosistema?

«Rischia di sparire. Verrebbe meno un interlocutore stabile del territorio e verrebbero meno i dividendi ai comuni. L'attenzione si sposterebbe dagli shareholder locali a logiche più alte e centralizzate. E non riguarda solo noi: vale per Hera, A2A, Iren, Acea. Dopo l'operazione Italgas-2i Rete Gas, che è chiaramente un'operazione di sistema, resta un 45% del mercato in mano a utility partecipate dai comuni. È quella quota a mantenere la competizione. Se la togliamo, il settore diventa una monocultura».

Se dovesse indicare tre priorità irrinunciabili per costruire una riforma che funzioni?

«Primo: adottare il modello Utilitalia, con concessioni più lunghe e investimenti concordati. Secondo: se non fosse possibile, senza stravolgere l'impianto normativo, semplificare davvero le regole di gara; non ridurre gli Atem, ma rendere le gare gestibili anche per i comuni piccoli, che spesso non hanno strutture adatte. Terzo: garantire che le reti possano essere adeguate a gas diversi dal metano, perché la transizione energetica passa anche da qui. In una frase: salvare competizione, territori e investimenti. L'alternativa è un sistema più concentrato e, alla fine, bollette più pesanti per tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



opening di turismo industriale e cultura manifatturiera

29-30 novembre 2025

Due giorni di eventi nelle fabbriche per scoprire le imprese e i luoghi di lavoro italiani

Scopri il programma delle visite guidate

promosso da:

curato da: partner:

Amava il mare, la moto, la velocità e la vita. Se n'è andato troppo in fretta

Alessio Daris

Rattristati lo annunciano Alba, Sara, Jean-Daniel.

Lo saluteremo martedì 18 alle 11 nella Chiesa San Vincenzo de' Paoli. Trieste, 16 novembre 2025

Alessio Daris

Le famiglie CREVATIN e MUTTON. Muggia, 16 novembre 2025

Ciao

Alessio

Vicini ad ALBA e SARA: - Famiglia IONA Trieste, 16 novembre 2025

XIA e RAFFAELLO piangono il nobile e impareggiabile amico

Alessio

ALBA, SARA, JEAN DANIELE vi siamo tanto vicini. Trieste, 16 novembre 2025



Si è ricongiunto con la sua amata Palma

Antonio Dorci

uomo forte e generoso.

Ne danno il triste annuncio i figli Gianfranco con Manuela, Chiara con Maurizio e Mariagiovanna.

Lo saluteremo mercoledì 19 alle 11.40 in via Costalunga. Trieste, 16 novembre 2025

E' mancata

Leopoldina Cossutta

Addolorata lo annuncia la figlia Rossana.

La saluteremo martedì 18 alle ore 11:00 presso la cappella del cimitero di Santa Croce. Santa Croce, 16 novembre 2025

Ci ha lasciati serenamente

Gina Valente ved. Moratto

Lo annunciano i figli MASSIMO, BARBARA e loro famiglie.

Saluteremo mamma mercoledì 19 alle 11.20 in via Costalunga.

Gradite elargizioni Trieste, 16 novembre 2025

Si uniscono la sorella Enza con Giorgio e Andrea. Trieste, 16 novembre 2025

Siamo vicini al lutto di BARBARA, famiglia SANTORO. Trieste, 16 novembre 2025



È mancata all'amore dei suoi cari

Lucia Cappelli

Lo annunciano il marito FABIO, le figlie ROBERTA e GIULIA e rispettive famiglie.

La saluteremo giovedì 20 novembre alle ore 9.30 nella Chiesa di San Lorenzo a Serravalle. Trieste, 16 novembre 2025

Gli Amministratori, il Collegio Sindacale ed i dipendenti della Modiano Spa sono vicini a FABIO PIPAN in questo difficile momento e parteciperanno al lutto della famiglia. Trieste, 16 novembre 2025

Vicini nel dolore a FABIO, ROBERTA, GIULIA e familiari ricordiamo

Lucia

amica fraterna che è andata avanti, ma ci ha lasciato la sua allegria, la sua forza e generosità.

Famiglie ALBRIGO STEFANI, ANGIOLINI, BRAVAR, CLARICH, DORDOLIN, GIRARDI, PANDULLO, ZANGRANDO, ZISCA. Trieste, 16 novembre 2025

E' mancata

Lidia Canciani ved. Concina di anni 99

Ne da il mesto annuncio il figlio Roberto, i nipoti ed i parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno giovedì 20 novembre alle ore 11.20 alla Cappella di via Costalunga. Trieste, 16 novembre 2025

Ciao

zia

Elda, Roberta e Francesca. Trieste, 16 novembre 2025

Se n'è andato in punta di piedi

Ezio Buda

Lo piangono la sorella MARCELLA, la nipote FRANCESCA e i parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 22 alle ore 11.20 presso la Cappella del Cimitero. Trieste, 16 novembre 2025

E' mancata improvvisamente all'affetto dei figli ELENA e MATTEO, dei nipoti e della famiglia tutta

Daniela Memon

La saluteremo martedì 18 novembre dalle ore 10.00 in via Costalunga. Trieste, 16 novembre 2025

Ciao

Sorellina

SUSY e famiglia VALENTE. Trieste, 16 novembre 2025



Il giorno 5 novembre è mancato

Italo Vento

A tumulazione avvenuta ne dà l'annuncio la famiglia. Trieste, 16 novembre 2025

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Trieste partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa dello stimato collega già Presidente di questo Collegio Trieste, 16 novembre 2025

E' mancata

Eleonora Ceschia ved. Vascotto

Lo annuncia il figlio CLAUDIO.

I funerali si terranno martedì 18 novembre, alle ore 14.00, nella chiesa di Prosecco. Trieste, 16 novembre 2025



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Ferri

Con dolore lo annuncia la figlia PATRIZIA con MICHELE, ALESSANDRO e RICCARDO, unitamente alla sorella ROSANNA.

Lo saluteremo giovedì 20 dalle 11.00 alle 11.40 in via Costalunga. Opicina, 16 novembre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASì

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

nord est multimedia

Il 6 novembre è mancata

La Professoressa Rita Ferlin

Ad Esequie avvenute lo annunciano il marito ed il figlio. Trieste, 16 novembre 2025

Ci ha lasciato

Rinaldo Gulli (Boris)

Lo annunciano la moglie e i figli.

Lo saluteremo giovedì 20 dalle 11.00 alle 12.00 nella chiesa di S. Giuseppe. Seguirà la santa messa e la sepoltura nel cimitero locale. S. Giuseppe, 16 novembre 2025



Voglio, non voglio, devo! "Hoče, noče, more!"

Ciao

Villelma Tull

Un battito di cuore affidato al vento.

GIULIANA, DINO e GABRIELLA, WALTER e PAULA con LUNA e OLIVER.

La saluteremo lunedì 17 novembre dalle ore 10 alle 11 in via Costalunga. Seguirà la Messa alle ore 11.30 a Muggia nella Chiesetta di Santa Barbara. Muggia, 16 novembre 2025



È salita in cielo

Professoressa

Lidia Vizzini

La messa si terrà mercoledì 19 alle ore 10 nella Chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Non fiori ma opere di bene Trieste, 16 novembre 2025

Il funerale delle ceneri del nostro caro

Aldo Zezlina

si terrà mercoledì 19 alle ore 10.30 presso la chiesa di Aurisina. Aurisina, 16 novembre 2025

RINGRAZIAMENTO

Walter Chendi

Sentiti ringraziamenti a tutti coloro che si sono uniti al nostro profondo dolore.

La famiglia

Trieste, 16 novembre 2025

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASì

nord est multimedia



NUMERO VERDE GRATUITO 800 991 777 h 24 365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24 Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefunebri.it

TRIESTE

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo
TRIESTE
PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

DAVANTI ALL'AUMENTO DEL PREZZO MEDIO IN CENTRO

L'acquisto di un'abitazione si sposta in periferia

Gli appartamenti dai 40 ai 70 metri quadrati i più richiesti. Rinascita di Servola dopo la Ferriera. E ad Altura tornano le vendite

Laura Tonerò

Appartamenti dai 40 ai 70 metri quadrati, con una o due stanze e il terrazzo. È la tipologia di immobile più richiesta a Trieste, adatta a soddisfare le esigenze di una giovane coppia, di un single che investe sulla prima casa, di una persona anziana o di chi punta solo a fare un investimento. Nella ricerca dell'abitazione non c'è invece ancora attenzione alla questione energetica.

I rioni dove è più semplice vendere un immobile a destinazione residenziale? «Ormai si vende ovunque, e con i prezzi aumentati in centro gli investimenti si stanno spostando sempre di più in quello che po-



Il nuovo direttivo provinciale di Fiaip appena rieletto con alla guida sempre il presidente Filippo Avanzini

trebbe essere definito semi-centro e in periferia». La fotografia di quella che è la situazione del mercato del mattone a Trieste emerge da Filippo Avanzini, rieletto nei giorni

scorsi alla presidenza provinciale di Fiaip, la federazione che unisce gli agenti immobiliari professionali e che a Trieste conta 141 iscritti sulle 250 posizioni aperte alla Camera

di commercio della Venezia Giulia. Avanzini, impegnato nel settore immobiliare da trent'anni, è stato rieletto assieme al suo direttivo con il 93% dei voti. Guiderà così Fiaip an-

che nel prossimo quadriennio.

Tornando ad alcuni aspetti legati al mercato, non ci sono zone della città dove, se la richiesta economica è aderente alle quotazioni di mercato, sia complicato vendere un immobile. «Di recente abbiamo venduto in quindici giorni un appartamento al quinto piano senza ascensore alla fine di via dei Giardini, verso l'ex Ferriera», porta come esempio il presidente, per far capire che ormai c'è un bacino di mercato, di papabili acquirenti, per ogni tipologia di proposta. Servola, tra l'altro, anche nelle più recenti valutazioni degli agenti immobiliari, si conferma una zona in crescita in termini di appeal. Una rinascita

iniziata dopo la chiusura della Ferriera e agevolata dalla tipologia di abitazioni presenti in quel rione, tra casette, villette con giardino o quantomeno con un piccolo spazio verde. Va detto che anche il Comune ha investito su quel quartiere con iniziative utili a animare quelle vie e a sostenere le attività commerciali. Il rione che faceva di più fino a pochi anni fa era Altura. Ora anche quella zona ha il suo mercato. Chi ci vive da anni lamenta l'assenza di servizi, ma ci sono nuove famiglie che scelgono quel quartiere per la tipologia di appartamenti presenti, di dimensioni abbastanza ampie, e per la facilità di parcheggio.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parla Filippo Avanzini, rieletto alla presidenza di Fiaip che unisce gli agenti e a Trieste conta 141 iscritti

«Silos, Fiera e Porto Vecchio ma si pensi all'ex gasometro»

L'INTERVISTA

Ci tiene a sottolineare il valore sociale dell'agente immobiliare, «che affianca una persona nell'acquisto più importante nella vita», e che deve avere la professionalità per gestire tanto la vendita di un immobile di alto prestigio, quanto la trattativa per trovare, ad esempio, delle soluzioni abitative per l'accoglienza della Caritas». Filippo Avanzini è stato appena confermato alla presidenza provinciale di Fiaip.

Quali sono gli interventi immobiliari più attesi, capaci di dare un forte impulso all'area circostante?

«L'operazione cardine è quella del Porto Vecchio: ridarebbe stimolo a tutta la città. Più a breve termine, si spera proceda velocemente quella dell'ex Fiera, inserita in un popolato contesto residenziale. Il progetto del Silos, tornato ora in discussione, rigenererebbe tutta l'area circostante. Io poi vedrei positivamente lo sviluppo dell'area del gasometro: lì potrebbe nascere un nuovo quartiere, credo serva fare un ragionamento sul futuro di quell'area».

Quanto pesa la spinta turistica sull'aumento dei prezzi al metro quadrato in centro?

«Relativamente, la realtà è



FILIPPO AVANZINI
IL PRESIDENTE DELLA FIAIP PROVINCIALE
A DESTRA IL BROLETO (FOTO LASORTE)

«Le banche in Austria oramai hanno chiuso i rubinetti, non c'è né il fenomeno overtourism né l'impatto negativo delle navi da crociera»

che Trieste piace, è stata una bella scoperta per molti negli ultimi anni, va di moda per capirci. Questo stimola la richiesta a fronte di una diminuzione dell'offerta, che per la legge del mercato, come accade ovunque, fa alzare i prezzi, che di fatto si sono adeguati a quelli delle altre città capoluogo. Ma c'è un equilibrio economico che bloccherà questo aumento dei prezzi, altrimenti non si troveranno più acquirenti».



Cosa altro incide sulla richiesta di immobili anche in locazione?

«L'attrattiva dell'Università, da parte degli studenti c'è un'altissima domanda, le stesse famiglie ci raccontano di aver scelto Trieste per l'offerta formativa dell'Ateneo».

Guardando le più recenti operazioni, ci sono delle speculazioni immobiliari?

«Ritengo di no».

Gli austriaci avevano fatto sognare il nostro mercato

immobiliare. Si sperava potessero contribuire alla riqualificazione di alcuni immobili abbandonati da anni. Qualcuno suppone alcuni importanti affari siano andati gambe all'aria perché il denaro arrivava da investitori russi, e che con lo scoppio del conflitto il flusso di denaro si sia fermato. Trova fondatezza questo ragionamento?

«Non direi, credo la verità stia nel fatto che le banche austria-

che negli ultimi anni abbiano avuto un aumento significativo dei crediti deteriorati, e hanno chiuso i rubinetti».

Ci sono dei fenomeni, in termini di investimenti da parte di acquirenti stranieri, che stanno emergendo?

«È aumentato molto l'acquisto da parte di cittadini serbi. Comprano anche immobili di scarso valore a caro prezzo, capita poi non li utilizzino, puri investimenti».

In città c'è un numero signifi-

ficativo di case vuote. Perché?

«In parte per il timore di alcuni proprietari di non potersi liberare di affittuari morosi. Ci sono poi tanti uffici in zone dove non ha più senso esistano uffici. Servirebbero misure semplici per fare un cambio di destinazione d'uso e rimetterli sul mercato come abitazioni».

Tornando alla spinta turistica, c'è il rischio del così detto overtourism?

«La categoria non avverte ancora questo fenomeno. Se devo essere sincero, personalmente non vedo neppure il pericolo dell'impatto negativo delle navi da crociera. Tra l'altro, se è vero che in centro sono operative molte case vacanza, va tenuto conto che in un anno sono occupate per il 75%».

La categoria che rappresenta è stata, nei mesi scorsi, travolta da un piccolo terremoto, dettato dalle verifiche della Camera di commercio sui requisiti richiesti per svolgere l'attività di mediatore immobiliare. Quale è stato l'impatto sugli associati?

«Alla fine tutti hanno riconosciuto che quei controlli fossero necessari. Ma prima, vista la non abitudine della Camera di commercio di fare verifiche su quei requisiti, molti ricevendo la Pec hanno peccato in molti casi di superficialità, non hanno risposto entro i termini previsti o non sono stati precisi nell'inviare le informazioni richieste. Poi, grazie ai buoni rapporti con la Camera di commercio, abbiamo risolto. Manca ancora un passaggio però, che consenta a tutti con facilità di poter constatare quali siano gli agenti immobiliari in regola: mi risulta ci stia lavorando Unioncamere».—

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO RESINOVICH

Il tecnico dell'autopsia di Lilly «Io indagato? Non ne so nulla»

Andò in Questura sostenendo di aver procurato la frattura alla vertebra della donna
Si dice sorpreso dalle indiscrezioni sull'indagine a suo carico per false dichiarazioni

Laura Tonerò

«Io non ho ricevuto un avviso, non ho notizie di un'indagine a mio carico». Giacomo Molinari, il preparatore anatomico che nel gennaio del 2022 affiancò il medico legale Fulvio Costantinides nell'esame autoptico sul corpo di Liliana Resinovich resta sorpreso della notizia, trapelata nelle ultime ore e relativa a una sua possibile iscrizione sul registro degli indagati per false dichiarazioni. In realtà, potrebbe semplicemente non essergli stato notificato l'avviso di garanzia. «Sarebbe grave che la notizia circoli in contesti giornalistici, senza che ne sia a conoscenza il diretto interessato», si limita a commentare Molinari.

Fino a che la pm Ilaria Iozzi, che dirige le indagini sulla morte della 63enne, non predisporrà eventualmente atti che richiedono la presenza di Molinari (perquisizioni, sequestri), o non lo convocherà per interrogarlo, visto che in queste cir-



Liliana Resinovich fotografata dal marito Sebastiano Visintin

costanze avrebbe il diritto di farsi assistere da un legale, il tecnico potrebbe non venire informato che c'è un'indagine a suo carico. Capita che una persona venga a conoscenza di essere indagata solo al momento dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari.

Se la Procura, come anticipato venerdì nel corso della tra-

Nessuno raccolse però le dichiarazioni, così inviò una memoria alla Procura

smissione Quarto Grado, ha aperto un'indagine a carico di Molinari, è certamente per vederchi chiaro sulle sue dichiarazioni in merito alla frattura alla vertebra T2 di Liliana. Lo scorso maggio, il tecnico dopo aver letto del ruolo fondamentale attribuito a quella frattura nella consulenza medico legale che lo staff di Cristina Catta-

neo ha consegnato alla Procura, si era fatto avanti sostenendo di aver procurato lui, involontariamente, nel corso dell'autopsia la frattura.

Si era presentato in Procura, in Questura, ma nessuno aveva raccolto la sue dichiarazioni. Così aveva inviato una memoria alla Procura. Molinari, da allora, non è ancora stato ascoltato da Iozzi, che forse a questo punto potrebbe interrogarlo da indagato. Anche la gip Flavia Mangiante, nell'ordinanza con la quale aveva disposto in incidente probatorio analisi di tipo genetico, merceologico e dattiloscopico su una serie di oggetti, aveva indicato di non ritenere «necessario procedersi ad ulteriori accertamenti circa le cause della frattura della vertebra T2 della vittima». Facendo riferimento a quanto sostenuto da Cattaneo, aveva indicato che «la lesione era già emersa dalla Tac eseguita l'8 gennaio 2022, mentre il preparatore anatomico, Giacomo Molinari, aveva operato sul cadavere successivamente e, cioè, l'11 gennaio 2022, sicché è escluso che la rottura della vertebra possa essere stata da lui provocata».

Il radiologo Fabio Cavalli, che nel gennaio 2022 aveva eseguito la Tac come consulente della Procura, non aveva rilevato quella frattura. E Claudia Giacconi, il radiologo al quale i consulenti dei familiari di Lilly si erano affidati per la lettura di quella Tac, nella sua prima analisi di quelle immagini non aveva registrato alcuna lesività alla vertebra toracica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX POSTINO DI SAGRADO

Pm sospende l'incarico per l'autopsia

La pm di Gorizia Giulia Capella ha sospeso il conferimento dell'incarico ai suoi consulenti per svolgere l'esame autoptico sui resti scheletrici rinvenuti dentro un pozzo cementato nel giardino della casa di Poggio Terza Armata, una frazione di Sagrado, dove l'ex postino di Trieste Vito Mezzalira, sparito nel nulla nell'estate 2019, era andato a vivere dopo la pensione. L'appuntamento con il medico legale Stefano D'Errico e con il radiologo Manuel Gianvalerio Belgrano era stato fissato per domani. Venerdì scorso l'avvocato Giovanni Di Lullo, difensore di due dei tre indagati, aveva avanzato al pm la richiesta che l'esame autoptico su quei resti venga svolto in incidente probatorio. Così la Procura, in attesa che il legale promuova l'incidente probatorio e che poi il gip valuti se accogliere o meno la richiesta, ha sospeso il conferimento dell'incarico. L'esame autoptico che, nel caso di incidente probatorio verrà svolto dai periti incaricati dal giudice, servirà a capire se quei resti appartengono proprio a Mezzalira e per fare chiarezza sulle cause della morte. Tre gli indagati per la morte dell'uomo: la compagna Mariuccia Orlando, il figlio della donna Andrea Piscanec e il fratello di lei, Moreno Redivo. —

L.T.



VIA MADONNINA

Incendio domato nella notte

Verso le 2 di ieri i Vigili del fuoco sono stati allertati per un incendio appartamento al quarto piano in via della Madonna all'altezza del civico 12. Una volta accertatisi che non ci fosse più nessuno all'interno dell'appartamento, i pompieri hanno domato le fiamme e messo in sicurezza lo stabile. Nessuno è rimasto ferito.

NEL GIARDINO PUBBLICO DI VIA GIULIA

Si picchiano al parco davanti alle loro bande Sul posto la Polizia

Due ragazzini, appartenenti ad altrettanti gruppi di giovani, si sono picchiati all'interno del giardino pubblico "Muzio de Tommasini" di via Giulia. È successo ieri pomeriggio nella parte alta del parco, in un punto defilato che dà su via Volta: i due si sono fronteggiati a colpi di calci e pugni con attorno almeno un'altra ventina di coetanei che stava a guardare. Si trattava sia di minorenni sia di maggiorenni, prevalentemente stranieri.



Il pestaggio nel parco di via Giulia

Sul posto è intervenuta la Polizia di Stato. Ma all'arrivo della volante della Questura i due gruppi si erano già dileguati.

La segnalazione è partita dal giudice del Tribunale di Sorveglianza Massimo Tomassini, fino a non molto tempo fa gip del Tribunale. Il magistrato ha sentito gridare in strada e notato la presenza delle due bande. A quel punto ha allertato immediatamente le forze dell'ordine.

«Erano circa le 15.30 — spiega il giudice — c'erano delle urla e quindi mi sono affacciato. C'erano due che si picchiavano e numerosi altri ragazzi attorno, poi sono tutti fuggiti via».

Il magistrato ha ricordato ai poliziotti che all'interno del giardino pubblico di via Giulia è situato un distretto

della Polizia locale. Nonostante ciò gli episodi talvolta si verificano comunque.

«Ho avuto come l'impressione che fosse in ballo una sorta di regolamento di conti tra quei due gruppi — osserva Tomassini — forse per il controllo del territorio. In passato era già capitato che alcuni ragazzi extracomunitari si picchiassero proprio qui, all'interno del giardino pubblico, ma io personalmente è la prima volta che vedo una scena del genere. Alla Polizia ho chiesto che la zona sia maggiormente pattugliata, prevalentemente a scopo preventivo. Anche perché — conclude il magistrato — di sera, quando il parco è chiuso, c'è comunque gente che scavalca ed entra». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

promosso da
nord-east multimedia | il NordEst | IL PICCOLO | FINCANTIERI

Blue economy

Porti, infrastrutture e rotte del futuro



24 novembre 2025, ore 16
Savoia Excelsior Palace
Trieste



Inquadra il QR Code
per scoprire il programma
e registrarti



LA SETTIMANA DEL CAPPELLO ALPINO



Sopra in alto il pubblico in piazza Unità, sotto Paola Del Din; al centro gli alpini in congedo e gli allievi Vfi-Volontari in ferma iniziale, gli uni accanto agli altri prima della consegna del cappello alpino; a destra, in alto, il manifesto sul municipio e in primo piano una penna nera; in basso, uno dei plotoni dei Volontari in ferma iniziale marcia lungo le Rive per raggiungere il punto della cerimonia FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

L'abbraccio di piazza Unità alle 140 nuove penne nere

Consegnato il copricapo agli allievi del corso Vfi-Volontari in ferma iniziale
La cerimonia seguita da centinaia di familiari arrivati da tutta Italia

Stefano Bizzi

Un piccolo gesto, ma dall'alto valore simbolico ed emozionante per tutti i suoi protagonisti. Ieri pomeriggio, in piazza Unità si è conclusa la Settimana del Cappello alpino. I 140 allievi che hanno superato il corso Vfi-Volontari in ferma iniziale Monte Nero III sono entrati formalmente nella famiglia delle truppe di montagna dell'Esercito Italiano ricevendo il cappello con la penna nera dalle mani di chi li ha preceduti. In questa sorta di staffetta tra congedati e giovani leve, a posare il cappello sulla testa dei sei migliori allievi del corso

sono stati i comandanti delle Forze operative terrestri dell'Esercito e delle truppe alpine, generale di Corpo d'armata Lorenzo D'Addario e generale di Divisione Michele Risi, le medaglie d'oro al Valor militare Paola Del Din e Andrea Adorno, il comandante del Centro addestramento alpino, generale di Brigata Alessio Cavicchioli, e il presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero.

Ad attendere gli allievi in piazza, c'erano i "veci". Dopo l'ingresso dei labari e delle bandiere, preceduti dalla fanfara della Brigata alpina Julia, dalle Rive hanno fatto il loro in-

gresso i plotoni della 43^a Compagnia salutati dai tanti familiari radunati per l'occasione.

All'ordine «Levate!», gli allievi hanno tolto il berretto da montagna e al termine del rullo di tamburi hanno ricevuto il tanto agognato cappello alpino. Ricordando che il percorso inizia da Trieste, «città italiana e protagonista dei momenti fondanti della nostra identità nazionale», il generale D'Addario ha sottolineato: «Da oggi indossate il cappello che vi siete meritati applicandovi con serietà, impegno e tanta passione. Ci siete riusciti perché l'avete voluto con tutto il cuore. Entrate nella comuni-

tà degli Alpini e da oggi ne siete parte integrante. Da qui, prendete la penna e iniziate a scrivere anche voi le pagine gloriose del corpo, amato e rispettato dagli italiani per aver sempre risposto con coraggio e con slancio all'appello del Paese in ogni circostanza: in pace, come in guerra». Il generale Risi ha quindi evidenziato come piazza Unità sia stata protagonista della storia d'Italia e non solo della città.

«La nostra città e l'intera regione vantano un legame profondo con gli Alpini, un legame fatto di storia, di valori e di memoria condivisa», ha detto invece il sindaco Roberto Di-

piazza invitando a custodire con fierezza il cappello e a rispettare il simbolo che rappresenta. L'assessore regionale Alessia Rosolen ha parlato poi di eredità del sacrificio e della storia di chi ha lottato per la patria.

La cerimonia ha sancito la fine di un impegnativo percorso fisico e tecnico, comprendente i corsi base di alpinismo e *mountain warfare*, dove sono state apprese le tecniche per vivere, muovere, combattere e soccorrere in ambiente montagna, genio e reparti logistici.

La settimana del Cappello alpino si era aperta martedì con il saluto di benvenuto delle istituzioni e l'alzabandiera al monumento ai Caduti di San Giusto. Erano poi seguite le esercitazioni di arrampicata e combattimento sulle falesie a picco sul mare di Sistiana e le cerimonie ai sacrari di Oslavia e Redipuglia dove sono stati ricordati i Caduti nelle missioni militari di pace. Il programma - organizzato dal Centro adde-

stramento alpino in collaborazione con le istituzioni locali - ha compreso incontri con alcune scuole di Trieste e con l'Associazione nazionale Alpini, nonché eventi culturali dedicati all'alpinismo militare di eccellenza e all'esplorazione, insieme all'esibizione della fanfara della Brigata Alpina Julia nelle vie del centro di Trieste. Tra gli appuntamenti di maggior rilievo c'è stato giovedì il

Il generale D'Addario: «Un merito che avete acquisito con serietà, impegno e passione»

simposio «Artico, esplorare le opportunità del grande freddo», che ha riunito esponenti del mondo scientifico, militare e accademico.

In vista del cinquantesimo anniversario del sisma che devastò il Friuli nel 1976 e che vide gli alpini in armi e in congedo in prima linea nelle operazioni di soccorso, ieri mattina un secondo simposio è stato dedicato al tema del terremoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMANDANTE DELLE TRUPPE DI MONTAGNA

Il triestino Risi: «La città ha combattuto per essere ciò che è»

«Abbiamo scelto Trieste per trasferire ai giovani Alpini ciò che significa combattere per l'unità ed essere italiani. La storia di Trieste parla a tutti noi di come, prima tutto, gli italiani hanno combattuto perché questa città, italiana, ridiventasse parte dello Stato italiano, ma poi parla anche di fede, di speranza, ma anche di come, in una città italiana, sia dato spazio ad



Il generale Michele Risi

altre culture, perché Trieste è multiculturale: è una città in cui c'è spazio anche per altre identità etniche e queste non sono in contraddizione con lo spirito di italianità».

Triestino classe 1965, il generale di Divisione Michele Risi dallo scorso anno è il comandante delle Truppe Alpine. Ha lasciato la città quando aveva 15 anni e per lui la cerimonia di ieri di consegna del Cappello alpino agli allievi Vfi che hanno superato il corso «Monte Nero III» ha rappresentato un momento emozionante della propria carriera. «Non me l'aspettavo», ha detto al termine della cerimonia. «Dopo 45 anni, il mio cuore è pieno di gratitudine per tutto quello che ho ricevuto dalla pa-

tria, dall'Esercito e dagli italiani e sono estremamente contento di quello che ho potuto provare anche grazie alla cultura che ha respirato in questa città».

«La settimana che si è appena conclusa è stata una settimana estremamente intensa - ha aggiunto il generale Risi -. Il nostro comandante del centro addestramento alpino, generale Cavicchioli, circa due anni fa ha capito che per portare a termine un periodo di formazione, ci vuole un momento in cui viene trasferita al personale l'identità, ed è questo il motivo per cui abbiamo pensato di fare conoscere loro una città che parla di storia».

S. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITIRIAMO & VENDIAMO I TUOI MOBILI
REALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZI

TRASLOCHI e SGOMBERI
LAVORI di FACCHINAGGIO
SVUOTIAMO CASE e
Negozzi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Etc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI a DOMICILIO GRATUITI
per informazioni telefonate a
Giorgio Tel. e
335 636 9638

L'INSEGUIMENTO TRANSFRONTALIERO È TERMINATO IN VIA BRIGATA CASALE

Passeur si schianta dopo la fuga dalla polizia

Non si è fermato all'alt al valico di Ferneti: sull'Audi una famiglia straniera di quattro persone. Un agente sloveno ferito

Gianpaolo Sarti

Poteva finire davvero molto male la folle fuga di un passeur. L'uomo, uno straniero dell'Est, viaggiava su un'Audi con a bordo una famiglia di quattro persone, tre bambini e una donna. Verifiche sono poi in corso su varie scatole rinvenute nella vettura.

Il criminale ha iniziato a scappare nei pressi di Sesana ed è stato speronato e bloccato da un'auto della Polizia slovena e una della Polizia di Stato italiana in via Brigata Casale davanti al panificio Dafina, poco prima dell'incrocio con via Flavia. L'uomo è rimasto ferito in modo lieve. Ferito, ma non gravemente, anche un poliziotto sloveno. Una decina, complessivamente, le pattuglie coinvolte nella complessa operazione.

Tutto comincia poco dopo le 17: l'auto sospetta, un'Audi grigio metallizzato, non si ferma all'alt della Polizia slovena al valico di Ferneti. Vede gli agenti al posto di blocco e accelera. Scatta dunque l'inseguimento che, poi sconfinerà in territorio italiano.

Come da protocollo, in virtù degli accordi transfrontalieri

anti-criminalità tra Slovenia e Italia, interviene la nostra Polizia di Stato. Sono varie le volanti che si lanciano immediatamente all'inseguimento del passeur, con il coordinamento della centrale operativa della Questura di Trieste. Ma il criminale non si ferma. Continua la sua dissennata corsa a velocità molto sostenuta, prendendosi le vie principali che alcune vie secondarie con l'inten-

Tra Slovenia e Italia la folle corsa ad alta velocità è durata mezz'ora

zione di seminare le forze dell'ordine dei due Paesi.

L'uomo scappa per mezz'ora in territorio sloveno e per almeno altri 20 minuti in territorio italiano. E non solo in periferia: raggiunge anche via Forlanini, arriva fino a San Giacomo, Valmaura e varie altre zone limitrofe. Va numerose volte contromano e passa con tutti i semafori rossi.

Alle calcagna almeno una decina di auto della Polizia slovena, della Polizia di Stato ita-

liana e della Polizia locale che lo inseguono a sirene spiegate. Ma è in via Brigata Casale, proprio accanto alla panetteria Dafina, che gli agenti riescono a fermare il criminale: la Polizia slovena e italiana decidono di speronarlo. L'auto si schianta dunque contro le due vetture delle forze dell'ordine. Poi l'uomo viene circondato e arrestato. Gli agenti non impugnano le pistole. I poliziotti fanno entrare i passanti e i clienti della panetteria Dafina all'interno del negozio, proprio per evitare situazioni potenzialmente pericolose. Anche perché il criminale poteva essere armato.

Quel che è certo è che il passeur non viaggiava da solo: a bordo con lui c'era una famiglia composta da tre bambini e una donna. L'uomo, leggermente ferito, è stato prima visitato dai sanitari del 118, poi portato in Questura. L'agente sloveno zoppicava e, come detto, non è grave.

Nell'operazione sono state coinvolte la Polizia slovena, la Polizia di Stato (con Polizia di frontiera, Squadra mobile, Volanti e Reparto prevenzione e crimine) e Polizia locale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto i danni riportati dall'auto della Polizia slovena dopo lo scontro con l'Audi; sopra il punto di via Brigata Casale dove si è concluso l'inseguimento e la vettura del passeur FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

L'OBIETTIVO È STUDIARE GLI SCENARI FUTURI LEGATI ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Il Volta tra i 10 istituti italiani scelti per il progetto "Raise"

Micol Brusafarro

L'istituto Volta di Trieste è l'unica scuola della regione, e tra le dieci in Italia, inserita nel progetto "Raise", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca con fondi Pnrr per affrontare con ricercatori, docenti e studenti il tema dell'intelligenza artificiale e della robotica e le implicazioni possibili. L'iniziativa è curata dall'Università degli Studi di Genova, dal Cnr-Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto italiano di tecnolo-

gia. Nell'ultima settimana ricercatrici dell'Istituto per le tecnologie didattiche (Itdd) del Cnr si sono affiancati a Trieste agli insegnanti della scuola per svolgere, in due classi prime, il "Laboratorio InspAlr", un percorso che si colloca all'interno della curvatura di intelligenza artificiale e cyber security che fa parte dell'offerta didattica della scuola.

L'obiettivo è quello di fornire strumenti e approcci innovativi per l'orientamento scolastico e per l'educazione civica. Per il Cnr erano presenti a

Trieste le ricercatrici Itdd Stefania Bocconi e Valeria Piras, per il Volta a coordinare il progetto è l'insegnante Valentina Degasperi, con la partecipazione dei docenti Chiara de Manzano, Pierluigi Totaro, Stefania Coluccia, Erica Volani e Gloria Minneci. «La proposta dura in totale 14 ore – spiega Bocconi – in una prima fase è stata presentata un'introduzione generale sull'intelligenza artificiale e robotica, poi in classe si immaginano gli scenari futuri e si esaminano le possibili implicazioni dell'innova-



La presentazione del progetto Raise all'istituto Volta FOTOLASORTE

zione nell'ambito sociale, economico o ambientale, fino a dare voce alla consapevolezza di ciò che ci si può aspettare dal futuro. L'ultima parte del progetto – aggiunge la ricerca-

trice – si svolgerà a dicembre, con tutte le scuole che hanno partecipato, in una sessione da remoto, che sarà un *hackaton*, quindi una sfida tra ragazzi, dove mettere in pratica le

abilità acquisite». «È importante far lavorare gli studenti su iniziative come queste anche per sviluppare un pensiero critico e per far capire loro che il futuro dipende anche dagli atteggiamenti e dalle decisioni del presente», ha poi detto Degasperi. La dirigente dell'istituto Volta, Igea Cuccia, ha ricordato: «Si tratta di una delle tante proposte che la scuola offre a suoi studenti, nell'intento di garantire ai ragazzi la possibilità di vivere nuove esperienze e di accrescere le proprie capacità».

"Raise", che è in corso in diversi istituti, si avvale di competenze multidisciplinari per realizzare soluzioni potenzialmente applicabili a vari aspetti della società, al Volta ha coinvolto una quarantina di studenti e circa 250 ragazzi in tutta Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bernardi
PREZIOSI D'ECCELLENZA
ORO
LINGOTTI E MONETE
DA INVESTIMENTO
CERIFICATI DA ESPERTI OPERATORI IN ORO
DELLA BANCA D'ITALIA
via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

DAI CONTRIBUTI ALLA LOTTA ALLO SFRUTTAMENTO SALARIALE

«Il nuovo regolamento sul Commercio coglie le esigenze territoriali»

«Un regolamento innovativo, ricco di strumenti, opportunità e risorse e capace di cogliere ad ampio spettro le esigenze di un comparto che è uno degli elementi cardine di economia ed occupazione anche del nostro territorio». Questo quanto evidenziato da Antonio Paoletti, presidente di Confcommercio Trieste, a fronte dell'approvazione del nuovo Codice sul Commercio

e sul Turismo.

«Abbiamo lavorato assieme al legislatore regionale per dare concretezza normativa all'evoluzione di un settore costretto a confrontarsi con concorrenti privi di fisicità perché solo digitali. Per tale ragione era fondamentale sostenere l'unicità del commercio e il suo fondamentale ruolo all'interno della nostra società anche in termini di sicu-

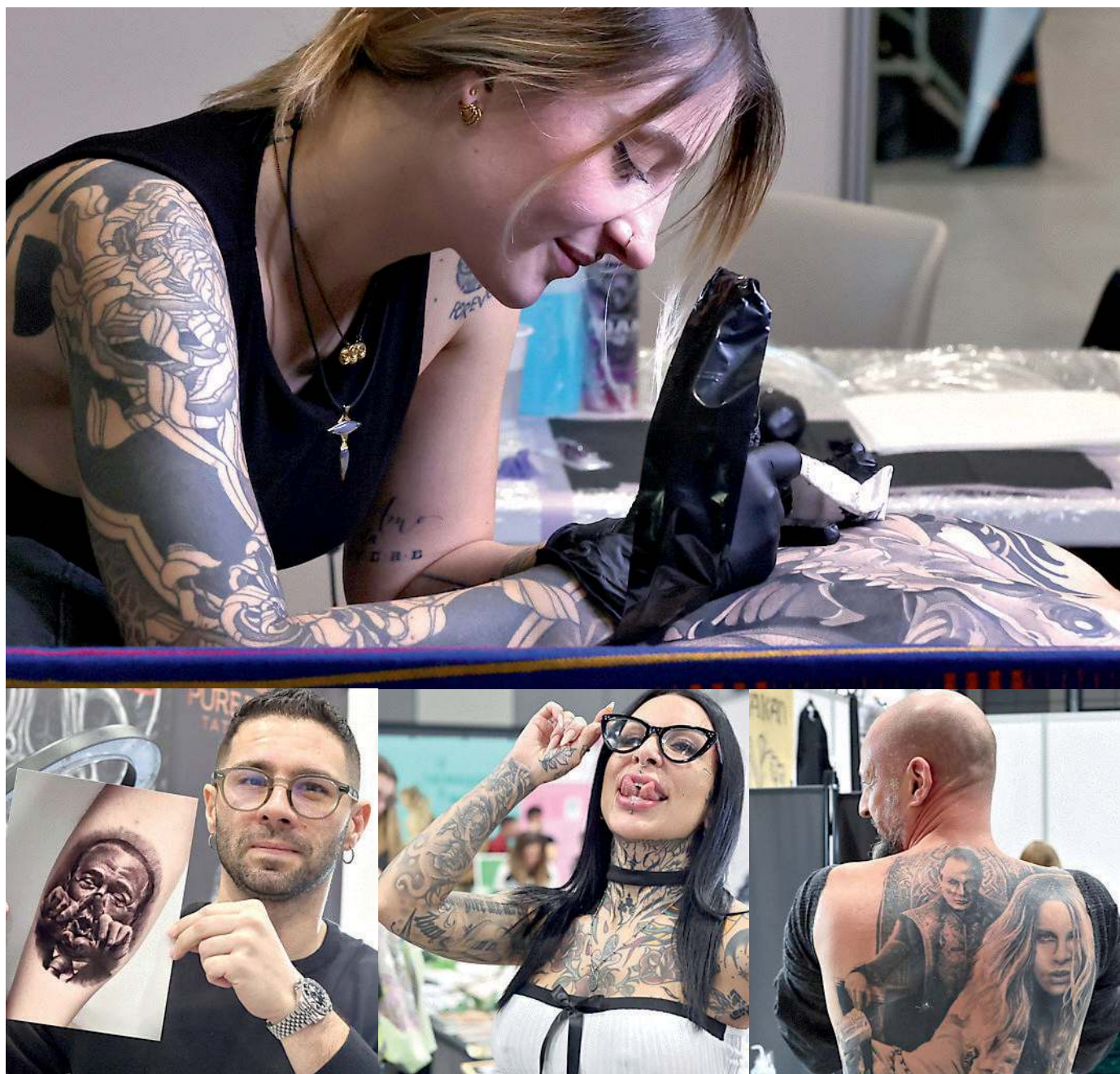
rezza. Ricordiamo che una città senza insegne e negozi è una città buia in cui c'è minore sicurezza per i cittadini», dice Paoletti spiegando: «Il testo ha ribadito intanto quelle sinergie virtuose, ormai consolidate, fatte di cooperazione e confronto costanti tra amministrazione e categorie economiche».

Fra le misure presenti, Paoletti sottolinea l'importanza delle linee contributive dedicate alle attività storiche e di vicinato, un settore in forte difficoltà che a Trieste ha visto, dal 2012 al 2023, la chiusura di 545 attività, di cui 478 in aree rionali o lontane dal centro. «L'intervento – ha proseguito – assume ancora più rilevanza in quanto proprio queste tipologie di realtà sono

le più penalizzate in termini di accesso». L'azione a supporto delle realtà meno strutturate è peraltro strettamente correlata con quella per lo sviluppo dei Distretti del Commercio, altamente strategici per arginare quella desertificazione commerciale che mina fruibilità degli spazi comuni, riduce la coesione sociale e svilisce l'attrattività delle aree con ricadute negative ad ampio spettro.

Uno degli aspetti più innovativi del Testo è il segmento normativo introdotto al fine di combattere il fenomeno del dumping contrattuale nel settore, prevedendo premialità per le imprese che applicano Ccnl sottoscritti delle associazioni comparativamente più rappresentative. —

L'evento e le curiosità



Berlusconi e Kobe Bryant Sfide di pelle fra tatuatori «Bisogna saper disegnare»

Lorenzo Degrassi

C'è chi si è tatuato l'effigie di Silvio Berlusconi, chi di Kobe Bryant, chi di Samuel L. Jackson in una delle celebri scene del film Pulp Fiction. Chi preferisce un bimbo alieno e chi, al contrario, è al primo tatuaggio, con la pelle ancora tutta da "arredare". Le storie che circolano tra gli stand dell'International Tattoo Expo al Generali Convention Center sono un mosaico fatto di passioni, sfide personali, estetica e soprattutto forte identità.

A chi teme l'ago del tatuatore risponde Nicole, che, mentre si fa disegnare un tatuaggio grande quanto tutto il polpaccio, riesce persino ad addormentarsi sul lettino. Poco più in là Yoni, ungherese di base in Austria, lavora concentrato: «Faccio soprattutto tatuaggi colorati perché li reputo più interessanti rispetto al "black and grey"», racconta senza staccare gli occhi dal braccio del cliente. Jennifer arriva da Pordenone e non passa inosservata: corpo pieno di

tatuaggi e una sorprendente lingua biforcuta unita da un piercing. «Quella di Trieste è una delle poche fiere internazionali della zona, è imperativo esserci», spiega. Poi si ferma un istante e sorride: «L'idea di farsi un tatuaggio? Ci nasci così. Io già a 12 anni avrei voluto farmi il primo».

Cristiano, invece, arriva da Aiello del Friuli e guarda tutto con l'attenzione di chi conosce la materia: «Il tatuatore è un artista. Per farlo bisogna prima di tutto saper disegnare bene». È questo il clima che ieri ha accolto il pubblico al Generali Convention Center in porto vecchio, per il primo dei due giorni dell'edizione 2025 dell'International Tattoo Expo, giunta alla quindicesima edizione e che si tiene ora a cadenza biennale. Lunghe file all'ingresso fin dall'apertura, tatuatori subito all'opera, pubblico e clienti arrivati da tutto il Nordest, ma anche da Slovenia, Croazia e Austria. La kermesse continua anche oggi, trasformando Trieste in una capitale temporanea dell'inchiostro. L'evento infatti porta in città oltre 150 artisti del

LE STORIE DI ARTISTI E CLIENTI
TATUATORI AL CENTRO CONGRESSI
(FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE)

L'International Tattoo Expo oggi al Generali Convention Center: centocinquanta artisti dalle 10 fino alle 20

tatuaggio e del piercing da tutta Europa: maestri del realismo, del tradizionale, del giapponese, del lettering, del blackwork e degli stili più sperimentali.

Sul palco si alternano spettacoli, esibizioni di pole dance, performance, ospiti internazionali e i contest che mettono alla prova i tatuatori in sfide tematiche valutate da una giuria tecnica. Non mancano gli stand commerciali ed enogastronomici, che completano l'atmosfera da vero e proprio festival urbano. Molti visitatori arrivano con un'idea già precisa da realizzare: ci sono interventi che durano ore, a volte la giornata intera. I sog-

getti sono i più disparati: volti noti, personaggi dei cartoni, animali d'affezione, paesaggi, scritte, figure tribali.

Il sito ufficiale della manifestazione ha già raccolto i profili di tutti gli artisti, permettendo così ai visitatori di prenotarsi preventivamente il tatuaggio. Quest'anno l'Expo gode del patrocinio del Comune di Trieste e, per la prima volta, del marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia", confermando la rilevanza di un appuntamento che richiama ogni anno migliaia di persone. Per i professionisti è un momento di confronto e aggiornamento, per il pubblico appassionato l'occasione unica di vedere dal vivo stili e tecniche diverse e di assistere alla creazione di opere destinate a restare sulla pelle. La fiera resterà aperta oggi con orario 10-20. L'ingresso giornaliero costa 10 euro. Dentro, tra il ronzio costante delle macchinette, l'odore dei pigmenti e l'andare e venire dei visitatori, si compone un racconto che parla di scelte, in certi casi coraggiose, ed estetica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Sabrina Bottaro



SUCCESSIONI EREDITARIE

COMPETENZA RISERVATEZZA ECONOMICITÀ

Via Commerciale, 26 - Trieste
cell 348 8097878

sabrina.bottaro@libero.it

www.bottarosuccessioni.it

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ:

GIOIELLI

DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI
O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO,
anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI,
DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE,
OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN
UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESSE COLLANE CON
PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

I RITROVAMENTI NEL SITO DAVANTI A SAN FRANCESCO

Il sagrato della chiesa e lo stop al cantiere Gli scavi archeologici potrebbero allargarsi

Al momento solo resti ossei senza corredo tombale a Muggia
Il sindaco Polidori: «Presto indicazioni sulla pavimentazione»

Luigi Putignano / MUGGIA

Proseguono le indagini archeologiche sul sagrato della Chiesa di San Francesco, dopo la scoperta di alcune sepolture risalenti al XV secolo. I lavori di riqualificazione del sagrato – parliamo di un'area di proprietà comunale, che si presentava sterrata e in alcuni punti dissestata, andava sistemata a causa dei frequenti ristagni d'acqua piovana e di fango che talvolta permanevano anche per lunghi periodi – sono iniziati a ottobre ma risultano temporaneamente sospesi. Inizialmente a causa del ritrovamento di tracce di mura antiche, ma in un secondo momento, dopo l'intervento degli archeologi, sono

emerse cinque sepolture appartenenti al cimitero di San Francesco, fuori dalle mura della chiesa, che apparteneva alla confraternita dei Battuti. Il tutto è stato confermato da un approfondimento nell'archivio parrocchiale, dove sono stati consultati i primi due registri dei defunti risalenti alla prima metà del '600.

I lavori di rifacimento dell'area, su richiesta del parroco, don Andrea Destradi, erano stati intrapresi dal Comune di Muggia, con una spesa di 200 mila euro, con lo scopo di realizzare una pavimentazione, con lastricato in pietra arenaria e posa di idonei sottoservizi per lo smaltimento delle acque meteoriche.

Ora lo stop per comprendere il da farsi. «Al momento non sappiamo nulla – spiega il sindaco Paolo Polidori – e la Soprintendenza sta proseguendo con i saggi di scavo. Per ora sembra non sia emerso alcun corredo tombale ma solo resti ossei, quindi bisognerà capire cosa si farà delle sepolture emerse e se si vorrà ampliare l'area dello scavo».

Questa la domanda ricorrente anche nelle calli muggesane: cosa succederà ora con i lavori di riqualificazione del sagrato? Il funzionario della Soprintendenza che si sta occupando del sito, Roberto Micheli, rassicura che «una volta concluse le ultime verifiche archeologiche e completati i rilievi delle evi-



Gli scavi archeologici con le mura e le tombe trovate davanti alla chiesa di San Francesco FOTO ANDREA LASORTE

denze individuate, l'intervento archeologico potrà dirsi concluso. In accordo con il Comune e la Parrocchia Santi Giovanni e Paolo di Muggia, dopo la messa in sicurezza dei resti archeologici, si potrà proseguire con l'intervento di pavimentazione del sagrato della chiesa di San Francesco come da progetto». Restano da capire le tempisti-

che effettive del cronoprogramma anticipato da Micheli.

Per ora non è chiaro quando si potrà riprendere con i lavori di riqualificazione, che, ricordiamo, proseguiranno con la fornitura e la posa della massicciata di sottofondo per la pavimentazione in arenaria, materiale in continuità con quello presente nelle

calli adiacenti, perché i saggi archeologici proseguono e sono ancora tanti i punti interrogativi per gli studiosi. Tra le possibilità, per cui occorrerebbe metter mano al progetto di riqualificazione, potrebbe esserci anche la copertura a vista dei resti archeologici. Ma è tutto ancora prematuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Puma[®] Hybrid

Con € 6.000 di Incentivi Ford+

Tua da € 21.850

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📱 375 5254519

Promozione valida fino al 30/11/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Cambio Manuale MY2025.75 a € 21.850. A fronte di permuta o rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 21.850. Anticipo € 5.700, 48 quote da € 149,68 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.646,50. Importo totale del credito € 16.540. Totale da rimborsare € 21.112,49. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 6,95%, TAEG 8,47%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

I PARCHEGGI LIBERI SARANNO RICAVATI VICINO AL SITO ARCHEOLOGICO

Sosta al Villaggio del Pescatore consentita solo a chi è residente

Il provvedimento adottato dal Consiglio comunale di Duino Aurisina
L'ok alla Zona 30 nelle strade vicino alla Casa di cura Pineta del Carso

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Stop all'incubo parcheggi per i residenti del Villaggio del Pescatore. A breve i posti auto esistenti, lungo le due principali vie che attraversano la frazione, saranno esclusivamente riservati a coloro che ci risiedono. Lo ha deciso il Consiglio comunale di Duino Aurisina che, nel corso della più recente seduta, ha approvato il Piano urbano della mobilità sostenibile nel quale si prevede, fra le altre novità, anche l'istituzione del divieto di sosta per i non residenti nel cuore del Villaggio del Pescatore.

«La richiesta di agire in questa direzione – spiega l'assessore per l'Urbanistica e la Pianificazione territoriale, Lorenzo Corigliano – ci era stata manifestata da un folto gruppo di abitanti, nel corso di una delle assemblee che l'amministrazione comunale aveva organizzato



Il canale del Villaggio del Pescatore: nella frazione di Duino Aurisina i posti auto saranno riservati FOTOLASORTE

proprio per cogliere le esigenze del territorio». Il problema deriva dal fatto che, soprattutto nei mesi primaverili ed estivi, lungo le due vie di attraversamento della frazione i parcheggi disponibili venivano occupati dai diportisti, dai bagnanti del fine settimana, dai turisti.

«Abbiamo perciò deciso di adottare questo provvedimento e garantire così ai residenti almeno una parte dei posteggi. In prospettiva – continua Corigliano – tutti gli ospiti potranno trovare modo di parcheggiare i loro mezzi nello spazio che andremo a recuperare nel piazzale vicino al futuro parco

dei dinosauri. L'iter per la realizzazione della rotatoria e di un'area parcheggi lungo la strada di collegamento ai punti di sbarco, un'opera fortemente voluta e resa concretamente attuabile, è infatti anch'esso già avviato».

Ma fra i punti inseriti nel Pums c'è anche un altro provvedimento considerato molto utile per la popolazione: l'istituzione del limite di velocità a 30 km/h nelle strade che circondano la Casa di cura "Pineta del Carso" di Aurisina Stazione. «Tra le osservazioni finali pervenute dai gruppi consiliari – ricorda l'assessore – è stata accolta l'introduzione di questa Zona 30, che era stata sollecitata in particolare dal consigliere di opposizione Massimo Romita. Considerato il notevole e costante afflusso di persone in zona, in quanto la struttura, oltre a svolgere la sua tradizionale funzione, è anche sede di ambulatori dotati di servizi per accertamenti sanitari di vario genere, in convenzione con l'Asugi abbiamo ritenuto di agire in questo modo». E aggiunge: «Il Pums – conclude l'assessore – nel suo complesso è un risultato a favore di tutta la cittadinanza, poiché la mobilità sostenibile non è né di destra né di sinistra, ma appartiene a tutti i cittadini. Il piano che abbiamo adottato rappresenta un punto di partenza, aperto a futuri aggiornamenti in base alle nuove esigenze che potranno emergere, e colgo l'occasione per ringraziare gli uffici e i gruppi consiliari per la collaborazione nella redazione del documento».

Soddisfazione per l'adozione del piano è stata espressa anche dall'assessore all'Ambiente e alla Sicurezza, Lorenzo Celic: «Il

Pums – questo il suo commento – rappresenta un traguardo importante per questa amministrazione e per tutto il territorio. È uno strumento fondamentale per coordinare i lavori in corso, in avvio o in fase di progettazione, nell'interesse dell'ambiente, della sicurezza e della mobilità sostenibile, in una prospettiva di maggiore fruibilità del nostro territorio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO: «ORGOGLIOSO»

Mobilità sostenibile Il piano approvato all'unanimità

Duino Aurisina è fra i primi cento Comuni italiani ad aver adottato, con voto unanime, il Piano urbano per la mobilità sostenibile (Pums). «Esprimo il mio entusiasmo e la gratitudine al Consiglio comunale che ha approvato il Pums – dice il sindaco Igor Gabrovec – È uno strumento che ricordo essere obbligatorio per le amministrazioni sopra i 100 mila abitanti e che, tuttavia, abbiamo voluto sviluppare anche nella nostra realtà. Sono una piccola minoranza i Comuni ad averlo approvato, un centinaio in tutta Italia, e noi siamo orgogliosamente tra questi». In Friuli Venezia Giulia, i Comuni che lo hanno adottato si contano davvero sulle dita di una mano. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FESTA di CONFINE

di **Matei Visniec**
adattamento e traduzione **Elena Cotugno**
con **Raffaele Braia, Elena Cotugno, Serena Di Gregorio, Sabino Raciola, Valerio Tambone**
scene **Filippo Sarcinelli**
costumi **Giuseppe Avallone**
acting coach **Riccardo Palmieri**
luci **Gianpiero Borgia**
regia **Elena Cotugno**
coproduzione **TB - Artisti Associati Gorizia**
con il sostegno di **IntercettAzioni - Centro di Residenza Artistica della Lombardia**

Lunedì 17 novembre
20:00
Slovensko Narodno Gledališče Nova Gorica

Martedì 18 novembre
21:00
Teatro Comunale di Cormons

Un viaggio poetico e potente nel cuore del concetto di confine, tra storie vere, migrazioni e identità spezzate. Lo spettacolo, scritto da Matei Visniec, attraversa frontiere geografiche e umane, dando voce a personaggi sospesi tra realtà e sogno: cecchini, madri, camerieri, migranti. Il concetto di festa è espresso in scena attraverso canti popolari e musiche di guerra, che rievocano il desiderio di appartenenza e la tensione della separazione. Una riflessione intensa e attuale sull'identità, in un mondo dove i muri si alzano e i simboli perdono significato.

L'EVENTO

Gastronomia e pasticceria: Ad Formandum dedica due concorsi alla memoria dello chef Pavel Marc

Il sogno di Pavel Marc era diventare un grande chef e ci sarebbe riuscito, se un incidente tragico quanto banale non lo avesse sottratto alla vita il 31 luglio 2024. Ambasciatore italiano dell'associazione enogastronomica internazionale Skmer, nel 2018 campione della Croazia, poi medaglia d'oro ai campionati di Biser Mora a Brac, Pavel insegnava all'Istituto Ad Formandum, la scuola frequentata da ragazzino. Chi lo ha apprezzato in vita ha ispirato un sogno che in un anno si è realizzato grazie a Ad Formandum, in collaborazione con la Scuola Internazionale di Alta Cucina Alma di Parma: istituire due concorsi di gastronomia e pasticceria a lui intitolati.

I Concorsi "Pavel Marc" 2025, che mirano a valorizzare i giovani talenti del gusto, sono stati presentati a Sistia-



na nella sede dello Yacht Club Čupa, nel novero di iniziative della Regione. Promossi da Ad Formandum, in collaborazione con Alma, Etica del Gusto, Associazione italiana

Sommelier Fvg, Associazione Cuochi di Trieste, Fondazione CRTrieste, Zkb, Bcc Venezia Giulia e Camera di Commercio Vg, premieranno due studenti e avranno luogo mer-

coledì e giovedì rispettivamente a Trieste e Gorizia con i temi "Il pesce azzurro e i prodotti stagionali" per la cucina e "La Gubana in chiave moderna" per la pasticceria.



«Questi concorsi - nota Alessandro Infanti, direttore di Ad Formandum - offrono ai giovani un'occasione concreta per misurarsi con il loro talento e sono in linea con le po-

litiche regionali di sviluppo dell'alta formazione, grazie alla collaborazione con due eccellenze italiane come Alma ed Etica Academy». Il segretario generale di Fondazione CRTrieste, Paolo Santangelo, sottolinea: «Crediamo nel potere formativo dell'esperienza e nel valore del territorio per far crescere i giovani come persone e come professionisti». Hanno portato i saluti anche il presidente della Banca Zkb, Adriano Kovačič, il vicepresidente della Bcc Venezia Giulia, Rino Dario, la Camera di Commercio Vg. La presentazione si è conclusa con un momento conviviale curato dagli studenti di Ad Formandum in un clima di grande partecipazione, commozione e riconoscenza verso Pavel Marc.

R. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Tram di Opicina
Nei ricordi dei vecchi
c'è la risposta**

Una volta a Trieste dicevano *'scolta i veci'*. Leggendo la segnalazione del signor Silvano Ferluga, ex conduttore di tram, ora ottantenne, mi vengono in mente gli inverni di ghiaccio, dove il tram era l'unico mezzo che ti portava a casa o sul Carso per vedere la neve. Sempre in servizio, con rarissime e brevissime soste per manutenzione, che creavano apprensione tra la gente, sempre in ansia, per paura che la linea venisse tolta definitivamente, dato che ogni tanto gli amministratori parlavano di alti costi. Comunque, in quella lettera, c'è tutto quello che serve per capire le cose. Speriamo che qualcuno l'abbia letta e, in caso non l'abbia capita, chieda appunto "ai veci"!

Sergio Bellotto

**Caso Fincantieri/1
I nostri giovani
si attraggono così...**

La mozione votata all'unani-

mità dal Consiglio Comunale di Monfalcone è, secondo il mio modesto parere, un fatto eccezionale e molto importante anche per Trieste e per tutta la cantieristica italiana, non inaspettato. Tutti i 21 consiglieri comunali firmatari, al di là della loro casacca partitica e probabilmente solo per essere di certo figli o nipoti, comunque parenti, di lavoratori o ex lavoratori dei Cantieri Navali Triestini, dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico (CRDA), della Italcantieri, delle Officine Elettromeccaniche Triestine, delle Officine Aeronautiche del Cantiere Navale Triestino (CANT) e infine della Fincantieri stessa, sulla base delle loro sensibilità e convinzioni si sono espressi chiaramente per mettere in seria discussione la politica industriale della Fincantieri sul territorio. Dovremmo riflettere tutti, in particolare l'azienda, le istituzioni locali e gli addetti alla politica, sui contenuti di questa iniziativa e avere grande rispetto per le problematiche sollevate.

In conclusione solo nel tentativo di contraddire una delle principali affermazioni difensive più comuni dei vertici della Fincantieri e più in generale dell'imprenditoria italiana, vorrei dire che non è vero che i giovani di oggi non sono interessati al lavoro industria-

le e in questo caso quello dell'industria navalmeccanica a partire dalla progettazione esecutiva fino ad arrivare alla saldatura nelle sentine passando per altre mille attività tutte di grande e pari importanza e dignità. Per i nostri giovani, a mio avviso, è necessario ricominciare ad infondere sul territorio il mito della nave nella sua completezza nell'utilizzo marittimo, assieme a quello insito del lavoro fatto bene a regola d'arte e in sicurezza. Bisogna inoltre tentare di riannodare la lacerata catena generazionale nella trasmissione di competenze ed esperienze sul territorio e non umiliare mai le aspettative giovanili, dare importanza e percorribilità ai loro contributi partecipativi nell'organizzazione del lavoro e non imporre nulla che sia a scapito della loro integrità morale e della loro salute.

Ladi Minin

**Caso Fincantieri/2
Gestione del Welfare
scaricata alla politica**

Ho molta stima del nostro governatore dottor Fedriga, ma sulla questione Fincantieri temo stia sbagliando approccio. Politica e imprenditoria sono sempre andate a braccet-

to, checché se ne dica, e nessuno si sognerebbe mai di dettare delle linee guida a una tale azienda; cosa che però si è tentato di far credere. A tutt'oggi non è ben chiaro chi debba rispondere e vigilare su eventuali "anomalie" in ambito lavorativo quando vi siano lavori ceduti in appalto o subappalto; ma temo che troppo spesso il puro profitto prevalga su ogni altra considerazione. Preoccupa un po', il tono dell'intervista rilasciata dal presidente di Confindustria Alto Adriatico, dottor Agrusti, nella quale pone a confronto una delibera unanime del Consiglio comunale di Monfalcone, con un Comitato di quartiere o un gruppo parrocchiale (6/11 - pag. 2); ma credo sia solo uno "scivolone", di cui si scuserà. Ci dice il "Nostro", che sono stati formati molti giovani lavoratori stranieri, ma non è dato sapere quanto guadagnino: e c'è stata a tal proposito una denuncia di "caporalato" che assorbirebbe gran parte di quel denaro. Se ciò risultasse vero, gli aguzzini andrebbero smascherati quanto prima tra le pieghe dei subappalti, vincendo la presumibile reticenza e paura sempre presente tra i lavoratori stessi. Fincantieri è un'azienda prestigiosa - in parte pubblica, grazie alla compartecipazio-

ne di Cassa Depositi e Prestiti - che macina profitti e crea occupazione, ma che ha scaricato sulla politica la gestione del welfare generale... anche, osoprattutto riguardo i numerosi familiari (minorenni, donne o "non occupati") chiamati negli anni grazie al previsto "ricongiungimento". A trovare un alloggio, ci pensano in parte le varie ditte appaltatrici, ma i problemi reali sono altri e ben più seri. Legati ai costi della Sanità, all'Istruzione e alla mancata volontà di integrazione manifestata dagli stranieri. Ciò genera diffidenza e grande disagio, verso quanti vorrebbero vivere ignorando le nostre leggi.

Vladimiro Marella

**Trattato di Osimo
Il Tlt non poteva
essere cancellato**

Il professor Pupo sostiene che con detto trattato sia finito per sempre il Tlt, ma esso è presente ancor oggi all'Onu con tanto di segreteria come confermato dagli Uffici dell'Onu di Ginevra alcuni anni fa. Non capisco come il professor Pupo non capisca che con Osimo si ratificarono i confini con la Jugoslavia. Confine che non esisteva come definitivo ma come rispet-

tato di fatto (ma non *de jure*) dalle 2 parti in quanto da fine guerra esso non era mai stato ratificato e quindi ufficialmente era inesistente. Poi, che con Osimo il Tlt venisse eliminato non è affatto vero in quanto come la Repubblica di San Marino è indipendente pur trovandosi nel territorio della repubblica italiana, altrettanto vale per il Tlt. Mi si spieghi allora come è possibile che l'Italia, nazione perdente la Seconda guerra mondiale, possa *motu proprio* decidere di cancellare uno Stato previsto dall'Onu e dalle 19 nazioni vincitrici firmatarie del Trattato della Pace di Parigi del 1947 che venne ribadito nel 1954 con il Memorandum di Londra con il quale il Tlt veniva dato in temporanea e limitata amministrazione all'Italia e nulla più.

Sergio Lorenzutti

**Mancata Onda verde
Ripercussioni
anche sui bus**

È, per davvero, sconcertante che, nel 2025, chi gestisce, per conto del Comune di Trieste, la rete semaforica non riesca (o non voglia?) metter mano al flusso "verde" di via Cesare Battisti, come era nel pas-

PRECISAZIONE

Abitare il Paese

L'articolo di giovedì "Gli studenti delle superiori diventano architetti e ripensano gli spazi di risulta della città" contiene alcune imprecisioni: nessuna scuola superiore ha partecipato al progetto "Abitare il Paese". Le realtà coinvolte sono state la secondaria di primo grado "Stock", presente in tutte le edizioni, e la primaria "Bergamas", che ha aderito a due cicli. L'intervista pubblicata è stata realizzata con l'architetto Balos, ma tra le due tutor del progetto c'è l'architetto Silvia Pannacci, che ne ha garantito la realizzazione all'interno della "Stock".

MATRIMONI

Biancamano Carmine e Iakab Mariana, Di Summa Federico e Hoyos Montoya Sara Camila, Stojanovic Zdravko e Marjanovic Marijana

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

CHE BELLO SCRIVERE DISCORSI

Che bello deve essere scrivere i discorsi per i politici. Certo, più per il centrodestra. A sinistra c'è un Conte un po' ingessato e una Schlein con l'incisività di chi ascolta i suggerimenti da un auricolare. Dall'altra parte invece ci sono performer come Salvini e temi forti con cui riprendere i grandi classici come Dante. «Guai a voi, anime prave, se ci toccate il presepe o il Natale». Berchet ti aiuta per il suolo «che è nostro, del nostro retaggio» e Manzoni per il volgo che «repente si desta» chiamato «da squillo guerrier». In Puglia può tornare buono «l'italo sangue» di "Piemonte" di Carducci. Basta non dire che anche lì salta il camoscio. Mai, nemmeno se spieghi che salta in quanto non comunista. Poi chiudi tutto con un «Tessete o donzelle /bandiere e coccarde/ fuor dalle palle /è l'invito d'amor».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCO DEL		LOTTO		Estrazione del 15/11/2025		SuperEnalotto	
BARI		17	72	57	24	53	20-23-40-51-55-85
CAGLIARI		27	83	66	76	34	Jolly 5
FIRENZE		61	76	59	90	34	Superstar 80
GENOVA		26	53	62	48	38	JACKPOT 79.400.000,00 €
MILANO		25	47	35	18	72	QUOTE SUPERENALOTTO
NAPOLI		77	83	54	4	28	Nessun +6 - €
PALERMO		60	31	1	44	61	Nessun 5+1 - €
ROMA		17	10	45	85	3	Ai 3 5 63.928,27 €
TORINO		36	74	44	37	60	Ai 616 4 317,36 €
VENEZIA		89	67	30	34	38	Ai 22.992 3 25,58 €
NAZIONALE		80	7	38	84	14	Ai 357.509 2 5,10 €
10e LOTTO		10	17	25	26	27	QUOTE SUPERSTAR
COMBINAZIONE VINCENTE		31	36	47	53	57	Nessun +6 - €
		60	61	66	67	72	Nessun 5+1 - €
		74	76	77	83	89	Nessun 5 - €
		Numero Oro 17	Doppio Oro 17-72		Ai 2 4 31.736,00 €		Ai 96 3 2.558,00 €
						Ai 1.661 2 100,00 €	
						Ai 9.937 1 10,00 €	
						Ai 21.429 0 5,00 €	

IL CONVEGNO

Medici da più Paesi per le applicazioni chirurgiche del laser



Si è tenuto venerdì scorso, al Savoia Excelsior Palace, il “Laser Surgery Summit”, una giornata formativa, organizzata da Eufoton Laser Academy, dove oltre cento professionisti del settore medico hanno condiviso insieme esperienze sul campo, risultati e approcci innovativi delle applicazioni chirurgiche del laser nel campo della proctologia, della flebologia e dell’urologia. Cinque le sessioni in tutto, con esperti, arrivati a Trieste da tutta Italia e dall’estero, che vediamo in questa foto di gruppo scattata nella sala principale dell’albergo sulle Rive.

sato. In direzione via Giulia, si formano, a tutte le ore, code interminabili con pesanti ripercussioni sia per quanto concerne l’inquinamento (è diventato un optional?) sia per il transito degli autobus. Che viaggiano, come la linea 22, per esempio, in costante ritardo, anche di 15/20 minuti, saltando corse o viaggiando una vettura dietro l’altra trasformando le prima in veri e propri carri bestiame. Ma non c’è nemmeno l’ombra di un poliziotto locale a dirimere codesto intasamento della via. Nessuno dei cosiddetti “responsabili” prende provvedimenti. Bisogna aver pazienza? Venga il sindaco o l’assessore competente a fare un “viaggetto” sulla 22, soprattutto nelle ore di punta, forse il problema, magicamente, si risolverà.

Massimo Gobessi

Tassazione ai ricchi
Disincentiverebbe
aspirazioni miliardarie

Sono contraria anche io ad una tassazione fiscale sui redditi milionari in quanto disincentiverebbe, soprattutto i pensionati con la minima, a cercare di raggiungere cifre così alte.

Andreina Astut

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente: IT3280200805364000107291372

In memoria di Banova Antonietta e Banova Gino dai fratelli Giovanna e Remigio 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD.

Ricordando Vera Ruttar dalla Ass, Melara 205,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ. VOLONTARI LOTTA AI TUMORI.

LE REGOLE

Li auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Gertrude la Grande (verGINE)
Il giorno è il 320°, ne restano 45
Il sole sorge alle 7.06 tramonta alle 16.34
La luna sorge alle 3.11 e cala alle 14.37
Il proverbio Non tutto il male viene per nuocere.

LA QUALITÀ DELL’ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
15 novembre 45 55
16 novembre 12 83
17 novembre 7 76
18 novembre 2 70

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

ALL’OMBRA DEL CAMPANILE

Un sacrificio per il bene del mondo



DON MARCO EUGENIO BRUSUTTI

In Canada, dentro un caveau di una Banca, è stato trovato uno dei più bei tesori di gioielli al mondo, appartenuto all’imperatrice Zita di Borbone Parma, moglie di Carlo d’Asburgo, l’ultima degli Asburgo a fregiarsi del titolo di Imperatrice. Zita aveva disposto che solo dopo un secolo, dal 1922, e a soli due esponenti della famiglia imperiale, fosse rivelato il segreto. L’ultimo Imperatore, così come ha raccontato il professor Roberto Coaloa, docente alla Sorbona di Parigi di Storia danubiana e biografo ufficiale della casa d’Asburgo, morì in esilio a Madera il 1 aprile 1922. Era padre di 8 figli, il cui primogenito si chiamava Otto. L’imperatrice vedova, Zita, vestì il lutto da quel giorno per tutta la vita. Dopo la morte dell’amato marito, visse, sempre in esilio: Spagna, Belgio, Lussemburgo, America e, infine, tornò in Europa. Morì in Svizzera, nel 1989. Una vedovanza di 70 anni!

Non visse mai tra gli agi, ma nel più rigoroso stile del marito: sobrietà, riservatezza e soprattutto preghiera e devozione. Zita non sopportava Hitler del quale nutriva preoccupazione e paura per i suoi figli. Grazie al Granduca Felix del Lussemburgo, riuscì a scappare in America. I gioielli, di cui tanto si parla, sono il patrimonio privato che nulla aveva a che fare con il tesoro dell’Austria-Ungheria che Carlo lasciò al suo Stato, considerandolo tesoro di proprietà del suo Paese. Si può dire, infatti, che egli morì di stenti a Madera, dimenticato dai monarchi, con cui era imparentato, e dai governanti che avevano promesso di soccorrerlo e mantenerlo. Di questo tesoro faceva parte una meravigliosa Bibbia: “Incoronazione di Carlo e Zita” di Borso D’Este. Con il ricavato della sua vendita poterono vivere e comprarsi gli alimenti per la sussistenza e quanto necessario per far crescere i bambini. Zita creò forti legami con gli americani e, in particolare, fu legata da grande amicizia con il presidente F. D. Roosevelt. Si trasferì in Canada nell’ottobre 1940 a Québec. Lei stessa portò in una valigia di cuoio il famoso diamante Florentiner, da 137 carati. Il tesoro era composto da tiare femminili, appartenute alle ave dell’imperatrice, preziose spille, la leggendaria decorazione d’oro, la collana con pendente e il gigantesco diamante indiano giallo, acquistato dalla famiglia Medici, nel ’500. Zita desiderava costituire una fondazione, perché i gioielli fossero ammirati da tutti.

La straordinaria umiltà e la condotta ineccepibile del beato Carlo e della serva di Dio Zita fecero sprezzare il valore incalcolabile del tesoro che ritenevano meramente rappresentanza storica e che non volevano fosse depredato da Hitler. Carlo fu un vero credente: fece sempre riferimento ai propri valori, alle proprie esperienze e alle proprie aspirazioni per orientare il suo “fare” al meglio per il bene del suo popolo. Maestro di discernimento pratico, credente e onesto cristiano offrì con generosità la sua vita e i suoi sacrifici per la pace. Ebbe ampiezza di sguardo, capacità di giungere alla concretezza e di rimanere umile e povero nonostante tutto. Non rinunciò mai alla verità e alla bellezza spirituale.

Chi nutrisse ancora dubbi su quest’uomo, con questo ritrovamento, potrà superare ogni esitazione: l’ultimo imperatore d’Austria, sovrano del Lombardo Veneto, di Trieste e del Friuli, cercò equilibri internazionali, sostenne la politica di pace di Papa Benedetto XV. Credente, figlio della Chiesa, considerò l’essere Imperatore la sua responsabilità più forte e si impegnò con tutte le forze, per essere servitore concreto della “sua gente”. Egli, infatti, aveva nel cuore la “sua gente”. Carlo d’Asburgo sapeva cosa era giusto: fare della sua vita un sacrificio per il bene del mondo! —

LA CURIOSITÀ

Le meduse sono “senza cervello” ma curiose. Lo dice uno studio delle Università di Trieste e Padova

Un gruppo congiunto di ricercatori delle Università di Padova e Trieste ha osservato comportamenti sorprendenti nelle meduse della specie Aurelia, comunemente nota come medusa quadrifoglio. I risultati dello studio pubblicati sulla rivista Behavioral and Brain Sciences, sollevano interrogativi affascinanti sull’origine della curiosità e sulla possibilità che forme di cognizione emergano anche in assenza di un cervello centralizzato.

«I nostri risultati sono particolarmente interessanti – spiega Cinzia Chiandetti, professoressa di neuroscienze cogniti-

ve al Dipartimento di Scienze della Vita dell’Università di Trieste – perché questi animali sono considerati “senza cervello”: il loro sistema nervoso è organizzato in modo radiale, senza un centro di comando, e dotato solo di organi sensoriali rudimentali. Trovare in loro segnali di memoria e attrazione per la novità è un’importante chiave per comprendere l’evoluzione dei sistemi nervosi e della cognizione stessa».

Nel dettaglio, i ricercatori hanno osservato il comportamento di giovani meduse inserite singolarmente in una vasca rettangolare. In una prima

fase, a ciascun animale è stato presentato un oggetto, che ha suscitato un’immediata reazione: le meduse hanno abbandonato la parte vuota della vasca per dirigersi verso la novità. Nella seconda fase, dopo un intervallo di un minuto, è stato inserito un secondo oggetto assieme al primo e in quella circostanza, le meduse hanno mostrato una chiara preferenza per quest’ultimo. Questo comportamento, che gli esperti chiamano “neofilia”, indica che le meduse hanno memoria del primo oggetto e sono attratte da quello nuovo.

«Non solo le meduse si sono mostrate neofiliiche – commenta Christian Agrillo, professore di psicologia comparata all’Unipd – ma hanno mostrato di mantenere determinate informazioni in memoria per almeno un minuto. In genere pensiamo che in mare si avvicinino a noi passivamente, trasportate dalla corrente. Il nostro studio apre anche alla possibilità che in alcuni casi lo facciano per la stessa attrazione alla novità qui documentata. Si potrebbe dire che forse sono curiose di fare la nostra conoscenza! ». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURA & SPETTACOLI

Fake News Festival

ChatGpt nella vita di tutti i giorni

Giacinto Fiore e Pasquale Viscanti spiegano come usare l'Intelligenza artificiale
«Le macchine ci stanno riportando a noi, a reimparare come comunicare»

L'INTERVISTA

MARTINA DELPICCOLO

Appuntamento oggi alle 10 a Udine, a Palazzo Antonini Belgrado, nell'ambito del Fake News Festival, con il workshop "Chiedi a ChatGpt. Come utilizzare l'intelligenza artificiale nella vita di tutti i giorni", guidato dai divulgatori Giacinto Fiore e Pasquale Viscanti, fondatori della community "IA Spiegata Semplice" e della fiera "AI Week". Ci affidiamo alla loro capacità di semplificare la complessità.

Quando avete iniziato la divulgazione dell'AI?

«Con il primo podcast nel 2019, rivolto a manager e professionisti, quando non esisteva ChatGpt. Si percepiva che qualcosa di importante avrebbe rivoluzionato lo sviluppo aziendale. Di lì non ci siamo più fermati, raccon-

tando ogni settimana novità, scoop tecnologici, fake news, cose più o meno belle dell'AI».

Ci aggiornate sui suoi usi virtuosi?

«La rete di Deep Learning ad esempio permette di sottoporre la mammografia all'intelligenza artificiale, che prevede con cinque anni di anticipo lo sviluppo di un carcinoma. SignGemma è un sistema capace di tradurre in tempo reale la lingua dei segni nel linguaggio parlato. Poi, negli occhiali Meta con fotocamera, un sistema può raccontare al non vedente ciò che non vede».

Voltiamo la medaglia. Quali gli usi non virtuosi?

«Clamorosa la truffa della rete di chiamate con AI, guidata dall'uomo, a imprenditori, convinti di parlare con il ministro Crosetto, pronti a rispondere a una sua richiesta di finanziamento. Ci sono cascati quasi tutti. Frequenti sono poi le voci clonate di ragaz-



zini, usate per "false chiamate" alle nonne con richieste di denaro».

Quali i riscontri nella quotidianità e nel lavoro?

«Va distinto chi utilizza AI da chi utilizza ChatGpt. In Italia, quasi una persona su due dichiara di sapere usare ChatGPT. L'uso profondo dell'Intelligenza artificiale riguarda solo l'8% delle aziende. L'AI può essere usata nel marketing, per creare testi,

immagini, video, nelle ricerche di mercato, nella comunicazione, nella produzione per il controllo della qualità attraverso telecamere intelligenti. Per i manager è un amico, l'assistente per l'analisi dei dati di vendita. È una persona arrivata in azienda che sa fare tante cose».

"Amico", "persona"? C'è il rischio che l'AI sostituisca l'essere umano? Ci renderà passivi?

«Negli anni '70 i docenti di matematica dell'Università di Londra hanno scioperato contro la calcolatrice, temendo che rendesse tutti stupidi. In realtà ha liberato spazio nella mente, permettendo di scoprire altre possibilità. L'AI è un amplificatore di competenze. Sta a noi decidere se usarla per sopire i sensi o per potenziarli».

Quali i rischi?

«Ad esempio caricare proprie foto per trasformarle o generare video in app di dubbia provenienza non regola-



mentate. I dati in input possono andare a finire ovunque ed essere usati a nostra insaputa».

Come difenderci dalle fake news?

«Sono create dall'uomo. L'AI può solo amplificarle. È necessaria la regolamentazione. Basterebbe mettere una filigrana ai video creati dalla AI, che sia obbligatoriamente esposta dalle piattaforme, per distinguerli da quelli

autentici».

AI e ChatGPT accentuano lo scarto tra le generazioni?

«I giovani tendono a dominare questa tecnologia. I diversamente giovani sono più in difficoltà. Invece di proporre in TV, nel preserale, programmi vuoti, potremmo far aprire alla gente, "altri pacchi" di informazione tecnologica, come si fa in altri paesi».

SISMOGRAFO TRIESTE

Dentro al clangore della monarchia Storia musicale dell'impero asburgico

OLTRALPE

ELSA NEMEC

Con la fine del '700 iniziò l'inarrestabile declino della monarchia multinazionale austro-ungarica nel consesso delle grandi potenze. Tuttavia, gli Asburgo riuscirono sempre a risollevarsi, sopravvissero a Napoleone, alla bancarotta dello Stato, alla rivoluzione del 1848 e alle sconfitte contro l'Italia e la Prussia. Haydn col suo "Kaiserlied" del 1797, Mozart e Beethoven poi, tennero insieme il va-

sto impero, così come i suoi "re del valzer", i "principi dell'operetta" e i maestri di cappella militari. Il "pop asburgico" raggiunse le masse e divenne un prodotto di esportazione globale. Si potrebbe dire che - in ogni temperie politica - l'imperialregia monarchia seguitò a ronzare, cantare, ballare e volteggiare, suonare e tamburellare, fino a quando non arrivò la Gran-

de Guerra. A quel punto neanche la musica poté salvarla dalla dissoluzione.

In "Der Klang der Monarchie. Eine musikalische Geschichte des Habsburgerreichs" (Il clangore della monarchia. Una storia musicale dell'impero asburgico) appena uscito in Germania per i tipi della Suhrkamp Verlag (pp. 565, euro 32) Philipp Ther, classe 1967, pluripremiato docente di

Storia all'Università di Vienna, mostra come la musica sia stata uno dei grandi motori degli eventi del XIX secolo.

Il bellissimo volume, riccamente illustrato, ha la particolarità di offrire, grazie alla collaborazione con la piattaforma di streaming musicale Idagio, la possibilità di ascoltare i brani citati. Tramite codice QR si hanno tre mesi di accesso gratuito

agli esempi musicali, compresi brani inediti.

Definito un "artista della prosa socio-storica", già noto ai lettori italiani per il suo saggio "Ai margini della società. Fuga, rifugiati e integrazione nell'Europa moderna" (Keller editore, Rovereto 2024), Philipp Ther esamina lo stretto rapporto esistente tra potere e musica, e mostra come marce militari, valzer e polka



LEZIONI DI STORIA

Simona Colarizi racconta il tracollo del 1918 al Verdi

L'età dei grandi imperi è terminata nel 1918 con la fine della Prima guerra mondiale. Ma con la dissoluzione di quel mondo è davvero finita l'epoca degli imperialismi? Oppure la vo-

lontà di conquista, di accumulare terre, di soggiogare popoli non si è mai spenta? Questa è la domanda che la professoressa Simona Colarizi porrà al pubblico del Teatro Verdi nella



matinata di oggi, alle 11, nel secondo incontro del ciclo Lezioni di Storia.

Ideato e progettato dagli Editori Laterza, promosso dal Comune di Trieste, il ciclo gode del contributo della Fondazione CRTrieste, Media

partner "Il Piccolo" - Nord Est Multimedia. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

La lezione potrà essere seguita anche in diretta streaming sul canale YouTube del Comune di Trieste e sul sito de "Il Piccolo".



In alto, Giacinto Fiore e Pasquale Viscanti

ChatGPT viene usata molto dagli studenti. C'è abbastanza formazione per insegnanti e aziende?

«Serve consapevolezza maggiore. L'Italia ha stanziato un miliardo per lo sviluppo di queste tecnologie, per fare in modo che gli algoritmi comprendano noi. Ma quanto stiamo investendo per fare in modo che noi comprendiamo gli algoritmi?».

ChatGPT sostituirà la no-

L'ULTIMA GIORNATA

Fast Fashion: il futuro tra innovazione e sostenibilità

Il Fake News Festival si prepara alla sua giornata conclusiva dopo un'edizione che ha registrato grandissima partecipazione. Oggi, domenica 16, la rassegna chiude la quarta edizione con una giornata dedicata ai temi caldi dell'innovazione digitale e della sostenibilità.

La mattina si apre alle 9 con l'ultimo appuntamento della Rassegna Lercia, la rassegna stampa semi-seria curata dai redattori Davide Paolino e Vittorio Lattanzi (Lercio), che ogni giorno ha attirato decine di spettatori tra ironia, satira e riflessioni sulla disinformazione (e la colazione offerta al pubblico).

Il pomeriggio chiude questa quarta edizione con l'evento "Fast fashion: è ora di cambiare abito", alle 16 alla Torre di Santa Maria, insieme a Ester Mansutti (imprenditrice e titolare di Peek Vintage), Nicola Masolini (fondatore e Ceo della startup innovativa RE49) e Isabella Masutti (dottoressa in beni culturali e coordinatrice di eventi culturali). Prima dell'incontro, alle 15, torna l'appuntamento con il Data Café, in collaborazione con ReGeneration Hub Friuli. —

stra scrittura o ci stimola a rivederla?

«Bisogna imparare a scrivere un prompt. È inutile chiedere a ChatGpt "come stai?". È uno spreco di denaro. Bisogna saper formulare la domanda correttamente, in modo mirato. Competenze che l'essere umano ha perso. Le macchine ci stanno riportando a noi, a reimparare a parlare, a scrivere, a comunicare». —

TRA NOIR E CRITICA SOCIALE

Due omicidi scuotono la calda estate di Lubiana Indaga Taras Birsa

Ronzani pubblica il secondo giallo dello sloveno Tadej Golob «Il personaggio? Una via di mezzo tra me e Clint Eastwood»

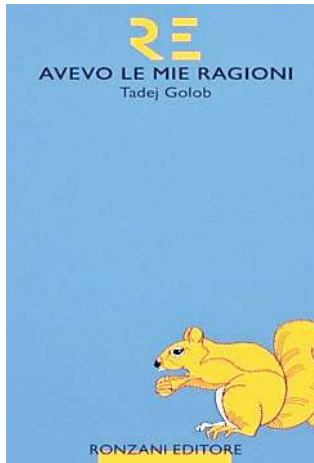
LA NOVITÀ

OSCAR D'AGOSTINO

Una donna senza fissa dimora viene trovata uccisa in un parco centrale di Lubiana. La vittima giace su una panchina sulla quale viene trovata una scritta a sfondo razzista. Poco tempo dopo in un locale della comunità omosessuale avviene un secondo omicidio che scuote la capitale slovena. A indagare è l'ispettore Taras Birsa. È la trama di *Avevo le mie ragioni*, di Tadej Golob, scrittore di Maribor, autore di una serie di gialli ambientati tra Lubiana e l'area di confine con l'Italia. Esce per Ronzani che aveva già pubblicato un altro suo bel romanzo, "Dove nuotano i pesci gatto".

Come è nato il personaggio dell'investigatore Taras Birsa? Quali sono i suoi punti di forza e le sue debolezze?

«Taras Birsa è nato gradualmente. Stavo scegliendo un nome da molto tempo. Almeno da Hercule Poirot sappiamo che un nome non dovrebbe essere molto comune, ovvero in Slovenia il personaggio principale non dovrebbe chiamarsi Janez Novak o qualcosa di simile. Ci sono pochi Taras in Slovenia, in realtà il nome è ucraino, anche se lì lo pronunciano in modo diverso. Ho scelto il cognome, Birsa, dal nostro allora calciatore nazionale Valter Birsa. Nelle prime pagine della prima versione del primo romanzo del-



La copertina del volume e l'autore, lo sloveno Tadej Golob

la serie, Taras Birsa era un criminale nevrotico con problemi di alcol, ovvero il tipo di personaggio che appare nella maggior parte dei poliziotti moderni nei romanzi polizieschi. Fortunatamente, me ne sono accorto in tempo: ctrl+alt+canc e il mio personaggio si è evoluto. Ho aggiunto alcuni dei miei tratti personali e ho ottenuto un personaggio che è una specie di mix tra me e come vorrei essere, ovvero Clint Eastwood».

La squadra investigativa vede anche altri personaggi, in particolare la giovane investigatrice Tina Lanc.

«Tina Lanc svolge diversi compiti nella storia. Presenta una prospettiva femminile in una società prevalentemente maschile, rappresenta una generazione più giovane rispetto a quella dei suoi tre colleghi del Dipartimento di Polizia di Lubiana e introduce anche una tensione erotica».

Tra Taras e Tina si instau-



ra un rapporto complesso. Si tratta di un legame professionale o c'è altro?

«Avrei potuto comportarmi come gli autori della maggior parte delle serie televisive poliziesche della mia giovinezza, con una coppia simile a quella che ho introdotto: una ragazza più giovane e attraente e un criminale in crisi di mezza età. Avrebbe potuto succedere qualcosa di continuo tra loro, ma in realtà non è successo nulla. Ho deciso di infrangere questa regola, e così Taras e Tina sono finiti a letto nel primo libro (Dove nuotano i pesci gatto). Sapevo che mi sarei cacciato nei guai. E poi, cosa succederà?».

Ha scelto di ambientare la storia a Lubiana, durante un'estate molto calda...

«Quando ho scritto il mio primo romanzo poliziesco, volevo dimostrare che la forma dei noir scandinavi poteva essere trasferita e per molti versi ho imitato gli scrittori scan-

dinavi. Le giornate nel romanzo "Dove nuotano i pesci gatto" sono corte, buie, fredde, il tempo è brutto, scandinavo. La trama in realtà nasce perché l'autobus slitta sul pendio innevato dell'unica strada che porta dalla scena del crimine. Per questo motivo, Taras Birsa, che si trova a Bohinj, in riva al lago, a festeggiare il Capodanno, è costretto ad accettare il caso. Poi ci ho pensato e ho capito che in realtà mi innervosisco più con il caldo estivo che con il freddo, e probabilmente anche con qualcun altro, e che, dopotutto, sono uno scrittore sloveno e non norvegese».

Il libro non è solo un giallo ma ha anche sfondo politico e sociale...

«I miei personaggi non sono isolati dal mondo. L'edificio del Dipartimento di Polizia di Lubiana si trova a duecento metri dal Parlamento sloveno, di fronte al quale si sono svolte le proteste contro il governo autoritario che avevamo durante il Covid. Sono rimasto anche sorpreso nello scoprire che, come scrittore di letteratura di genere, non devo rinunciare alla critica sociale. Se dovessi farlo, probabilmente starei facendo qualcosa d'altro».

Dai suoi libri è stata tratta una serie televisiva. Ha collaborato alla realizzazione? È soddisfatto del risultato?

«Ho partecipato alla selezione degli attori e anche alla sceneggiatura. Sono molto soddisfatto dell'adattamento del primo romanzo poliziesco. Hanno girato sei parti ed è stato un grande successo. Hanno continuato con le riprese del secondo e del terzo libro della serie, due film in tre parti, che si sono rivelati pessimi».

Sta lavorando a un nuovo giallo?

«Ho scritto i primi sei in sette anni, quasi uno all'anno. Dopo il sesto, ero così esausto che avevo bisogno di una pausa. Non ho scritto per due mesi, poi ho iniziato il settimo e l'ho finito quest'estate. A fine novembre presenterò il nuovo romanzo della serie, intitolato Brezno, alla Fiera del Libro di Lubiana». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



siano riusciti per oltre un secolo a tenere insieme lo Stato. Pensiamo ad esempio a un brano popolarissimo come la "Radetzky-Marsch", che chiude trionfalmente i concerti di fine anno trasmessi in mondovisione dalla dorata sala del Musikverein di Vienna, e alla funzione che ebbe invece il 27 giugno del 1866, quando al suono di quelle note perirono quasi 5000 soldati austriaci sul campo di battaglia di Trautenu. La musica come propaganda di una classe dirigente, dunque, ma anche la musica che dava voce al popolo.

Nel 1917, quasi presagen-

do l'imminente scomparsa di un mondo sonoro, venne istituita a Vienna la Musikhistorische Zentrale che raccoglieva i canti dei soldati e dei popoli di ogni angolo dell'impero. In questo panorama un ruolo importante è ricoperto naturalmente dalla "musicalissima" città di Trieste, che nell'800 pululava di sale che ospitavano concerti e spettacoli d'opera lirica. Fonti dell'epoca riportano che, ancora nel 1848, per narcotizzare le aspirazioni repubblicane dei triestini le autorità locali usavano spesso uno stragemma musicale e piccole "crisi" insurrezionali veni-

vano risolte con arrivo della banda comunale, al seguito della quale si formavano spontaneamente variopinti cortei che marciavano sulle note dell'inno austriaco "Dio salvi l'Imperatore".

In questo libro vivace, toccante, e alla fine tragico, Ther dimostra che sebbene la monarchia asburgica sia caduta nel 1918, l'impero della musica da lei creato continua a vivere e a risuonare ancora nei nostri giorni, mentre in ogni angolo dell'ex-impero si moltiplicano nuovi monumenti in memoria di quel glorioso passato. (Foto: Vienna nel 1901 archivioAgf) —

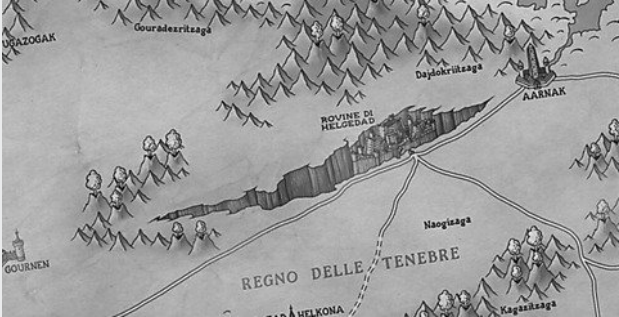
APPUNTAMENTI

Dalle 10
La domenica
dei trenini

Ritorna, oggi dalle 10 alle 12.30, in Via dei Giardini 16 a Servola (Bus 8 e 29), ingresso gratuito, presso il Club Triestino Fermodellismo Mitteleuropa, la "Domenica dei Trenini". Insieme ai tradizionali plastici esposti con sempre nuovi modelli e arricchimenti, i visitatori potranno osservare, nel dettaglio, le fasi di avanzamento della costruzione degli automatismi di un plastico in allestimento. Sul grande plastico "Senza frontiere" circoleranno nuovi convogli di varie epoche. Non mancherà per i "macchinisti in erba" la possibilità di guidare i treni anche questi rinnovati sul plastico a loro dedicato.

Alle 11 e alle 16
 Virtuale e reale
all'Immaginario

Il mondo virtuale e quello reale comunicano e si uniscono, grazie a un laboratorio in cui programmare i movimenti e la vita di un oggetto da costruire con le mani: succede oggi alle 11 e alle 16 all'Immaginario Scientifico di Trieste. Nell'attività i partecipanti potranno utilizzare il coding per programmare e far compiere correttamente delle azioni a un oggetto che loro stessi costruiranno con le proprie mani. Si uniscono in questo modo logica, condivisione e creatività, così da comprendere come si passa dal virtuale al reale, e per rendere la realtà colorata e divertente. Il laboratorio è compreso nel biglietto al museo e non prevede prenotazione. È indicato per adulti e bambini



“Viaggi nella Terra di Mezzo”

Oggi, dalle 16 alle 18, all'auditorium Salone degli Incanti “Viaggi nella Terra di Mezzo. Cartografia dei mondi immaginari” con Francesco Mattioli, illustratore di videogiochi educativi, fumetti, libri per ragazzi e giochi da tavolo. Viaggio nella cartografia della Terra di mezzo. Ingresso gratuito, fino a esaurimento posti.

a partire dai nove anni in su.

Alle 16
Messa
per San Martino

Nella sede dell'associazione delle Comunità istriane di via Belpoggio, 29/1 a Trieste, oggi la Comunità di Momiario festeggerà il patrono San Martino, che avrà inizio alle 16 con una Santa Messa. Seguirà un assaggio del documentario che Nicola Gregoratti ha realizzato. Intrattenimento musicale a cura di Raffaele Sincovich.

Alle 16.30
“Xe più giorni
che luganighe”

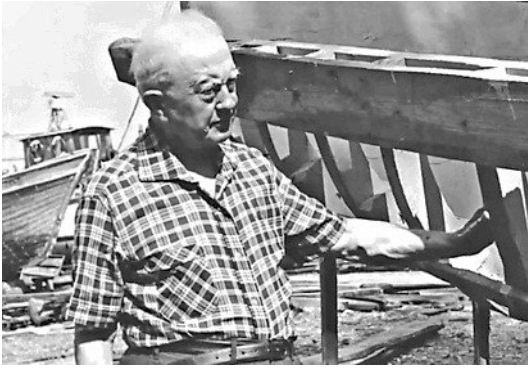
Oggi alle 16.30 al teatrino Basaglia del parco di San Giovanni (in via Edoardo Weiss 13), per la 41esima stagione del teatro in dialetto triestino de L'Armonia Aps, andrà in scena la Compagnia ex Allievi del Toti Aps Fita con la commedia divertente in dialetto triestino “Xe più giorni che luganighe” di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Interpreti: Claudio Zatti, Walter Bertocchi, Anny Noventa, Elena Menozzi, Claudio Petrina e Marco Stener. Costumi e scene: Giulia Zuccheri e Patrizia Radin. Luci e suoni: a cura della Compagnia. Staff tecnico e rammentatrice: Eva Stanich.

Alle 17.30
“Coro amici
per caso”

Alle 17.30 al teatro dei Salesiani la Barcaccia presenta il “Coro Amici per caso”, spettacolo d'arte varia con concerto corale diretto da Fabio Zucca.

TRIESTE - ALLE 17 IN VIA DEI MORERI

“La legge e l'amore” si fa teatro



Al teatro della parrocchia di Roiano in via dei Moreri 22 “Teatro incontro” presenta la decima edizione della Rassegna Teatrale “Rassegnati: la domenica si va a teatro!”. Oggi alle 17 sarà sul palco lo spettacolo “La legge e l'amore” dell'associazione Grado Teatro, tratto dal racconto “Il Procuratore del Re” di Biagio Marin, adattamento e regia di Giorgio Amodeo. “Il Procuratore del Re” è una breve novella in cui, quasi seguendo i più elevati modelli classici teatrali, vengono contrapposte le motivazioni del cuore a quelle della ragione. A vivere questo scontro sarà proprio un uomo di legge, abituato nel suo lavoro ad amministrare la giustizia con severità e rigore, che, rientrato alla sua isola natale per motivi di salute, lentamente comprenderà come l'esistenza umana non può concentrarsi esclusivamente in una completa dedizione al lavoro, per quanto nobile e importante esso sia. Sarà proprio l'atteggiamento divertito e provocatorio delle persone che ritroverà una volta giunto nella vecchia casa di famiglia a insinuare, in modo allegro e scherzoso, il dubbio che non sono sempre i doveri ad essere prioritari per sentirsi felici e realizzati. Perché come diceva Blaise Pascal “Il cuore conosce ragioni che la ragione non conosce”.

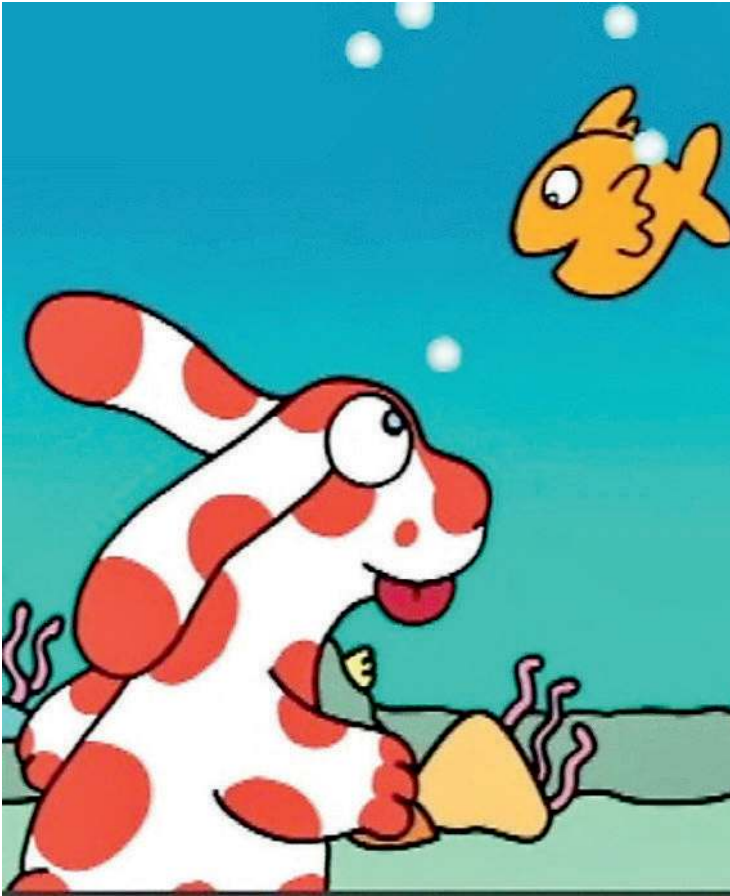
PROSECCO - ALLE 17 ALLA SALA TEATRO

Sul palco “I ragazzi del coro”



Oggi alle 17, per la rassegna Teatro a Prosecco 2025-2026 organizzata e promossa da L'Armonia Aps – Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine in collaborazione con la Cooperativa casa di cultura di Prosecco – Contovello alla sala teatro di Prosecco 2, andrà in scena il gruppo Amici di San Giovanni Aps - Fita con la commedia brillante in dialetto triestino “I ragazzi del coro”. Testo di Giuliano Zannier, regia di Roberto Eramo, con la partecipazione del Coro “...E noi cantemo” dell'associazione Rena-Cittavecchia diretto da Pier Paolo Sancin.

Un Coro misto di anziani è diretto da un maestro che negli anni è diventato sordo. Il Coro ne ha risentito ed è diventato ormai inascoltabile, ma né i coristi né il maestro se ne sono accorti: un po' perché piano piano si sono abituati, un po' per la stima e l'affetto che li lega. La Presidenza decide di esonerare il maestro e di affidare la direzione ad un nuovo direttore, ma il cambio non è accettato di buon grado dai coristi che mettono in atto ogni sorta di “dispetto” per boicottarne il lavoro, fino ad ordire una congiura che dovrebbe metterlo in cattiva luce. Il vecchio maestro intanto, scosso dall'esonero, decide di cambiar vita, incontrerà anche l'amore e rientrerà come corista.



GORIZIA

Con la Pimpa
sul palco
il musical
diventa a pois

L'irresistibile personaggio creato da Altan
apre oggi alle 16 la rassegna “Verdi Young”

Marco Bisiach

È uno dei personaggi più riconoscibili (con quegli inconfondibili pois rossi) e amati del panorama dell'illustrazione e dell'animazione, in Italia e non soltanto. E, al netto di quell'aria senza età, simpatica, divertente e sbarazzina, ha appena tagliato il traguardo dei 50 anni. È la Pimpa, la celebre cagnolina creata da Altan che a Gorizia spegnerà idealmente le candeline del suo primo mezzo secolo sul palcoscenico del teatro comunale “Giuseppe Verdi”, festeggiando con il musical “Pimpa – Il musical a pois”.

L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 16, e lo spettacolo rappresenta la pri-

ma tappa del nuovo viaggio del “Verdi Young”, il cartellone del “Teatro Verdi” espressamente dedicato ai più piccoli e alle famiglie, capace di appassionare perché in grado di unire qualità artistica e divertimento. Il musical di oggi è prodotto dalla Fondazione Aida Ets, per la regia di quell'Enzo d'Alò che è riconosciuto come uno dei più grandi maestri del cinema d'animazione europeo. La drammaturgia, invece, è firmata a quattro mani dallo stesso d'Alò e dal creatore della Pimpa, Francesco Tullio Altan.

Un lavoro che riesce a portare sul palco tutta la poesia, la curiosità, la fantasia e l'irresistibile comicità che attra-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

L'illusione perfetta - Now You See Me...
16.30-18.45-21.00

ARISTON

Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Noi e la Grande Ambizione 15.00
After the Hunt... V.O. 18.00-20.30 (sott.it.)

FELLINI www.triestecinema.it

I colori del tempo 16.00-18.15-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il maestro 16.30-18.45-21.00
Un Semplice Incidente 16.15-18.00-19.50-21.15
Cinque secondi 16.00-17.45-19.30
Bugonia 21.30 (in originale con s.t.)

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Dracula: l'amore perduto 16.30-18.45-21.00
La vita va così 16.30-18.40-21.00
Paw Patrol: Missione Natale 16.00
Heidi - Una nuova avventura 16.00
Toni mio padre 18.45
Anna 18.15
The Running Man 16.30-21.00
Una ragazza brillante 19.15-21.15
Due famiglie, un funerale 18.10-19.40

Springsteen: liberami dal nulla 21.00
Predator - Badlands 17.30-21.00

Una famiglia sottosopra 17.15
Le città di pianura 19.15

Full Metal Alchemist - Brotherhood 15° anniversario da domani

Allevi - Back To Life da domani

Sophie Lavaud - L'ultima cima da domani

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it

Ne Zha - L'ascesa del... 11.55-14.20

L'illusione perfetta - Now You See Me...
11.00-11.15-13.20-15.35-18.15-19.00-21.45

Il maestro 11.40-14.05-16.05-18.20-20.20

Dracula: l'amore perduto VM14 19.10-21.15

La vita va così 11.20

Una famiglia sottosopra 14.15

The Running Man 16.30-18.45-21.00

Predator - Badlands 15.35-17.35-19.35-22.10

The ugly Stepsister VM14 22.10

La famiglia Halloween 11.00

Dragon Trainer 11.00

Heidi - Una nuova avventura 14.35-17.00

Bluey al Cinema: Collezione... 13.50

Paw Patrol: Missione Natale 16.45

Io sono Rosa Ricci 21.55

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020

L'illusione perfetta... 15.00-17.10-21.15

Heidi - Una nuova avventura 15.20

La vita va così 17.00-19.10

Springsteen: liberami dal nulla 19.10

Dracula: l'amore perduto VM14 21.15

The Running Man 15.15-17.40-21.00

Il maestro 15.15-17.30-20.45

Cinque secondi 16.00

Predator - Badlands 18.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263

Il maestro 15.15-17.30-20.15

La vita va così 15.15-17.40

Heidi - Una nuova avventura 15.20

Un Semplice Incidente 17.00-20.40

Due famiglie, un funerale 19.00

Dracula: l'amore perduto VM14 20.20

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) “Ore 16.30 La Compagnia ex allievi del Toti Aps - Fita in scena con “Xe più giorni che luganiche” ” commedia divertente in dialetto triestino. Di Walter Bertocchi e Paolo Dalfovo, regia di Paolo Dalfovo. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>

Sala Teatro di Prosecco n. 2 (Prosecco TS) “Ore 17.00 Il Gruppo Amici di San Giovanni Aps-Fita in “I ragazzi del coro”” commedia brillante in dialetto triestino testo di Giuliano Zannier, regia Roberto Eramo, con la partecipazione del coro “... e noi cantemo” dell'Associazione Roma-Cittavecchia diretto da Pier Paolo Sancin. Presentato da l'Armonia Aps e la Cooperativa Casa di Cultura di Prosecco - Centovello.

Teatro del Kulturni Center Lojze Bratuz (viale XX Settembre, 85 - Gorizia) “Ore 17.30 L'Armonia Aps di Trieste presenta la compagnia Quei de Scala Santa Aps-Fita in “Contemose la giusta”” commedia brillante. Testo e regia

di Maria Assunta Zacchigna. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

Sala San Pio X (Via de Amicis, 10 Staranzano - GO) “Ore 16.00 il Gruppo Proposte Teatrali Aps-Fita in “Voio ma no posso”” da “Fumo negli occhi” di Faele e Romano, adattamento in dialetto e regia di Alessandra Privileggi. Presentato da L'Armonia Aps di Trieste in collaborazione con il Circolo Acli di Stranzano. Biglietti alla cassa del teatro un€39, ora prima oppure online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040/390613

“Martedì e mercoledì alle 20.30 “La Guerra svelata di Cassandra. Aletheia” ” con Gaia Aprea Durata 70’

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandajo 12 040/948471

“Mercoledì alle 20.30 l'evento speciale “L'inferiorità mentale della donna”” con Veronica Pivetti e Cristian Ruiz. Durata 90’ atto unico

“Oggi alle 11 spettacolo per famiglie “La regina delle nevi”” con Irene Ferrara (danzatrice) e Daniela Gattorno (attrice e giocoleria), nell'ambito di Ti Racconto una Fiaba. Durata 60’

“Domani alle 18.00 per la rassegna Teatro a Leggio, arriva “Girotondo”” di Arthur Schnitzler. Regia di Elke Burul sul palco con Marzia Postogna, Valentino Pagliei, Giacomo Segulia ed Enza De Rose.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3583511

Politeama Rossetti - Sala Generali “Alle 18.00 “Richard O’- Brien’s - Rocky horror Show”” diretto da Christopher Luscombe; con Jason Donovan nel ruolo di Frank N’ Furter. Musical in lingua inglese. Durata: 2 ore 5’.

Politeama Rossetti - Sala Bartoli “Alle 17.00 “Argo”” con Ariella Reggio, Maria Ariis, Lucia Limonta. Produzione Teatro Stabile Del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano. Durata: 1 ora e 15’.

Politeama Rossetti - Sala 1954 “Alle 18.00 “Gora”” di Tajda Lipicer. Regia Giulio Settimo; con Francesca Boldrin, Mattia Vodopivec; scene Enej Gala; costumi Carola Perlati; musiche Enza de Rose; luci Denise Medeotti. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Lutkovno Gledališce. Durata 50’.



LA VISITA DI SHAKESPEARE
SARÀ LUI A INSEGNARE ALLA
CAGNOLINA L'ARTE DEL TEATRO

verso la cagnolina bianca e rossa hanno accompagnato generazioni di bambini (e genitori) italiani. Il musical si traduce così in un coloratissimo viaggio teatrale che celebra la gioia del racconto e la libertà dell'immaginazione, la creatività. Eleonora Beddini è autrice delle musiche originali, mentre le coreografie sono firmate da Elisa Cipriani. Ancora, Mariangela Mazzeo e Luca Zanolli trasformano il palco in un mondo vivo e mutevole con i loro pupazzi e le scene, che fondono il gioco e la performance teatrale.

La storia alla base dello spettacolo vede Pimpa e il suo inseparabile amico Armando ricevere una visita eccellente e decisamente inattesa: quella del grande William Shakespeare, giunto appositamente per insegnare ai due l'arte del teatro. Così da questo incontro, tra canzoni, travestimenti e scenografie sempre mutevoli, nasce una girandola di situazioni buffe, momenti di sorpresa e meraviglia, fiaberibaldate.

Ovviamente si è scelto di non snaturare il carattere originale della Pimpa. L'inconfondibile stile grafico e nar-

rativo di Altan diventa qui linguaggio teatrale, mantenendo il tono ironico e affettuoso che ha reso la Pimpa un'icona della cultura italiana. Come nei suoi fumetti, anche sul palco la cagnolina invita a guardare il mondo con curiosità, libertà e gentilezza. In questa nuova avventura, la celebre cagnolina a pois, guidata dalla sua inesauribile curiosità, si addentra nel mondo del teatro. L'uso dei pupazzi animati dagli attori e di una scenografia pensata come parte attiva del racconto funge da ponte tra il mondo del fumetto e quello della scena, creando un dialogo vivo tra i due linguaggi e offrendo al pubblico l'occasione di coglierne le rispettive specificità.

Insomma, non solo intrattenimento, al "Verdi", ma anche la possibilità di imparare qualcosa di nuovo, per grandi e piccini. «Con la Pimpa – racconta il regista Enzo d'Alò – abbiamo voluto mostrare ai bambini come il grande teatro possa nascere dal gioco e dall'immaginazione. Pimpa e Armando incontrano Shakespeare e, con la loro fantasia, riscrivono le regole della scena, trasformando ogni errore in un'occasione per inventare. È un musical che unisce poesia, ritmo e ironia, pensato per stupire i piccoli spettatori e riportare gli adulti dentro la loro infanzia». —

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA UBIK

Giocoleggiamo con Cristina Ki Casini



Quinto appuntamento di "Giocoleggiamo?", il ciclo di laboratori per bambini in programma ogni domenica pomeriggio alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15). Oggi alle 16.30 il laboratorio "Inventa la tua città" sarà condotto dall'autrice Cristina Ki Casini. Cristina è autrice del libro-gioco interattivo "Inventa una città" (Lavieri). Si affronteranno missioni segrete con enigmi, disegni e scrittura creativa, e si scopriranno luoghi incredibili: un lago dove gli abitanti vanno a pescare i propri desideri, una biblioteca di "calzini selvaggi" dove si trovano tutti i calzini spaati, un museo di dinosauri meccanici e farfalle spaziali. Durata: 2 ore e mezzo. Materiali: fogli, matite, forbici, colori. Età consigliata: dai 6 ai 12 anni. I laboratori, tenuti da scrittori e illustratori, continueranno fino al 30 novembre. Si alterneranno proposte per i più piccini, dai 3 ai 6 anni, e altre a partire dai 6 o dai 10 anni.

Domenica 23 novembre, con Sara Not c'è "Un nuovo amico da disegnare" (dai 6 agli 8 anni); domenica 30 novembre, con Hannah Sanguinetti "Fabbrica un libro con le tue mani" (dai 6 anni in su).

L'ingresso è libero, è richiesta la prenotazione.

TRIESTE - ALLE 11 AL TEATRO BOBBIO

Ecco "La regina delle nevi"



Oggi per "Ti Racconto una Fiaba" andrà in scena, alle 11, al Teatro Bobbio, la produzione Contrada "La regina delle nevi". Lo spettacolo, scritto da Livia Amabilino, assume la forma di teatro danza con la regia di Enza De Rose e vedrà sul palco l'attrice Daniela Gattorno e la ballerina Irene Ferrara. La scenografia, di grande effetto, prevede l'utilizzo di video mapping su quattro alti teli simili a lastre di ghiaccio dove cristalli di neve, boschi, il castello della regina ed elementi atmosferici in motion graphic saranno proiettati per creare le ambientazioni. Il percorso musicale è davvero eterogeneo: dalla musica classica con Ravel, Strauss e Stravinskij a musica contemporanea come Philip Glass e i Pink Floyd. In questa rivisitazione della classica favola, la Regina delle delle nevi vuole distruggere l'arte e creare un mondo nuovo, dove la razionalità sostituisce le emozioni e il vento polare raffredda gli animi umani. Per farlo, rapisce tutti i folletti del mondo di mezzo allo scopo di annientarli. Tutte le iniziative del Teatro per l'Infanzia e la Gioventù della Contrada godono del sostegno del Ministero della Cultura, della Regione Friuli Venezia Giulia e del patrocinio del Comune di Trieste.

TRIESTE - OGGI ALLE 11 AD HANGAR TEATRI

"Area52" fra comicità e fantascienza al suono del theremin



Lo spettacolo Area52

ANNALISA PERINI

Vedere oggi un suonatore di theremin, uno dei primi strumenti musicali elettronici della storia, ideato nel 1920 dall'inventore Lev Sergeevič Termen (noto come Léon Theremin), è un'esperienza magica e misteriosa. Lo si osserva fare degli strani movimenti delle mani nell'aria, che in realtà interagiscono con i campi elettromagnetici che si formano intorno alle due antenne dello strumento. Sono dedicate l'una all'intensità e l'altra all'altezza di suoni simili a quelli di un violino e che fanno subito "atmosfera". Suonano infatti familiari, perché strettamente legati alle colonne sonore di vecchi film di fantascienza degli anni '40 e '50. A raccontarlo è Emanuela Belmonte, attrice, clown e musicista, che oggi alle 11, ad Hangar Teatri, unendo comicità, fantascienza, musica dal vivo e teatro di figura, porterà in scena un suo monologo per bambini dai 5 anni in su, "Area 52", spettacolo della Compagnia della Settimana. Dopo di Roma, collettivo di sperimentazione sul clown teatrale.

È proprio da quei vecchi film resi indimenticabili anche dal theremin, e dagli effetti speciali per forza di cose un po' naïf, che nasce "Area 52". Il filo conduttore

è il linguaggio del clown e con divagazioni drammaturgiche strampalate ci si immerge in un assurdo, divertente e interattivo "film di fantascienza fatto in casa". E' un universo immaginifico, abitato da alieni verdi e navicelle spaziali costruite con carta argentata. Intelligente parodia dell'immaginario fantascientifico, lo spettacolo si propone di coinvolgere sì gli spettatori giovanissimi, ma anche quelli di ogni età, strizzando l'occhio, in modo giocoso e ironico, alla grande cinematografia di genere, con citazioni e riferimenti a "Incontri ravvicinati del terzo tipo", "Alien", "Indipendence day", "Mars Attacks" e il mitico "Plan 9 from Outer Space" di Ed Wood, del 1959, rimasto nella storia per le navicelle spaziali fatte davvero con piatti e carta stagnola. Belmonte vestirà i panni di una scienziata della Naso – divertente reinterpretazione della più nota agenzia spaziale – incaricata di indagare la natura di un oggetto non identificato, caduto misteriosamente dal cielo. E eseguirà dal vivo anche l'universo sonoro dello spettacolo, con clarinetto, voce, loopstation e, appunto, quel theremin che non può che evocare atmosfere spaziali. Prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Pre-vendita su liveticket.it/hangarteatri. —

TEATRI

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481.494369
"Oggi alle 11.00 "Talenti in scena"" in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste, ingresso a 2€. Venerdì 21 novembre alle ore 20.45 "Chaplin: il corpo in musica" con Maud Nelissen e Lucio Degani. Lunedì 24 e martedì 25 novembre alle ore 20.45 "Hair. The Tribal Love Rock Musical" di James Rado e Gerom Ragni. Sabato 29 novembre alle ore 20.45 "Berliner Philharmoniker", quintetto a fiati con Sivan Silver e Gil Garburg. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/ Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

MUSICA - DAL 21 NOVEMBRE

Il cantautore triestino Puntino sforna il disco "Soloinsieme"

Gianfranco Terzoli

Lo definisce «Un lavoro meta-narrativo dall'anima doppia» che rappresenta «l'opera definitiva, con uno sguardo totale su quello che è stato fin qui». Prende il titolo dall'omonimo tour estivo "Soloinsieme" il nuovo album, disponibile anche su cd dal 21 novembre, del cantautore triestino PUNTINO: una compilation-concept di 12 tracce (10 brani,

un'ouverture e un finale) che raccontano nella prima parte le esperienze intime e nella seconda i viaggi condivisi seguendo «un cammino di solitudine che si amplia, aprendosi e collegandosi con il mondo», in un loop che si ripete all'infinito. Prodotto da Keejay Freak Contadini del Supersonic Studio (con il supporto audio di Fabio Zinchelli di Palo Alto per "Cambiavento") a eccezione di "Un bimbo al pia-

noforte", estratto dalla raccolta per piano e voce "Da Piccolo, "Damareamare" e "Soloinsieme", curate da Marco "Funky" Galante allo StudioBlu, il disco comprende tutti i singoli oltre all'inedita "Solo Insieme", scritta apposta per il tour e registrata in studio da giovani musicisti tra cui Valentina (dei The Nyx), Fabio Penzo, il coro Young Focolare e Max Protà. E le nuove versioni di "Tonalità" e "Tinte unite",



PUNTINO

composte per l'Indaco Duo che comprendeva anche Luisa Pistrin, riarrangiate e rican-tate da solo. O, ancora, "Damareamare" dedicata al padre con Andrea Bussani alla chitarra – finora condivisa esclu-

sivamente sui social – e "Cambiavento", composizione originale per Miss Trieste 2025 cantata con Nikita Pelizon, vincitrice del GF 2023. «Queste canzoni, uscite come singoli digitali, erano sparse nel web e ora trovano finalmente una casa che le accoglie tutte sotto lo stesso tetto. Mi piace definirla una raccolta, ma da semine diverse: non a caso il simbolo di questo progetto è il ponte». «Questo disco – aggiunge – costituisce infatti un punto d'arrivo, ma pure di partenza, da dove guardare a un futuro più nuovo possibile. L'idea è di realizzare un giorno un concept-album interamente inedito nello stile di un'opera moderna che prenda spunto un po' da tutti i generi musicali». —

NARRATIVA

L'alchimista delle stoffe Fortuny alla ricerca dell'abito perfetto nella Venezia d'inizio Novecento

Ne "Il labirinto di seta" Anna Samuelli racconta la storia della creazione del "Delphos", il celeberrimo capo prodotto nel 1909 dall'atelier dell'artista



ROMANZO STORICO

MARTA HERZBRUCH

Il più grande successo dell'atelier di Mariano Fortuny fu la creazione, nel 1909, del Delphos, un abito monocromo, ispirato al chitone ionico dell'Auriga di Delfi, come appare nella scultura scoperta pochi anni prima dagli archeologi in Grecia, nel 1896.

Di forma semplice ed essenziale, il Delphos era costituito inizialmente da quattro teli in satin o taffetà di seta, che poi diventeranno cinque, cuciti tra di loro in lunghezza.

La veste, sagomata da fettucce interne disposte in senso obliquo dall'ascella alla spalla per definire il giro manica, poggiava sulle spalle cadendo liberamente fino ai piedi. Lo scollo e le maniche erano regolabili da coulisse in cordoncini di seta arricchiti da perline in pasta vitrea di Murano. Caratteristica principale era la finissima plissettatura eseguita a mano.

Con un'annotazione autografa posta a margine del brevetto, Fortuny riconobbe in Henriette, sua moglie e musa, la vera ideatrice del Delphos.

In "Il labirinto di seta"



Mariano Fortuny y Madrazo

(Sonzogno, pp. 458, euro 19,00) Anna Samuelli ricrea in forma romanzesca la creazione di quel mitico abito che venne indossato dalle più grandi star d'inizio '900 e di cui ancora oggi se ne possono ammirare i prototipi nel Museo Fortuny a Palazzo Pesaro in Campo San Beneto a Venezia o acquistarne - a caro prezzo - un capo nei negozi esclusivi del marchio.

Mariano Fortuny y Madrazo (1871-1949), da Granada, diciottenne, approdò via Parigi a Venezia dove sviluppò il suo multiforme ingegno nel campo della pittura, della fotografia, dell'illuminotecnica e nella creazione di stoffe, scialli, e abiti unici e bellissimi.

Anna Samuelli, veneziana, classe 1963, laureata in Storia e critica del cinema a Cà Foscari, giornalista e sceneggiatrice per il piccolo e il grande schermo, ci porta con mano sicura nel mondo di Mariano Fortuny attraverso la storia immaginaria

di una sua lavorante, muta per scelta, arrivata anche lei a Venezia dalla Spagna dopo la tragica morte della madre. Ha con sé solo una lettera di presentazione da consegnare allo scontroso connazionale e nel suo bagaglio nasconde uno splendido scialle di velluto stampato.

Luz arriva nel laboratorio di Fortuny proprio mentre «l'alchimista delle stoffe» sta cercando di creare con l'aiuto della sua compagna Henriette «un abito senza tempo, la cui piega perfetta potesse disegnare il corpo e l'anima di chi lo avrebbe indossato».

La bottega occupa solo ragazze, votate alla massima segretezza sul loro lavoro, parcellizzato per essere sicuri che la formula che rende uniche le produzioni di Fortuny non trapeli oltre le mura del Palazzo.

Il fatto che Luz sia muta e che sia molto dotata le facilita una rapida scalata all'interno della piccola comuni-

tà.

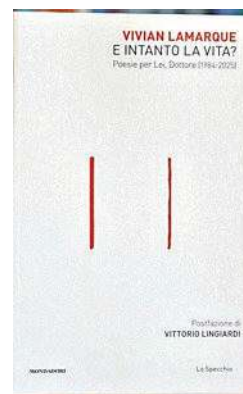
Dietro alla lucentezza delle sete e dei velluti cangianti si celano però anche molte ombre: il difficile rapporto di Fortuny con la madre autoritaria, con la pesante eredità di un padre artista (morto in circostanze misteriose) e di cui teme di non sovrastare la fama, ma anche la verità sull'indicabile passato di Henriette, che si perde nelle più torbide notti parigine. Luz è la muta testimone del lato oscuro del fascinoso creatore di moda che aiuterà a perfezionare il Delphos.

Il miraggio di un amore per un ragazzo incontrato per caso si rivelerà una amara illusione, ma sarà compensato dall'incredibile scoperta sull'identità della sua vera madre. E a chi verrà una insopprimibile voglia di possedere un autentico Delphos, consigliano di consolarsi con una sciarpa, rigorosamente "Fortuny, Venezia". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSI

Quarant'anni di poesie dedicate all'analista da Vivian Lamarque



L'AUTRICE

MARY B. TOLUSSO

Vivian Lamarque è ormai uno dei riferimenti più solidi, tra i "vecchi maestri". Insignita del Premio Strega Poesia nel 2023, lo stesso anno ha meritato anche il Premio Saba di Trieste. Attivissima sul fronte letterario, non solo in versi, ha scritto più di quaranta fiabe, ora è in libreria con "E intanto la vita? Poesie per Lei, Dottore (1984-2025)" (Lo Specchio Mondadori, pag. 152, euro 17), un'antologica di tutte le poesie che in quarant'anni l'autrice ha dedicato al suo analista, più una sezione inedita.

Ma iniziamo da capo. La scoperta della poesia risale addirittura al '56, quando Lamarque scopre di essere stata adottata. Inizia lì la scrittura, con il rifiuto da parte della sua famiglia, con l'abbandono. E sarà questo il cuore della sua poetica, la ricerca di un destinatario amoroso da cui guadagnare amore e attenzione.

Ecco allora un altro "rifiuto" (questa volta necessario ai fini della terapia), quello di chi, alla fine, l'ha guarita: il Dottore B. M., suo analista per quasi quarant'anni.

E per più di quarant'anni, la poetessa ha continuato a scrivergli.

Certo se all'inizio erano interi libri ("Il Signore d'oro", "Il Signore degli spaventati", "Poesie dando del lei"), poi i testi si sono dileguati e sparsi nelle successive raccolte. Ma a guardarli ora, tutti radunati in quest'ultimo volume, è indubbio - come scrive Vitto-

rio Lingiardi in postfazione - che Lamarque ha messo in versi: «i grandi temi di un'analisi (e di una vita): accoglienza, frustrazione, confini, cocciutaggine, gelosia, premura, prepotenza, sincerità. Al trauma della perdita che l'ha tenuta a battesimo, Vivian riesce a donare un tono lieve».

Ed è vero, Lamarque miracolosamente fa della leggerezza un trait d'union, ma attenzione. Se è vero che è maestra di rime esterne e interne, quel dettato armonico spesso è usato per dire verità terribili. Come sottolineava Giovanni Raboni: «La sua semplicità è quasi feroce». Per cui fa sorridere chi pensa che sia una poetessa facile.

Facile, ma non semplice, simile in questo a Wislawa Szymborska (tra l'altro uno dei suoi amori). E poi basti un esempio: «La mia superficie è felice / ma venga, venga a vedere / sotto la vernice».

Lamarque ha saputo coniugare il trauma dell'abbandono e la conseguente ossessione d'amore - quindi un tema esistenziale - alla storia. E quella con la Smauscola. Basti pensare al suo esordio, "Teresino", al di là del titolo fiabesco, la metafora era chiara, cioè Terezin, il campo di concentramento nazista che ospitava per lo più artisti ebrei e soprattutto bambini. Temi civili che percorrono anche altre raccolte, per esempio la persecuzione dei Valdesi in "Madre d'inverno".

Tornando all'oggetto d'amore dell'ultimo libro, non si può non fare un parallelo con Umberto Saba.

Ma se il poeta triestino attraverso la psicoanalisi tentava di recuperare il rimosso, Lamarque si concentra invece sulla figura dell'analista, sull'impossibilità di unirsi a lui e quindi sull'idealizzazione del transfert, oltre ad affrontare il tema della sopraffazione e della morte.

Sempre con leggerezza e ironia e talvolta con un pizzico di crudeltà: «Attento Dottore» è la dedica in esergo «la sua Stanza è circondata: / sul chi va là / un'infanzia / fino ai denti armata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CLASSIFICHE IN FVG

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

ITALIANA

- 1 Sotto mentite spoglie** di Antonio Manzini
SELLERIO
- 2 Tanta ancora vita** di Viola Ardone
EINAUDI
- 3 L'orologio di Brest** di Maurizio de Giovanni
FELTRINELLI
- 4 Tra lei e me** di Giampaolo Simi
SELLERIO
- 5 La domestica a ore** di Sveva Casati Modigliani
SPERLING & KUPFER

STRANIERA

- 1 L'ultimo segreto** di Dan Brown
RIZZOLI
- 2 Quello che possiamo sapere** di Ian McEwan
EINAUDI
- 3 Il cerchio dei giorni** di Ken Follet
MONDADORI
- 4 Il libro bianco** di Han Kang
ADELPHI
- 5 Le chiavi del cosmo** di Glenn Cooper
NORD

VARIA

- 1 Il fango e la neve** di Paolo Rumiz
BOTTEGA ERRANTE
- 2 Sburtar radicio** di Alessandro Fullin
MGS PRESS
- 3 Sull'uguaglianza di tutte le cose** di Carlo Rovelli
ADELPHI
- 4 Francesco. Il primo italiano** di Aldo Cazzullo
HARPERCOLLINS ITALIA
- 5 Con parole precise** di Gianrico Carofiglio
FELTRINELLI

PROVERBIO

El tàser xe un risponder a chi che parla e no sa cossa disi.
Ogni scusa stropa una busa.

EL CINCIUT

PROVERBIO

El dindio el pensa, el pensa, e dopo el fa glu glu.

Zapar fondo e taiar curto.

N. 225

N. 45/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Un premio? Al zupano?? Per l'ambiente?!? Un pensa: ma dai, iera un scherzo, e fa a testa el calcolo e l'anagrafe de tuti i alberi butadi zo, le aree devastade e quelle che lo sarà. Ma cossa ciol 'sti mati, peyote? Xe stado come darghe el premio Livio Tempesta per i bambini boni a quel sedicene che voleva massaccrar la famiglia... Solo che a palazzo Cheba i altri se ga sentido de meno, ah. I ga fato do telefonade e eco subito i riconoscimenti. End de uiner is... Premio quel buso in mia contrada a l'assessora coi ocioni: da piazza Foragi ai ponti sul canal una continua storia de sucessi. Che passa anche per marciapie devastai, strade imbiecade e cuboni sangiacomini; Premio intelligenza non artificiale a l'assessor che xe una zima e al

Mobility: el primo ga voludo i za legendari semafori Edison, el secondo, teoricamente, dovessi farli funzionar. Risultato: ingorghi a nastro, da San Servolo fin a Visoglian! E Rive da evitar come la peste, senò se ris'cia el s'ciopon; Premio Volare oh oh ala giunta tuta. I continua a ingamberarse su un progeto come la bidonvia che no ga fondi e soprattutto no ga senso; Premio mi col mus ti col tram ex equo al zupano e al biondin co' la pila. Un el tram lo odia propio, l'altro zerca de farnelo odiar, con cantieri continui afidadi a dite improbabili: no'l riverà; Premio Mulino Bianco a l'assessor ala bontà: continue serate a base de boni sentimenti, che manca solo l'Oh Happy Days finale... Ma 'sto mato ga mai visto Valmaura? Premio chi viverà vederà a l'assessor ai sorisi: al momento più ciacole che robe fate, in media coi altri.

TI TE SON OMO!

Gianfranco Pacco

A casa del rugnador sucedi robe che... I calzini no vien fora dela lavatrice ugnoli: xe "l'oblò dele Bermude", i casseti dela biancheria no se sera perchè se ga incastrà le mudande, la dispensa segreta xe la tastiera del computer: rivoltila e daghe do colpeti, vegnerà fora pan e mortadela (scadudi). -Vado in bagno. -Enzo, tira su la tavoleta! -Ovio, no 'cori dir, come fazo a farla se la lasso zo? Ikea: mai un toco in più o una vida in meno, se qualcosa no bati, sul'ultima pagina dele istruzioni i scriverà "bravo mona". In frigo xe yogurt e strachino scadudi, sconti drio el botiglion de Magnum, de verzer co l'Italia de balon sarà in final dei mondiali... -Me convien butarlo in scovaze. Xe bora, se ribalta el stendin, i ciapini fa gara per imbusarse in tel scarigo e Enzo fa numeri de Giochi senza Frontiere per ingrumarli. Netada la polvere, come te se giri ela torna e par che gabi nevigà. Ogi xe un'Alexa in più, e fra done xe longhi... -Alexa, imposta timer 5 minuti. -No go capì. -No ripeto! -Fa de meno, i bigoli vegnerà paston. -Te meto in pergolo. -Te son fora. Enzo intervien... -Alexa, dei... -No son ai sui ordini. -Enzo, no intrometerete. -Provè 'ndar d'accordo? -No te pol capir, ti te son omo!

VERDE TRIESTE?

El mulo Roby

-Ma cossa? I se ga bevù el zervel, forsi? -No capisso, de chi te sta parlando? -Ma sì, dei, quei de quela 'ssociazion che i ghe ga dà a Dipi el premio per la zità più verde, ecologica de Italia!



-Ma i xe fora? El Comun sta dispicando più alberi lu dei terrestri cativi su Pandora, el pianeta de "Avotar"... -Sì, ciò! I distrugi pinete secolari a Catinara, i buta zo pini maestosi nei postegi a Grignan e li sostituissi co' albereti striminzidi che forsi i farà ombra solo co i miei nevodì, de noni, i porterà i fioi al mar... -No stame parlar de Grignan: i ga distruto el verde soto el Casteleto per far un assensor e i se za pronti a taiar anca i ultimi pini senza gnanca far postegi pei auti. -Forsi 'sto premio xe el contentin che i ghe ga dà a Dipi co 'l se ga rassegnà al progeto dele oficine per i treni drio Porto Vecio cola proposta de coverzerli de edera e piantar do stechi davanti... -Bon, te sa cossa digo? Iole portine do "Spriz Verdi"... Coss' te me vardi cussi? Xe ovio che el zialo del Malvasia el vien dal verde dele foie e dei graspi, no?

DIZIONARIO AUTO

Nevio Poclen

Automobile: mobile che pol moverse in modo autonomo. Autorimessa: auto che ga butà fora. Autogrill: auto adeta ala gradela.

Automatico: machina un poco fora de testa. Autotreno: machina transgender. Autogestione: auto che se 'rangia de sola. Autosole: auto che se abronza. Autocoriera: auto che no va mai pian. Automa: auto che ga sempre un dubio. Autobiografia: auto che se scrivi la sua storia. Autoblocante: machina che fa bariera in strada. Autobomba: machina supersexy. Autoclave: auto munida de armi bianche. Autoemo: auto... e 'mo?



DIURESI

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, te vedo coi soto oci. Te ga qualche problema? No te sta ben?" "No Toni, stago ben. La question xe che dormo poco". "No te rivi ciapar sono? Te go sempre dito de no magnar pesante a zena". "No xe per quel. Magno legèr e me indormenzo subito, ma me sveio diese volte a note, quelle che se alza la marantiga per andar a pissar. Dala paruchiera la ga leto che per eliminar le scorie bisogna beber almeno cinque litri de aqua al giorno e la ga seguito el consilio ala

letera. De sicuro ghe farà ben, ma quel che xe l'efeto secondario per ela xe diventado primario per mi". "Capisso, alzandose la te sveia". "No la me sveia co la se alza, la xe 'ssai acorta. Te sa anche ti che nel silenzio dela note i rumori se amplifica. El problema sta nel rumor del plin plin che provien dal condoto. Ogni volta el me scassa i timpani, me fa perder el sono e i soto oci xe el risultato".

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

-De mulo zogavo 'ssai a balon! -E 'desso? -El balon me lo ciapo, 'ssai!



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

PETESSATOR: BAR-LANDS. Version domacia de Predator: Bad Lands, in zinema propio desso. Sto giro el regista, stufo de contar sempre la storia de sto alien che tira longhi con tuti, el decidi de parlar de un'altra specie aliena, i Petessator, bevandele galatiche. De picì i vien tiradi su con roba soft, tipo Teran e Vitovska, ma dopo, co i diventa grandi, i ga de affrontar una grande sfida: i vien mandadi nel pianeta con i bar più pericolosi del'Universo, apunto Bar-Land, e qua i devi far colezion de

fiasche svode de robe con gradazion alcolica minima 40°. Carighi come mussi, i finissi però sempre per tirar longhi in tuti i bar, e cussi, nonostante i boni propositi, ala fine el regista ne ga contado sempre la stessa storia: quella de un alien che tira longhi con tuti.

RAZO IPERSONICO

Marino Pestelli

-Jure, te ga visto, i capi più potenti del mondo i se fa la rifa per far veder chi lo ga più longo! -Cossa, el razo ipersonico con testata nucleare? -Ma no, coss' te ga capido!



SPORT

Calcio - Serie C

Altra beffa nel finale

La Triestina interrompe la striscia negativa con un pareggio contro il Trento
Gran primo tempo e gol di Gunduz, ma nel recupero Dalmonte trova la rete

TRIESTINA	1
TRENTO	1

Marcatori: pt 12' Gunduz, st 48' Dalmonte

TRIESTINA (4-3-1-2): Matosevic; Silvestro (st 40' Kijine), Moretti, Anzolin, D'Amore; Crnigoj (st 30' D'Urso), Jonsson, D'Urso; Pedicillo (st 15' Voca); Kljajic (st 15' Vertainen), Vicario (st 30' Kosjer), All. Tesser

TRENTO (4-3-3): Tommasi; Triacca, Trainotti, Corradi, Triacca (st 42' Fedele), Fiammozzi; Aucelli, Sangalli (st 17' Fossati), Giannotti (st 28' Benedetti); Chinetti St 28' Chinetti), Pellegrini, Capone. All. Tabbiani
Arbitro: Bruno Spina di Barletta
NOTE - Triestina 2, Trento 3. Ammoniti: Crnigoj, Triacca

Ciro Esposito / TRIESTE

Doccia fredda al Rocco, solo in parte immeritata. Le troppe chance sprecate e un disattenzione finale pesano come macigni. L'Unione interrompe la striscia negativa ma si fa raggiungere nel recupero da una rete in mischia di Dalmonte dopo la splendida marcatura in apertura di Gunduz. Stavolta Tesser aveva quasi gustato la gioia della prima vittoria della sua gestione. E invece deve accontentarsi degli applausi alla

sua squadra e di un punto contro il forte ma un po' distratto Trento. Il tecnico, si sa, non ha cambi per i finali ma per tentare la scalata impossibile serve vincere.

GLI SCHIERAMENTI

Tesser deve fare i conti con ulteriori assenze. Agli infortunati si aggiunge il nazionale Ionita ed una perdita grave soprattutto per la personalità del capitano moldavo. La fascia va a Crnigoj che a centrocampo gistra con Jonsson e la new entry Pedicillo. Il tecnico insiste sull'assetto a due punte già sperimentato a Vercelli con Kljajic e Vicario come avamposti e Gunduz alle loro spalle. Sull'altro fronte Tabbiani propone il suo classico 4-3-3.

PARTENZA CON BRIVIDO

L'Unione in stile Tessere parte con piglio ma alla prima ripartenza trentina sono guai: per fortuna l'interno sinistro di Chinetti finisce fuori di un nulla. L'Unione però risponde con Vicario (10') che salta un avversario ma non supera l'uscita di Tommasi.

LA PERLA DI GUNDUZ

La Triestina però insiste e passa con il suo talento Gunduz. Il turco raccoglie una respinta della difesa poco dentro l'area e il suo destro fulmina

Tommasi sotto la traversa. Le fiammate in campo si spengono anche perché la Triestina attende di più le iniziative di un Trento molto impreciso negli appoggi in fase di costruzione.

CHANCE SPRECATE

Dopo la mezz'ora sono già alabardati ad andare vicini al raddoppio. Stavolta centro area, su assist di Pedicillo, l'attaccante centramericano fa tutto bene: si libera di un avversario ma il diagonale costringe a una paratona Tommasi. E al 39' Gunduz, su sponda perfetta di Kljajic si divora l'opportunità. Brutto segnale ma ci pensa Matosevic un minuto più tardi a frenare in tuffo la conclusione di Chinetti. Finisce la frazione con l'Unione in vantaggio con merito e con qualche rimpianto.

Il Trento scrollato da Tabbiani si rende immediatamente pericoloso con incursione e diagonale di poco a lato di Sangalli. L'Unione comunque è ancora fresca e sempre pronta a replicare. Crnigoj entra in area e pecca di generosità offrendo il pallone a Kljajic. La squadra di Tabbiani tuttavia comincia a prendere campo ed esercita un maggior pressione sulla difesa di Tesser. E infatti il tecnico di Montebelluna cam-

bia: entrano Voca e Vertainen per Pedicillo e Kljajic. E proprio Vertainen di testa gira a rete.

IL TRENTO SALE

Il ritmo degli ospiti è tutt'altro che veemente anche se i blu cercano di prendere in mano il match nel tentativo di rimontare. L'Unione continua a giocare con intensità con Silvestro molto vivace a destra. Replica molto ben architettata tra Vertainen e Jonsson con palla sull'esterno della porta difesa da Tommasi.

LA DIFESA

Tesser va a proteggere il risultato con l'ingresso del centrale Kosjer per Vicario mentre D'Urso entra per uno stanco ma ottimo Crnigoj. Il tecnico quindi vira per la difesa a tre. Esce Silvestro con i crampi e dentro Kijine da mezz'ala e Jonsson a destra in difesa. La diga tiene anche perché Matosevic salva su incornata di Fedele.

DOCCIA FREDDA

Ma al 1' di recupero su corner Dalmonte trova il guizzo vincente in una mischia in area. Per il Rocco è una doccia fredda. Altri punti persi nel finale. E' una triste abitudine. Non ci voleva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE PAGELLE

Il turco fa ancora la differenza Ottime giocate anche di Vicario



Il migliore

7 Gunduz

Il trequartista ancora una volta è stato decisivo non solo per la rete ma anche per le continue accelerazioni che hanno messo in difficoltà il Trento. Il giovane alabardato ancora una volta ha segnato con una gran botta su una palla non semplice da girare. Poi ha anche fallito almeno due ottime occasioni ma non si può avere tutto.

6,5 Matosevic

Una grande parata nella prima frazione ma anche due interventi decisivi nel finale di gara. La sua buona prestazione pur troppo non è stata sufficiente a mantenere inviolata la porta.

6,5 Silvestro

La sua partita è stata in crescendo fino quando i crampi non lo hanno costretto il resa. E' stato preciso in copertura e pericoloso in un paio di discese sulla destra.

6 Moretti

Una prestazione concreta e senza fronzoli ma anche senza sbavature anche se un gol preso su corner non può assolvere completamente i centrali.

6 Anzolin

Vale lo stesso discorso fatto per il compagno di reparto. Una prestazione giocata con concentrazione ed efficace ribattendo colpo su colpo alle iniziative dei trentini.

6 D'Amore

Ancora una volta sacrificato sull'altare della mancanza di terzini. Ha fatto la sua prestazione diligente sulla sinistra ma è stato anche maldestro o sfortunato in occasione del gol del pareggio.

7 Cernigoj

Ancora un'ottima prova del centrocampista sloveno che sa coniugare fisicità a esperienza e visione di gioco. Con l'assenza di Ionita è stato fondamentale in mediana. E' andato in debito d'ossigeno dopo la metà della ripresa.

6 Jonsson

Una gara ordinata e anche con qualche spunto in avanti. L'islandese non è brillantissimo ma ha dato un mano nel finale anche in difesa.

6 Pedicillo

Non giocava da tante gare di primo minuto e si è visto. Perché la prestazione agonistica è decisiva per la crescita. Comunque si è disimpegnato con buon dedizione.

6,5 Kljajic

Ancora una volta ha dimostrato di poter essere molto utile a dispetto della giovane età e dell'inesperienza. Il croato difende il pallone spalle alla porta ed è molto abile nelle sponde, per i compagni di squadra.

6,5 Vicario

E' la vera sorpresa positiva di queste ultime due gare. Si muove con agilità è abile nel dribbling e due volte su crea l'occasione per battere a rete. Nella prima trova un ottimo Tommasi nella seconda tira addosso al portiere.

6 Vertainen

Ha giocato una mezz'ora e questo è già importante dopo oltre un mese di stop. Fa alcune buone giocate ma è evidentemente ancora non al top.

5,5 Voca

Tesser lo ha usto al centro per metterlo nelle migliori condizioni ma il giocatore ha fatto fatica come è successo quasi sempre da quando è a Trieste.

CIRO ESPOSITO

LE ALTRE
PARTITE

Il Cittadella vola, il Lumezzane affonda la Pro Vercelli

Il Cittadella non si ferma più, da quel 12 ottobre in cui la squadra veneta batte la Triestina con gol di Diaw, sono 6 i successi consecutivi inanellati, capaci di proiettare la squadra allenata da

lori al quarto posto in solitaria in attesa delle partite odierne. Ieri la vittoria sull'Arzignano, battuto al Tombolato 1-0 con gol di Cecchetto. La Pro Vercelli naufraga a Lumezzane 3-1, non



riuscendo a dare continuità dopo il 3-1 alla Triestina. Oggi alle 12.30 l'inedito derby Ospitaletto-Brescia. Il Vicenza in casa vorrà proseguire la marcia inarrestabile contro il Renate, mentre il Lecco, terzo, affronta la Pro Patria. Alcione Milano in casa contro il

Novara, la Virtus Verona vuole scrollarsi la crisi di dosso sul campo dell'Albinoleffe. Chiuderà domani Pergolettese-Giana Erminio, Dolomiti Bellunesi-Inter Under 23 verrà recuperata più avanti. —

G.R.



SERIE C - GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 14

Cittadella - Arzignano	1-0
Lumezzane - Pro Vercelli	3-1
Triestina - Trento	1-1
Ospitaletto-U. Brescia	OGGI ORE 12.30
AlbinoLeffe-V. Verona	ORE 14.30
Alcione Milano-Novara	ORE 14.30
Vicenza-Renate	ORE 14.30
Lecco-Pro Patria	ORE 17.30
Pergolettese-Giana	DOMANI ORE 20.30
Dolomiti BL-Inter U23	03/12 ORE 18.30

PROSSIMO TURNO: 23/11

Pro Patria-Pergolettese	21/11 ORE 20.30
AlbinoLeffe-Lumezzane	22/11 ORE 14.30
Pro Vercelli-Alcione	ORE 14.30
Arzignano-Dolomiti BL	ORE 17.30
Virtus Verona-Triestina	ORE 17.30
Trento-Inter U23	23/11 ORE 12.30
Novara-Renate	ORE 14.30
Union Brescia-Vicenza	ORE 14.30
Giana-Ospitaletto	ORE 17.30
Lecco-Cittadella	ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	35	11	2	0	26	7
UNION BRESCIA	27	8	3	2	21	7
LECCO	27	8	3	2	20	8
ALCIONE MILANO	24	7	3	3	15	8
CITTADELLA	24	7	3	4	12	10
INTER U23	22	6	4	3	20	14
TRENTO	19	4	8	2	20	16
PRO VERCELLI	19	6	1	7	17	20
RENATE	17	4	5	4	12	14
NOVARA	15	2	9	2	11	11
ALBINOLEFFE	13	3	4	6	19	22
OSPITALETTO	13	3	4	6	14	18
PERGOLETTESE	13	3	4	6	12	17
GIANA ERMINIO	13	2	7	4	9	14
LUMEZZANE	13	3	4	7	16	23
ARZIGNANO	13	3	4	7	16	24
DOLOMITI BELLUNESI	13	3	4	6	12	21
VIRTUS VERONA	11	2	5	6	15	19
PRO PATRIA	9	1	6	6	9	20
TRIESTINA	-9	3	5	6	12	15

IL DOPO PARTITA

Tesser: «Peccato, senza cambi è dura Ma non molliamo»



Il tecnico rossoalabardato Attilio Tesser FOTOLASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

Un'altra beffa, un'altra partita che si meritava di vincere dalla quale si porta via molto meno di quanto si meritava. Tesser ha visto la sua prima vittoria sfumare in extremis ed è evidente che la cosa brucia parecchio: «C'è un grosso rammarico anche in questa partita, ed è ormai un rammarico continuo perché credo che si possa dire che in queste quattro partite avremmo meritato parecchi punti in più di quanti abbiamo raccolto. Ma con i se e con i ma non si fa nulla, rimane una prestazione di livello contro una squadra forte, e un tempo in cui abbiamo fatto molto meglio noi, subendo poco e creando tanto. Come del resto era accaduto a Vercelli». Troppe le palle gol sprecate, soprattutto in un primo tempo che la Triestina meritava di chiudere avanti almeno di due reti: «Mi sembra evidente - spiega Tesser - che soprattutto nel primo tempo abbia-

mo avuto varie palle gol nitidissime, fatte bene sviluppandole col nostro gioco, ma purtroppo ne abbiamo concretizzato solo una. Il problema principale era che non avevo più cambi, mi sono trovato senza difensori laterali. Però abbiamo tenuto lo stesso bene botta. Forse poi quella lunga protesta per l'azione rivista al video ha tolto un po' la concentrazione, ma su quel corner la palla è rimasta lì e l'hanno calciata dentro». Per il tecnico alabardato questi episodi nel finale non sono il frutto della condizione fisica, ma più della mancanza di cambi: «Noi stiamo giocando con una pressione molto forte e alta. Certo, su qualcuno forse può pesare un po' la condizione atletica. Ma stavolta mancavano Ionita e Silvestri e di conseguenza i cambi necessari per sopprimere alle varie situazioni. Ma non mi aggrappo a questo, non è un calcio d'angolo al 93' che cambia il giudizio e la prestazione».

GIOVANILE

Primavera vittoriosa per 3-1 sul campo della Torres È il secondo successo di fila

Guido Roberti / TRIESTE

Rientro dalla Sardegna felice per la Triestina Primavera, grazie al secondo successo consecutivo conseguito in trasferta. La giovane Unione è stata capace di vincere 1-3 a Sassari sul campo della Torres. Vittoria che mantiene la Triestina al quinto posto, in solitaria stavolta, ed infon-

de una ulteriore dose di ottimismo per il prosieguo del campionato. Buon conferme dunque sono giunte dopo il successo della settimana scorsa firmato a Rimini. Vantaggio della Triestina all'11', autore del gol che ha aperto la partita Davanzo. Importantissimo per dare un indirizzo preciso alla gara il raddoppio, opera di Guillen-Gamboa al 20'. Ipo-

teca all'esito finale con la terza rete dei giuliani, nei primi minuti della ripresa a bersaglio, ancora una volta, l'attaccante Ngingue. Al 5' della ripresa 0-3 e un piede e mezzo sui tre punti. Capitolo chiuso? No, perché i sardi al 63' accorciano le distanze e costringono pochi minuti dopo Korreshi ad una grande parata che evita il gol del 2-3. La Triestina tuttavia mantiene la concentrazione alta ed altri sussulti particolari non arrivano dalla formazione sassarese. Per la prima volta in stagione due vittorie di fila. Ci voleva, dopo la sosta. Per quanto riguarda le altre partite di giornata, la Pergolettese capolista non arresta la

sua marcia, i cremaschi sono andati a vincere sul campo della Virtus Verona, 2-3. L'Alcione Milano si prende invece il secondo posto grazie al successo (0-1) sul campo della Pro Patria. Ottimo per la classifica della Triestina il 2-2 tra Carrarese e Mantova. Il Lumezzane cade 2-0 ad Arzignano, il Carpi infine si sfilava dall'ultimo posto grazie al successo di misura (1-0) sul Rimini. Nel prossimo turno la formazione alabardata tornerà ad esibirsi in casa, sul rettangolo verde di Muggia, contro il Carpi. Altra formazione di fondo classifica, altra occasione di prolungare la serie positiva e scalare posizioni verso la parte alta della classifica.



La Primavera festeggia sul campo di Sassari

La graduatoria del Campionato di Primavera 3ª giornata: Pergolettese 21; Alcione Milano 17; Pro Patria 16; Mantova 15; Triesti-

na 13; Carrarese 11; Virtus Verona, Lumezzane 10; Arzignano 8; Carpi 6; Sassari Torres, Rimini 4.

Basket - Serie A

Passo indietro a Cremona

Trieste non riesce a trovare continuità e cede di schianto in casa della Vanoli Passivo da Nba, con i biancorossi praticamente non pervenuti sul parquet

CREMONA	113
TRIESTE	94

(27-22, 50-46, 85-69)

VANOLI CREMONA: Durham 24 (6/9, 3/4), Willis 14 (3/5, 2/7), Veronesi 13 (2/4, 3/6), Ndiaye 24 (5/10, 4/6), Anigbogu 7 (2/4, 0/1), Jones 9 (3/4, 1/7), Grant 5 (2/3), Casarin 13 (5/7), Burns 4 (0/1 da tre), Galli. All. Brotto.

PALLACANESTRO TRIESTE: Ross 11 (3/3, 1/1), Brown 13 (2/4, 2/4), Ramsey 16 (0/1, 2/4), Uthoff 15 (2/2, 3/4), Sissoko 12 (2/7), Ruzzier 11 (3/3, 1/4), Moretti 3 (0/2, 1/4), Deangeli 3 (1/2 da tre), Candussi 4 (2/3, 0/2), Toscano-Anderson 6 (1/2, 1/5), Ne: Iannuzzi, Brooks. All. Gonzalez.

ARBITRI: Gonella, Bettini, Bartolomeo.

NOTE: T.I. Cre 18/29, Tri 28/34. Rimb: Cre 44 (Ndiaye 11), Tri 27 (Sissoko 8). Ass: Cre 25 (Durham 9), Tri 16 (Ross 5).

Lorenzo Gatto CREMONA

Umiliata, messa con le spalle al muro da una Vanoli Cremona che, confermando la qualità espressa nel suo splendido avvio di stagione, ha dominato il match chiudendo 113-94 e mettendo in mostra un basket bello, concreto e spettacolare. Sulla Pallacanestro Trieste difficile esprimere un giudizio visto che, sul parquet del PalaRadi, la formazione di Israel Gonzalez non è pervenuta. Il solito avvio da incubo, colpita a freddo da un'avversaria capace di scappare fino al 15-2 dopo i primi tre minuti di partita. Poi la reazione per un primo tempo tutto sommato accettabile prima del crollo definitivo. Nella seconda parte di gara i biancorossi non sono esistiti, ridicolizzati in ogni



Lo striscione dei tifosi triestini per ricordare Giovanni Trame

aspetto del gioco da una Vanoli brava a non accontentarsi e a spingere fino alla sirena finale. Difesa inesistente, prestazione inconsistente a rimbalzo, una squadra apparsa allo sbando e in balia di se stessa. Tutto normale? Giriamo la domanda alla società sperando che una risposta arrivi.

SOLITO AVVIO

Gonzalez conferma il quintetto partito contro Tortona, la sua squadra conferma le difficoltà di approccio alle gare subendo anche al PalaRadi un parziale di 7-2 (Anigbogu, Willis e tripla di Ndiaye) dopo neppure due minuti di partita. Di male in peggio: due perse sanguinose di Markel Brown spingono la transizione lombarda, ancora una bomba di Ndiaye e un cane-

stro di Durham per il 12-2 sul quale la panchina triestina chiama time-out. Si riparte con lo schiaffo in faccia della tripla di Willis, appena sul 15-2 il match da il buongiorno a Trieste che alza l'intensità della difesa, trova triple pesanti con Ramsey e Ross e accorcia sul 17-12 con 4' da giocare. Dentro Candussi per Sissoko, Ruzzier e Moretti per Ross e Ramsey poi Gonzalez butta nella mischia anche il rientrante Toscano-Anderson. Ospiti che tornano a meno 4 sul 21-17 firmato dalla tripla di Moretti e chiudono il primo quarto sul 27-22.

PRIMO VANTAGGIO

Gli antisportivi sanzionati a Toscano-Anderson e Brown in apertura di secondo quarto non fermano i biancorossi che mettono per la prima vol-

ta la testa avanti e grazie al canestro di Sissoko e alla tripla di Uthoff chiudono il parziale di 13-4 che al 4' fissa il 31-35. Cremona reagisce con le schiacciate di Durham e Willis, Veronesi risponde da tre a Uthoff e al 6' riporta il risultato il parità sul 40-40. Troppe imperdonabili disattenzioni a rimbalzo (ben 11 offensivi concessi alla Vanoli nei primi 20') e Trieste nonostante il buon finale di Ross (11 punti, 3/3 da due, 1/1 da tre e 2/2 ai liberi) rientra negli spogliatoi sotto di 4 sul 50-46.

RIPIRESA IN SALITA

Si riparte col freno a mano tirato ed è ancora la Vanoli a spingere sull'acceleratore tornando sul 57-49. Ramsey e Uthoff provano a rispondere ma l'inerzia della gara è tutta della formazione cremonese che con Durham e Willis, a metà del terzo quarto, firma le bombe del nuovo più 10 sul 69-59. Minuti biancorosso che non cambia di una virgola l'inerzia della sfida. Trieste non c'è, sovrastata a rimbalzo da un'avversaria che mette sul parquet tutta la sua energia prendendosi gioco della sua avversaria e chiudendo il terzo quarto con un parziale di 35-23 (sì, avete letto bene, 35) che fissa il punteggio a fine terzo quarto sull'85-69.

FINALE SENZA STORIA

Ultimi dieci minuti di sofferenza, nel senso che davvero si aspetta la sirena come una sorta di liberazione. Cremona finisce in bellezza, diverte e si diverte e chiude con un significativo 113-94. —



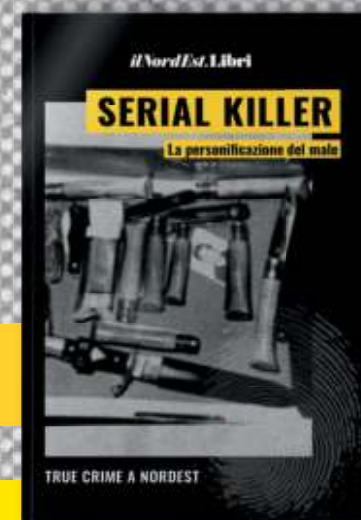
ilNordEst.Libri
presenta la collana

TRUE CRIME A NORDEST

I casi raccontati in questo volume sono molto diversi tra loro. E forse è peggio così, perché le plurime diramazioni del Male non ci rassicurano affatto. Chi sono i serial killer, da dove vengono, come sono stati catturati? Sempre che siano stati scoperti, beninteso...

a 8,90 €

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere della Sera

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero Veneto



LE ALTRE PARTITE

Tortona sbanca Udine e torna in vetta alla classifica Oggi il derby Varese-Cantù

TRIESTE

La Bertram Tortona batte 94-90 Udine e in virtù del successo strappato al Carne-
ra riaggancia la vetta della classifica. Partita condotta con autorità dalla formazio-
ne di Fioretti che nel finale ha subito la rimonta di un'A-
pu orgogliosa ma incapace di completare il recupero dando via libera all'avversa-



Arturs Strautins (Bertram)

ria. Udine sceglie Hickey, Dawkins, Brewton, Bend-
ziuse Mekowulu, Tortona ri-
sponde con lo stesso quintet-
to partito a Trieste. E come
successo mercoledì scorso
al PalaRubini, stessa parten-
za forte della Bertram che
con i canestri di Olejniczak
e Gorham e le bombe di Vi-
tal e Hubb, sale 2-12 dopo i
primi 4' di partita. Udine
reagisce trascinata dalle tri-
ple di Alibegovic, la bomba
di Baldasso sancisce il
15-23 con cui si chiude il pri-
mo quarto. Ospiti in doppia
cifra di vantaggio fino al
20-30, Udine prova a reagi-
re risalendo fino al 29-32 fir-
mato Mekowulu ma sono
gli ospiti a gestire il ritmo
della sfida e toccare il massi-
mo vantaggio sul 36-48 con

cui si chiude il primo tem-
po. La Bertram gestisce,
62-72 a fine terzo quarto,
75-85 a 5' dalla fine, i padro-
ni di casa tornano a meno 3
sul 90-93 la chiude Strau-
tins, il migliore dei suoi dal-
la lunetta.
Programma domenicale
che si apre a Sassari con il
lunch match tra Banco di
Sardegna e Dolomiti Ener-
gia Trento. Da seguire il der-
by lombardo tra Varese e
Cantù e soprattutto il big
match in programma a Mila-
no tra Armani e Trapani.
Giornata che si chiude do-
mani al PalaVerde con il po-
sticipo tra Nutribullet Trevi-
so e una Virtus Bologna re-
duce dalle fatiche di Eurole-
ga a Barcellona. —

LO. GA.

IL COMMENTO DI ISRAEL GONZALEZ

«Il talento da solo non può bastare Stiamo lavorando troppo poco»



Il tecnico biancorosso Israel Gonzalez

CREMONA

Dopo Sassari, Varese e Tren-
to, anche la Pallacanestro
Trieste finisce vittima della
legge del PalaRadi. Avvio di
stagione da stropicciarsi gli
occhi per la formazione di
coach Brotto, partita per
centrare una tranquilla sal-
vezza e ieri sera al vertice di
una classifica che la vede as-
sestata al fianco di due po-
tenze di questo campiona-
to. Se Cremona ride, con me-
rito, Trieste piange e si lecca
le ferite al termine di un match
davvero difficile da inter-
pretare e spiegare. «Siamo
una squadra di talento – sot-
tolinea coach Gonzalez –,
ma il talento, da solo, non
basta. Dobbiamo darci da fa-
re e metterci a lavorare per-
ché, se questi sono i risulta-
ti, vuol dire che stiamo lavo-
rando poco». Sconsolato, il
tecnico spagnolo, cerca una
risposta a una prestazione
oggettivamente sconsolante.
«Dobbiamo imparare a
giocare due partite in una
settimana – la sua analisi –,
con la concentrazione, la
grinta e l'agonismo che ser-

ve. Anche oggi siamo partiti
male, nel primo quarto ab-
biamo subito l'iniziativa del-
la Vanoli poi siamo riusciti
a riprendere in mano l'iner-
zia chiudendo bene il primo
tempo. Nella seconda parte
di gara la squadra ha fatto fa-
tica e quando ha capito che
non aveva più la possibilità
di vincere ha mollato. Non
va bene, dobbiamo essere
capaci di lottare sempre e fi-
no alla fine. Mi chiedete se è
un problema fisico o menta-
le? A questo punto – conclu-
de Gonzalez – mi viene da di-
re entrambe le cose».
Difficile riprendere dopo
un passo falso di queste pro-
porzioni. In questo senso il
calendario da una mano vi-
sto che, con il match di
Champions League contro
il Galatasaray alle porte, ci
sarà poco tempo per pensa-
re. Si torna a casa giusto il
tempo per preparare i baga-
gli e partire per la Turchia.
Chissà che l'aria di Istanbul
e la vetrina europea non fac-
cia bene a una squadra che
deve, necessariamente, cer-
care di ritrovarsi. —

L.G.

Basket Serie A Maschile

Udine-Tortona	90-94
Vanoli CR - Trieste	113-94
Dinamo Sassari-Trento	oggi ore 12
Varese-Cantù	oggi ore 17
Reggiana-Reyer Venezia	oggi ore 17.30
Milano-Trapani Shark	oggi ore 18
Napoli-Germani Brescia	oggi ore 19
Nutribullet Treviso-Virtus BO	domani ore 20

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Germani Brescia-Vanoli CR	21/11 ore 20.30
Trento-Nutribullet Treviso	22/11 ore 18.15
Trieste-Olimpia Milano	23/11 ore 16
Varese-Old Wild West Udine	23/11 ore 18.30
Trapani-Reggiana	23/11 ore 17
Tortona-Reyer Venezia	23/11 ore 18
Cantù-Virtus Bologna	23/11 ore 19
Napoli-Dinamo Sassari	23/11 ore 20

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	12	6	1	630	573
Virtus Bologna	12	6	1	611	563
Derthona Tortona	12	6	2	716	699
Olimpia Milano	10	5	2	614	517
Reyer Venezia	10	5	2	643	589
Vanoli CR	10	5	3	714	669
Trapani Shark	8	6	1	651	615
Trieste	8	4	4	696	749
Napoli	6	3	4	607	626
Aquila Trento	6	3	4	599	577
Cantù	6	3	4	574	640
Reggiana	4	2	5	571	590
Varese	2	1	6	558	643
Nutribullet Treviso	2	1	6	605	673
Dinamo Sassari	2	1	6	566	611
Old W. West Udine	2	1	7	658	679

Pallamano - Serie A Gold

Affondata la capolista

Trieste s'impone con merito sulla Teamnetwork Albatro. Dieci reti di Lindström. I biancorossi sono a -2 dalla vetta

TRIESTE	34
ALBATRO	30

PALLAMANO TRIESTE: Garcia, Postogna, Bono, Ganz, Mazzarol, Antonutti, Pernic 1, Urbaz, Parisato 4, Andreotta, Pauloni 2, Lindström 10, Vanoli 5, Bendjilali 5, Sandrin, Esparon 7. All. Carpanese

TEAMNETWORK ALBATRO: Riahi, Santos 2, Marino, Sciorsci, Angiolini 6, Vinci 2, Pereira 1, Coutinho 3, Guggino, De La Santa 1, Cirilo 13, Hermones, Mamdhou 2, Cuzzupè. All. Garalda.

ARBITRI: Cardone e Cardone.

NOTE: primo tempo 18-14.

IL BIG MATCH
LORENZO GATTO

Davanti al pubblico delle grandi occasioni, la Pallamano Trieste fa suo il big match della nona giornata di serie A Gold superando 34-30 la Teamnetwork Albatro e volando nelle zone alte della classifica. Festa grande a Chiarbola per un risultato che conferma le qualità di una squadra capace di imporsi nonostante le condizioni non ottimali di Bendjilali (problema a un dito) e Bono (spalla). Grinta, cuore e tanta deter-

minazione gli ingredienti che hanno permesso alla formazione di Carpanese di superare le difficoltà di un match ostico e portare a casa l'intera posta. Trieste sul pezzo sin dal fischio d'inizio, con un ispirato Lindstrom e il solito apporto di Esparon la formazione di Carpanese doppia l'avversaria e dopo i primi 8' di partita sale sul 6-3. Albatro fatica, il motore biancorosso gira a mille trovando soluzioni efficaci e reti preziose da Pauloni, Parisato e Vanoli che a metà del primo tempo, anche grazie alle parate di un sicuro Postogna, portano il vantaggio dei padroni di casa sul 13-7. Momento di fisiologico calo, più



Richard Lindström al tiro. FOTO ANDREA LASORTE

mentale che fisico e Siracusa ne approfitta per ricucire a meno 2 con un parziale di 4-0 firmato da Angiolini e Vinci che al 19' portano il punteggio sul 14-12. L'assist di Lindström per il gol in ala di Parisato e i due minuti sanzionati a Vinci tolgono ritmo all'Albatro, che sbatte sulle respinte del neo entrato Garcia e torna sotto nel punteggio. Squadre che rientrano negli spogliatoi sul 18-14 per Trieste. Siracusa esce meglio dallo spogliatoio, la formazione siciliana sfrutta la superiorità numerica per piazzare il par-

ziale che dopo 37' riporta il punteggio in parità sul 19-19. Lindstrom (migliore dei suoi con 10 reti) ferma l'emorragia biancorossa ma sono ancora gli ospiti a spingere e a trovare il primo vantaggio con Angiolini che prima segna il 20-21 e poi si fa espellere per un fallo su Lindstrom. Momento di sbandamento degli ospiti che tornano sotto 24-22 poi, a metà ripresa, nuova parità sul 24-24. Equilibrio che permane al 52' sul 26-26, prima dell'uno-due di Esparon del 29-27 al 55'. Il match in via Visinada si deci-

Serie A1 Gold Maschile

Alperia Black Devil - Chiaravalle	27-31
Cassano Magnago - Pressano	18-17
Fasano - Brixen	31-27
Macagi - Conversano	27-24
Metelli Cologne - Sparer	31-25
Trieste - Siracusa	34-30
SSV Loacker - Raimond	RINV. IL 17/12

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Cassano Magnago	14	7	0	2	242	218
Siracusa	14	7	0	2	278	268
SSV Loacker	12	6	0	2	264	249
Trieste	12	5	2	2	278	257
Fasano	12	6	0	3	270	263
Macagi	10	5	0	4	271	263
Conversano	9	4	1	4	248	243
Raimond	9	4	1	3	263	235
Brixen	9	4	1	4	273	288
Pressano	7	3	1	5	246	246
Chiaravalle	6	3	0	6	234	261
Alperia Black Devil	5	2	1	6	248	274
Metelli Cologne	3	1	1	7	251	276
Sparer	2	1	0	8	248	273

de in questo ambito, col sette metri imbucato dal francese e i gol di Vanoli e Parisato a tenere a distanza l'Albatro che non si rialza più. Finisce 34-30, finisce con Chiarbola in festa a celebrare i suoi beniamini. —

Dacia Spring

DACIA SPRING
expression 70

da 3.900 !!
con incentivi statali pari a 11.000€ e 3.300€ di vantaggi Dacia.

Offerta valida in caso di applicazione degli incentivi statali e in presenza delle condizioni per accedervi. Scopri in concessionaria le vetture in pronta consegna. Info e condizioni presso la rete aderente e su dacia.it

Gamma DACIA SPRING. Emissioni CO₂: 0 g/km. Consumo ciclo misto: 12,4/100 Wh/Km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Autonomia reale variabile in funzione di stile di guida, temperatura e percorso stradale. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 02/12/2025.

*Dettaglio promozione riferito a Spring Expression Electric 70cv da 3.900€ (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi) con cavo di ricarica domestica incluso, grazie a 3.300€ di vantaggi Dacia e in caso di incentivi statali pari a 11.000€, solo per clienti con ISEE uguale o inferiore a 30.000€, residenti in Area Urbana Funzionale, in caso di rottamazione fino a Euro 5 ed in presenza delle ulteriori condizioni per accedervi - INCENTIVO STATALE 2025 (DM n. 236 8 agosto 2025 e s.m.i.). Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta della Rete Dacia che aderisce all'iniziativa valida fino al 02/12/2025.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI
DI GARANZIA
DACIA ZEN

**Info e condizioni su dacia.it

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

[WWW.AUTONORDFIORETTO.IT](https://www.autonordfioretto.it)

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

PALLANUOTO - SERIE A1 MASCHILE

Trieste ospite del Savona in palio c'è il terzo posto «Prova molto impegnativa»



Edoardo Manzi, pilastro offensivo della Pallanuoto Trieste

Riccardo Tosques / TRIESTE

C'è in palio il terzo posto della Serie A1 ma anche tanta rivalità.

Oggi alle 10.30 la Pallanuoto Trieste del tecnico Maurizio Mirarchi sarà di scena alla piscina Carlo Zanella per affrontare i padroni di casa della Rari Nantes Savona.

Il posticipo del settimo turno si preannuncia molto duro per gli alabardati reduci, al pari dei liguri, dalle (positive) fa-

tiche europee.

«Conosciamo bene gli avversari e il loro indiscusso valore – spiega l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – per noi si tratta di un test impegnativo, da affrontare al massimo della concentrazione. Per spuntarla in gare come questa serve mettere in acqua qualcosa in più della mera bravura tecnica, sono sicuro che i ragazzi saranno in grado di offrire una prestazione di carattere».

La Rari Nantes Savona ha ot-

tenuto sino ad ora sei vittorie e una sola sconfitta in campionato (14-15 con la capolista An Brescia), percorso netto in Euro Cup con un 3 su 3 contro Spandau Berlino, Vk Sabac e Steaua Bucarest.

Il giocatore di maggior talento è l'ungherese Oliver Leinweber, attaccante classe 2005 prelevato questa estate dallo Szege, capocannoniere dell'A1 con 35 gol, esattamente 5 in più rispetto all'alabardato Vuk Draskovic che però oggi sarà assente per influenza.

Rn Savona-Pn Trieste sarà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della società ligure.

Gli altri risultati dell'8° turno: Ortigia-Salerno 11-12, Quinto-Napoli 11-6, Telimar-Posillipo 10-10, De Akker-Olympic Roma, Vis Nova-Brescia 10-22, Fiorentina-Pro Recco 12-21.

La classifica: Pro Recco e An Brescia 24; Rn Savona 18; Pallanuoto Trieste 15; Posillipo 13; Roma Vis Nova 11; Quinto, Olympic Roma e Rn Salerno 10; Telimar e De Akker 9; Cc Napoli 6; Ortigia 4; Rn Fiorentina 0. —

VELA

Sn Laguna, il Due Castelli va a Fanatic di Peresson

TRIESTE

La stagione d'altura della Società Nautica Laguna si è chiusa con la Cerimonia di Premiazione del Trofeo 2 Castelli.

Il Trofeo Due Castelli è stato conquistato da Fanatic di Alex Peresson (Sc Ausonia) in 35 minuti, mentre Vola Vola Endeavour di Guido Perazzetta (Sn Laguna) ha primeggiato nella categoria Open Regata e si è aggiudicata il Trofeo Mario Chiandussi. Tra le classi, Machi (Alfa Crociera, Arturo Picciotto, Lni Trieste), Witblis (Charlie Crociera, Pierpaolo Vici, Yc Adriaco), Lola (Delta Crociera, Stefano Michelazzi, Stv), Testarda (Echo, Edoardo Coretti, Stv), Emozioni (Foxtrot, Luciano Gisonni, Svbg) e Nuri (Hotel, Lorenzo Pipan, S89) hanno conquistato i rispettivi successi. Tra i trofei speciali, Caterina Vesco Five to Six, Trofeo In Rosa e Memorial Guido Sartorio, Gaetano Romano Trofeo Memorial Bruno Marsi e Regina del Golfo (Trofeo Memorial Bruno Cechet). —

ROBERTA MANTINI

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Big match al PalaChiarbola tra Jadran e Falconstar Dinamo a Castel San Pietro

Guido Roberti / TRIESTE

La Falconstar ha probabilmente ancora le sensazioni intrise dal colpo d'occhio e d'orecchio incredibili della settimana scorsa al Pala Bigot, animato da 3.000 persone, immagini che hanno fatto il giro d'Italia facendo tornare Gorizia ai fasti di 5 lustri fa.

Ad ospitarla stavolta lo Jadran, per la formazione triestina le premesse sono quelle di trasformare la serata a Chiarbola in un'altra bellissima festa di sport. In due modi, portando al palasport più persone possibili, e trasformando la partita in evento, titolato "Legacy Night". Cuore dell'iniziativa un momento, nell'intervallo lungo, per riconoscere l'affetto a tre bandiere dello Jadran, Borut Ban, Carlo De Petris e Saša Malalan.

La palla a due delle 18 promette battaglia, equilibrio, lealtà. I punti in palio sono preziosi, lo Jadran vuole iniziare a raccogliere quanto seminato ed assestarsi in zone più tranquille, la Pontoni intende riscattarsi dopo il ko di Gorizia. Sponda Jadran l'attesa dell'ex, Jogan: «Si prean-

nuncia tanta gente, per me sarà bello incontrare la mia ex squadra. Una partita importante, vogliamo continuare la nostra crescita, giocare in ritmo in attacco e con aggressività maggiore in difesa. Dobbiamo stare attenti ad alcuni loro giocatori, possono accendersi in qualunque momento, Falconstar è una squadra costruita per i primi posti. Per noi un'ottima settimana di allenamenti, seppur con Gobbato in dubbio ma proviamo a recuperarlo. Siamo pronti alla battaglia, partiamo sfavoriti ma non ci nasconderemo».

Sponda Monfalcone coach Beretta: «La partita si preannuncia combattuta, lo Jadran è un'ottima squadra, come quintetto base sono tra i più forti del girone, Mattia è molto bravo e li mette in campo molto bene, giocano bene sia coi lunghi che con gli esterni. Noi speriamo di riprenderci dopo la sconfitta di Gorizia dove eravamo un po' acciaccati. Confido in una grande partita».

Fuori casa con palla a due alle 18.30 la Dinamo Gorizia, impegnata sul campo di Castel San Pietro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.





NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

+

EFFICIENZA

Più di 22Km/lt in ciclo combinato

+

AUTONOMIA

Oltre 1.200 km con un pieno da 55lt

+

POTENZA

205 CV combinati

+

GARANZIA

Fino a 10 anni con Nissan More

PROVA LA DIFFERENZA ANCHE DOMENICA 16

A NOVEMBRE
GAMMA QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

*Nissan QASHQAI MY24 ACENTA MHYB 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 32.100 (IPT escl.) meno € 5.200 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 30/11/2025. *Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,5 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 102 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286
RIVENDITORI AUTORIZZATI DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500 CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A 10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO*

CALCIO - PROMOZIONE

Il Sistiana Sosljan ferma sul pari il Fiumicello 2004

Buon punto esterno per la formazione del presidente Renato Colja. Oggi la Trieste Victory Academy attende il Corva

Fiumicello 2004	0
Sistiana Sosljan	0

Fiumicello 2004: Mirante, Maria, Sinigaglia, Polvar, Resente, Felluga, Pedrini (st 39' Parmesan), Paludetto, Paravano (st 27' Rigonat), Amadio (st 34' Sarr), Ferrara (st 27' Peroni), All. Paviz

Sistiana Sosljan: Grubizza, Tomasetic, Benussi, Steinhauser, Almberger, Kerpan, Carnese, Disnan, Volaš, E. Colja (st 30' Giorgi), Greco, All. Brandolin.

Arbitro: Simeoni di Pordenone.

Note: ammoniti Resente (F), E. Colja (S), Benussi (S) e Tomasetic (S).

Alessandro Craighero / TRIESTE

Ottimo punto per il Sistiana Sosljan che nell'anticipo della 15ª giornata del campionato di Promozione ferma una serie negativa che durava da tre giornate, uscendo indenne dalla difficile trasferta di Fiumicello.

La gara rimane bloccata nella prima frazione con i padroni di casa che provano a fare la partita creando le occasioni migliori. Nei primi minuti l'attaccante di casa Pedrini, in scivolata, mette la sfera a centro area dove Maria per un soffio non ci arriva.

Al 5' minuto ancora arancioni pericolosi con lo stesso numero 7 che dalla sinistra mette al centri ma è bravo

Erik Colja a spazzare in angolo. Al 13' squillo degli ospiti con Felluga che conclude alto da fuori area mentre alla mezz'ora ancora pericolosi i ragazzi di Paviz in seguito ad un cross dalla destra per Paravano che in scivolata mette sul fondo. Al 38' la punizione dal limite di Resente, deviata, finisce alta. Tre minuti dopo calcio piazzato dalla fascia destra di Disnan che finisce tra le braccia del portiere, successivamente nei minuti finali da segnalare una doppia occasione per il Fiumicello ma la prima frazione termina sul risultato di 0-0.

Nella ripresa i friulani continuano a creare occasioni: subito una discesa di Ferrara dalla sinistra che poi è bravo

nel servire Amadio che in scivolata mette sul fondo. Al 12' Erik Colja scende sulla sinistra e fa partire una bella conclusione che Mirante blocca in tuffo. Tre minuti dopo punizione dal limite di Volaš che finisce di poco a lato della porta poi verso la metà della seconda frazione è ancora pericoloso Amadio che dalla sinistra impegna il portiere sul primo palo. Delfini pericolosi al minuto 34 grazie al diagonale di Greco che però si spegne sul fondo. Al 35', sugli sviluppi di una punizione di Paludetto, Grubizza devia la sfera in angolo mentre poco dopo è l'attaccante di casa Rigonat a provare senza fortuna l'euro-gol in rovesciata. Nel finale ci provano Di-



Renato Colja (Sistiana Sosljan)

snan e Carnese per il Sistiana Sosljan ma la gara termina senza reti, un punto che comunque muove una classifica finora troppa deficitaria per i gialloblù. I delfini dovrebbero annunciare in questi giorni il nuovo tecnico che andrà a prendere il posto di Simone Motta, in questa gara sostituito da Stefano Brandolin.

Turno casalingo, invece, per la Trieste Victory Academy che affronterà i pordenonesi del Corva (14.30) con l'obiettivo di ritrovare una vittoria che manca dal derby vinto a Visogliano sabato 11 ottobre e uscire il prima possibile dalle sabbie mobili della zona retrocessione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D

Il San Luigi sogna punti contro la Luparense

Alle 14.30 in via Felluga i biancoverdi senza Caramelli
Il portiere Corbato: «Obiettivo salvezza alla nostra portata»

Guido Roberti / TRIESTE

A caccia del successo con la piena consapevolezza di essere in linea, se non al di sopra, delle attese della vigilia. Alti e bassi, per chi lotta strenuamente per la salvezza, ci saranno sempre. La differenza, al di là del gap tecnico che ci può essere in alcune circostanze, la fa o la può fare la gestione dei singoli momenti.

Nessuna pressione dunque, in casa San Luigi, anzi, una volta di più, da imprimere la consapevolezza di un sogno che prosegue, tramutato in realtà. Oggi dunque nuovo appuntamento nel cammino del San Luigi, in via Felluga quello che la classifica dipinge attualmente come uno scontro diretto. In programma la 12ª giornata del campionato di serie D con fischio d'inizio alle 14.30. La Luparense, avversaria odierna, ha un percorso speculare ai triestini di Pocecco, 10 punti raccolti frutto di due successi, quattro pari e cinque sconfitte, una squadra però che è andata a vincere recentemente a Legnago e ha fermato il Cjarlins Muzane, realtà — quella di San Martino di Lupari — da 7 anni in serie D.

Luca Corbato, giovanissimo estremo difensore del San Luigi, racconta proprio di questa consapevolezza in seno alla squadra.

«Siamo in linea con i nostri obiettivi, stiamo andando secondo le attese, addirittura spiace perché in alcune partite avremmo potuto raccogliere qualche punto in più, ed in un campionato come la D sappiamo benissimo che ogni

punto comente».

Una di queste occasioni narrate da Corbato è l'ultima in casa contro l'Union Clodiense, uno 0-0 che aveva lasciato qualche rimpianto, poi la sconfitta a Lignano. Pesa logicamente l'assenza del capitano, ma la squadra ha assorbito con il lavoro sul campo le contro misure: «L'assenza di Caramelli chiaramente si sente, è un riferimento importante ma al netto della partita a Lignano, del rendimento complessivo della difesa non ci si può lamentare, nelle tre partite precedenti avevamo subito due gol e due partite senza subire reti».

La forza del gruppo può essere la benzina necessaria per accendere il motore: «Siamo tanti ragazzi triestini e questo per noi è un valore aggiunto, soprattutto nei momenti difficili, il rapporto che c'è in questo gruppo è qualcosa di raro in questo campionato, e io stesso sono stato accolto in maniera unica al San Luigi, non mi era mai capitata una cosa così ed è molto bello».

Corbato ha margini di miglioramenti notevoli, ma ha al contempo già mostrato il suo valore tra i pali in questo primo terzo di campionato. «Per me è una esperienza molto importante questa in serie D», confida il portiere. «Spero veramente che con il San Luigi possa arrivare questo obiettivo salvezza».

La Luparense è in crescita, monito in vista di oggi: «Sarà una partita difficile, anche in virtù degli infortuni che si sono aggiunti recentemente».

Serie D Girone C

Este - Brian Lignano	3-2
Adriese - Bassano	ore 14.30
Conegliano - Legnago	ore 14.30
Obermais - Treviso	ore 14.30
Portogruaro - Campodarsego	ore 14.30
Rocca Altavilla - Cjarlins Muzane	ore 14.30
San Luigi - Luparense	ore 14.30
Vigasio - Calvi Noale	ore 14.30
Mestre - Union Clodiense	rinv. il 26/11

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	28	11	9	1	1	19	6
Cjarlins Muzane	24	11	7	3	1	16	9
Este	22	12	5	7	0	18	10
Mestre	22	11	6	4	1	16	8
Legnago	20	11	6	2	3	19	13
Rocca Altavilla	17	11	4	5	2	9	5
Brian Lignano	16	12	5	1	6	19	16
Bassano	16	11	4	4	3	10	10
Union Clodiense	15	11	4	3	4	13	12
Vigasio	14	11	3	5	3	18	16
Campodarsego	13	11	3	4	4	11	10
Adriese	12	11	3	3	5	13	15
San Luigi	10	11	2	4	5	10	15
Luparense	10	11	2	4	5	8	16
Conegliano	9	11	2	3	6	9	13
Obermais	8	11	2	2	7	8	19
Calvi Noale	7	11	2	1	8	9	19
Portogruaro	7	11	1	4	6	11	24

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Bassano - Portogruaro, Brian Lignano - Mestre, Calvi Noale - Este, Campodarsego - Vigasio, Cjarlins Muzane - Adriese, Legnago - San Luigi, Luparense - Obermais, Treviso - Rocca Altavilla, Union Clodiense - Conegliano.

Ed in effetti gli ultimi occorsi a Malandrino e Linussi hanno limitato ulteriormente le scelte di mister Pocecco.

Sarà Lorenzo Travaini di Busto Arsizio ad arbitrare la partita, assistito da Perri di Lamezia Terme e Zanibelli di Brescia. —

ECCELLENZA

Il Muggia chiede spazio al Chiarbola

Derby allo Zaccaria. La Juventina ospita la Forum Julii Ufm a Chions. Kras, c'è il Fiume. Pro Gorizia contro Lme

Marco Bisiach / GORIZIA

Da un big match all'altro. Dopo aver sfidato (conquistando un pareggio in trasferta) la capolista Ufm, la Juventina si appresta oggi ad ospitare la Forum Julii di Cividale, con la quale condivide il terzo gradino del podio in Eccellenza. È senz'altro questo uno degli incroci più intriganti della dodicesima giornata d'andata, perché può dire qualcosa in più su due delle protagoniste del torneo sin qui. I friulani sono sì neopromossi, ma si sono già ritagliati un ruolo di primo piano, dimostrando di poter stare in alto fino in fondo in questa stagione. La Juventina ha conquistato i gradi di "grande" partita dopo partita, mettendo in mostra una rosa di alta qualità. «Abbiamo acquisito la consapevolezza di poter essere al livello delle migliori formazioni del campionato, e anche la partita con l'Ufm lo ha detto — dice il dg Patrizio Gerometta —. Ma si tratta di un qualcosa che dobbiamo confermare ogni singola domenica, perché gli esami saranno sempre difficili e non c'è nulla di scontato in questa stagione».

Con la Forum Julii, comunque, si dovrebbe vedere in campo la "Juventina tipo".

«Dovremmo essere finalmente al completo, visto il rientro di Jacopo Grion, oltre a quelli di Samotti e Piscopo che hanno saltato l'ultima uscita — dice Gerometta —. Anche Tuccia ha ripreso ad allenarsi con il gruppo e tra un paio di settimane potrebbe essere pronto. La gara con la Forum Julii sarà complicata, si

tratta di una squadra con giocatori importanti, costruita molto bene».

Decisamente stimolante anche l'impegno che attende l'Ufm prima della classe: trasferta sul campo di quel Chions che non è partito particolarmente bene, ma resta pur sempre una squadra reduce dalla D. I cantierini vorrebbero anche approfittare del turno complicato del Tamai che li insegue, chiamato a far visita ai cugini del Nuovo Pordenone 2024 in un derby assai incerto. A proposito di derby, che dire di quello giuliano tra Muggia 1967 e Chiarbola Ponziana? Sulla carta, la bilancia pende fortemente dalla parte dei padroni di casa (anche se in un momento in cui l'intera comunità locale è sconvolta dalla tragedia del piccolo Giovanni), ma il fanalino di coda è pronto a giocare tutte le sue carte.

«Siamo consapevoli del fatto che il Muggia 1967 ha più qualità di noi, che viviamo un momento complicato — spiega il tecnico del Chiarbola Ponziana, Alessandro Musolino —. Però ho visto un gruppo che ha voglia, si è allenato bene: visto che si tratta di un derby, poi, proveremo ad alzare il nostro livello, cercando di arginare il loro enorme potenziale offensivo».

Unico assente sicuro per il Chiarbola Ponziana sarà Di Lenardo, squalificato.

Il Kras Repen proverà a dimenticare due ko consecutivi ospitando il Fiume Veneto Bannia, mentre sulla carta è davvero tosto l'impegno che attende la Pro Gorizia: trasferta in casa della Lme reduce da

Eccellenza

Pro Fagagna - Rive Flaibano	1-0
Chions - UFM	ORE 14.30
Juventina - Forum Julii	ORE 14.30
Kras Repen - Fiume Bannia	ORE 14.30
Lavarian Morteau - Pro Gorizia	ORE 14.30
Muggia 1967 - Chiarbola Ponziana	ORE 14.30
Nuovo Pordenone - Tamai	ORE 14.30
Pol. Codroipo - Fontanafredda	ORE 14.30
Tolmezzo C. - Sanvitese	ORE 14.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
UFM	28	9	1	1	14	3
Tamai	23	7	2	2	20	10
Juventina	20	5	5	1	15	9
Forum Julii	20	6	2	3	18	17
Lavarian Morteau LME	18	5	3	3	17	13
Kras Repen	17	5	2	4	20	13
Muggia 1967	17	4	5	2	16	9
Fiume Bannia	17	4	5	2	15	10
Nuovo Pordenone	17	5	2	4	13	14
Pro Fagagna	16	3	7	2	9	8
Chions	15	4	3	4	13	13
Tolmezzo C.	15	4	3	4	15	16
Sanvitese	11	2	5	4	7	9
Rive Flaibano	11	3	2	7	16	19
Pol. Codroipo	7	1	4	6	7	14
Fontanafredda	7	0	7	4	4	11
Pro Gorizia	5	1	2	8	5	18
Chiarbola Ponziana	4	0	4	7	9	27

PROSSIMO TURNO: 23/11/2025

Chiarbola Ponziana - Tolmezzo C, Fiume Bannia - Juventina, Fontanafredda - Kras Repen, Forum Julii - Chions, Pro Gorizia - Muggia 1967, Rive Flaibano - Lavarian Morteau LME, Sanvitese - Nuovo Pordenone, Tamai - Pol. Codroipo, UFM - Pro Fagagna.

4 successi in fila e proiettata verso i quartieri alti.

In Prima categoria intanto isi è giocata Cormonese-Azzurra: hanno vinto in volata gli ospiti (in dieci nel finale) per 2-1, con doppietta di Forchiassin inframezzata dal momentaneo pari di Sy. —

Tennis

Assalto finale

Sarà Sinner-Alcaraz l'epilogo più atteso alle Atp di Torino
Battuti De Minaur e Aliassime. Jannik: «Pubblico fantastico»

L'EVENTO

MASSIMO MEROI

Jannik Sinner e Alex De Minaur sono come due automobili con cilindrate diverse. Alla prima non serve andare sempre al massimo, basta alzare un po' i giri del motore per allungare e vincere. La seconda, invece, va sempre a tutta, ma appena l'avversario sprinta deve arrendersi: frustrante visto che stiamo parlando di tennis e non di automobilismo. E così Sinner vince la tredicesima partita in altrettante sfide contro l'australiano (7-5, 6-2) e oggi alle 18 giocherà la terza finale consecutiva alle Atp Finals contro Carlos Alcaraz che nell'altra semifinale contro Auger Aliassime ha impressionato: 6-2, 6-4 il risultato finale con lo spagnolo nella sua versione migliore e capace di tirare il dritto a 200 chilometri l'ora.

Non è stato il Sinner versione deluxe forse anche per merito del rivale che, come aveva fatto contro Fritz, ha provato a essere molto aggressivo. La scelta può funzionare contro l'americano, non contro l'italiano (questione di cilindrata, appunto). Sinner nel primo gioco ha avuto due



Jannik Sinner a fine partita ricambia l'applauso del pubblico di Torino

palle break consecutive e le ha fallite, nel secondo gioco sul suo servizio si è trovato sotto addirittura 0-40 ma con cinque punti di fila ha messo le cose a posto. Per spezzare l'equilibrio Jannik ha dovuto attendere l'ottava palla break nell'undicesimo gioco per mettere il naso avanti e chiudere poi 7-5 il primo gioco. Sul 4-5 Sinner ha pigiato il piede sull'acceleratore infilando sette giochi di fila, ritrovandosi avanti 4-0 nel secondo set e mettendo così in cassaforte la vittoria. Ha dovuto annullare ancora una palla break, ma il risultato non è mai stato in di-

TORNEO DI DOPPIO

Il duo Bolelli-Vavassori si ferma in semifinale

Sfuma il sogno di Simone Bolelli e Andrea Vavassori di raggiungere la finalissima delle Atp Finals di Torino. In semifinale hanno perso contro il finlandese Henri Heliovaara e il britannico Henri Patten, numeri 2 del ranking. Il punteggio finale è stato 6-4 6-3. In entrambi i set il break è arrivato subito, sull'1-1. Heliovaara e Patten in finale sfideranno Skupski e Salisbury che hanno battuto Cash e Glasspool con il punteggio di 6-7, 6-3, 10-8.



Carlos Alcaraz, n° 1 al mondo

scussione. Tra i tanti numeri di questo torneo ce n'è uno che fa impressione più di tutti gli altri e che mette in evidenza i miglioramenti fatti registrare da Jannik alla battuta e la capacità di giocare bene i punti importanti: non ha perso mai il servizio nei quattro match disputati pur avendo concesso opportunità ai quattro avversari affrontati. Vogliamo trovargli un difetto? Solo tre palle break sfruttate su tredici non sono una percentuale memorabile. «Lui all'inizio ha servito molto bene – l'analisi del match di Sinner –, io invece ho fatto fatica a rispondere. In avvio di secondo set sono riuscito ad alzare il livello grazie anche al fantastico supporto del pubblico. È l'ultimo torneo della stagione, siamo tutti un po' stanchi, ma giocare in casa è sempre speciale».

Oggi nell'assalto finale con Alcaraz non ci sarà in palio il titolo di numero 1 al mondo dal punto di vista numerico, ma morale sì. L'italiano e lo spagnolo in questo 2025 si sono spartiti i quattro tornei dello Slam (Australia e Wimbledon Jannik, Parigi e New York Carlos), le Finals sprezeranno questo clamoroso equilibrio. Prepariamoci a un grande spettacolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - QUALIFICAZIONI MONDIALI

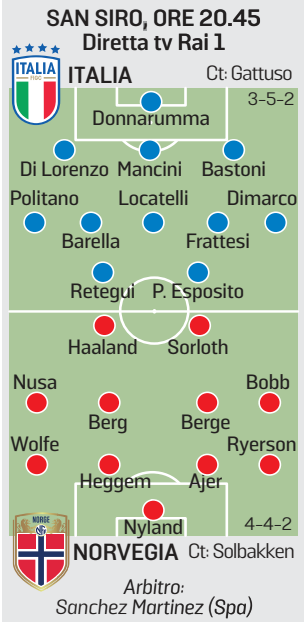
Azzurri contro la Norvegia A San Siro va in scena l'impossibile prova del 9

Alberto Bertolotto

Gennaro Gattuso guarda in faccia alla realtà. Sottolinea che la vittoria per 9-0, risultato che darebbe la qualificazione diretta ai mondiali, è impossibile. Tuttavia il commissario tecnico evidenzia che, nella sfida di oggi del Meazza con la Norvegia, la Nazionale si gioca l'orgoglio (start alle 20.45).

A giugno gli azzurri persero a Oslo per 3-0, un ko che portò alla fine del rapporto tra la Figc e il precedente selezionatore, Luciano Spalletti. «Stiamo preparando la partita come una partita vera – ha detto “Ringhio” in conferenza stampa, consapevole di avere il “pass” per gli spareggi –. Con intelligenza e con la testa ce la giocheremo per dare continuità a ciò che stiamo facendo».

Sotto la sua gestione, oltre a blindare il secondo posto nel girone di qualificazione, l'Italia ha sempre vinto: cinque partite, altrettanti successi. Ora il test con i norvegesi, con gli azzurri che dovrebbero scendere in campo col 3-5-2. Mancini dovrebbe essere il favorito per prendere il posto di Calafiori, che ha lasciato il ritiro infortunato. In mediana Locatelli metodista affiancato da Barella e Frattesi. Davanti tutto porta a pensare alla coppia formata da Retegui e Pio Esposito. Il giovane (classe 2005) centravanti interista gioca nel suo stadio, dove ancora non ha segnato. «Pio non ha nessun esame da superare, deve giocare e non farsi prendere dalle pressioni, è giovane



esta dimostrando grandissime cose – ha detto ieri di lui Gattuso –. Deve fare il Pio, battagliaire e se capita l'occasione cercare di buttarla dentro».

Il ct vuole evitare di pensare troppo ai play-off, per evitare «di arrivare scarichi». Gli spareggi si terranno il 26 marzo (semifinale) e il 31 marzo (eventuale finale). La rivale del primo incontro si conoscerà giovedì dopo il sorteggio di Zurigo (alle 13). Sino a quel periodo non sono programmati test e amichevoli, per questo ieri Gattuso ha detto che «dobbiamo pensare a come poter stare con i nostri calciatori, non li vedremo per più di tre mesi». Un aspetto da non sottovalutare, perché in gioco ci sono i mondiali. L'Italia non può fallire la partecipazione per la terza volta di fila. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Shiffrin speciale: è la vittoria n° 102 Oggi gli uomini

Micaela Shiffrin non finisce di stupire. La statunitense ha dominato a Levi il primo slalom speciale della stagione portando a 102 il suo record di vittorie in coppa. Nella specialità è il successo n° 65 –altro record–, il nono su questa pista finlandese, che evidentemente ama moltissimo. L'unica italiana in classifica è stata Emilia Mondinelli, 27ª, a punti per la seconda volta su dieci gare disputate. Oggi sempre a Levi è il turno dello slalom uomini. Molti gli atleti che possono puntare al successo, mentre l'Italia ancora una volta si affida soprattutto all'altoatesino Alex Vinatzer, sperando che per lui sia un giorno fortunato.

RUGBY

L'Italia rimane in partita per 70 minuti Il Sudafrica cambia marcia e la chiude

TORINO

Fino al 71' in partita. Quasi alla pari con il Sudafrica campione del mondo, per quanto monco (da un'ora con l'uomo in meno per il rosso a Mostert). Springboks B? No, i rincalzi sarebbero titolari ovunque. Al rettilineo finale, sullo slancio della splendida meta di Capuozzo per il -6 (14-20), l'Italia impreca pure per quel che aveva scialato fin lì. Otto punti gettati da Garbisi; tre errori capitali, l'incredibile rinuncia ad una mischia sotto pali in 15 contro 13. Ma si scopre senza benzina per centrare l'impresa, il bis da tramandare ai posteri che avrebbe riscritto la nostra storia.

Hai voglia... lì i sudafricani

segnano due mete, trascinati da Kwagga Smith. Il 14-32 è falso rispetto alla partita, ma rispecchia la superiorità planetaria delle antilopi con il ct Erasmus, inarrivabile strategia di rivoluzioni in panca ed in campo, specialista di successi in inferiorità. I suoi possono vincere sempre, anche quando – ieri – subiscono 5 “carrettini” dal pack azzurro (mai accaduto nella loro storia) e si fanno scippare a terra e in aria, pasticciando poi nel gioco (13 ovali persi).

Il loro cinismo è senza eguali: usciti indenni da mezzora di dominio azzurro, entrano nei 22 e marcano tre punti. Garbisi pareggia, dopo due brutti errori dalla piazzola, ma a primo tempo scaduto,

Riccioni paga dazio in spinta (con pack superiore!) e dall'assalto sotto pali c'è il primo allungo ospite con van Stader (3-10).

Al riposo, subito 6-10. Sorpasso ad un passo, nell'aria: ma Menoncello manca l'aggancio all'assist di Zuliani, a 4 metri dalla meta. Poi Willemse salva i suoi, Garbisi ci riporta sotto (9-10) e gli azzurri hanno ben due uomini in più (giallo a van Stader). Ebbene, gli Springboks firmeranno un chirurgico parziale di 0-10. Quando esce Cannone, per giallo, parità di uomini in campo: Capuozzo, imbeccato in magica diagonale da Garbisi, riporta l'Italia in scia. Ahinoi, è l'ultima goccia di energia. —

A.P.



Un'immagine del match di Torino

ITALIA	14
SUDAFRICA	32

ITALIA: Capuozzo; Lynagh, Brex (cap), Menoncello, Ioane (25' st Allan); P.Garbisi, Varney (25' st Page-Relo); L.Cannone, Zuliani (14' st Favretto), Vincent; Zambonin (9' st Ruzza), N.Cannone (33' st Odiasel), Riccioni (8' st Ferrari), Nicotera (17' st Di Bartolomeo), Fischetti (28' st Spagnolo). Ct Quesada

SUDAFRICA: Willemse; E.van der Merwe (25' Esterhuizen), Moodie (13' Nortje), Hooker, Arendse (1' st van der Merwe); Pollard (28' st Libbok), van den Berg (25' st Williams); van Staden, Dixon, Kolisi (cap, 4' st Snyman); Mostert, Kleyn (10' st Smith); Porthen (19' Louw), Grobbelaar, Venter (temp. Steenekamp). Ct Erasmus

Arbitro: Doleman (Nuova Zelanda)

Marcatori: 33' c.p. Pollard; 37' c.p. P.Garbisi; 40' m. Van Staden t. Pollard; st 3' c.p. P.Garbisi, 12' c.p. P.Garbisi; 14' c.p. Pollard; 20' m. Van den Berg t. Pollard; 14' m. Capuozzo; 32' m. Williams t. Libbok, 39' m. Hooker.

Note: pt 3-10, spettatori 32.103. Calciatori: Pollard 4/4 (cp 3/3, tr 1V1), Libbok 1/2 (tr 1/2); Garbisi 3/6 (cp 3/5, tr 0/1). Espulso Mostert (11'), gialli a van Staden (16' st) e L. Cannone (20' st). Player of the Match: Willemse (Sudafrica).

Scelti per voi



Italia - Norvegia

RAI 1, 20.30
Ultimo incontro dell'Italia nel Gruppo I delle qualificazioni alla Coppa del Mondo 2026: gli azzurri affrontano la Norvegia allo Stadio Giuseppe Meazza di Milano, cercando punti preziosi. Telecronaca di Alberto Rimedio.



Quello che non so di te

RAI 2, 21.00
Finley Sinclair (Rose Reid), aspirante violinista, dopo un'audizione non andata a buon fine presso un prestigioso conservatorio di New York, parte per studiare in Irlanda, dove farà un incontro inaspettato.



Report

RAI 3, 21.00
Sigfrido Ranucci indaga su scandali, corruzione e malaffare in politica, economia e società. Con documenti esclusivi porta alla luce verità nascoste e offre al pubblico un'informazione chiara e approfondita.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.30
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrenti, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



La notte nel cuore

CANALE 5, 21.20
Halil va in hotel da Tahsin e Cihan per dire che Sumru ha mentito: non le ha mai fatto del male e la storia della violenza è falsa. Mentre esce, sente Canan dire di essere una Sansalan e si avvicina...

L'ARMONIA

Associazione tra Compagnie Teatrali Triestine - FITA

KULTURNI CENTER
LOJZE BRATUŽ
VIALE XX SETTEMBRE 85, GORIZIA

GO ARMONIA

STAGIONE DI TEATRO AMATORIALE
IN DIALETTO TRIESTINO 2025-2026

8 COMMEDIE
IN ABBONAMENTO
DAL 16 NOVEMBRE

INFO E PRENOTAZIONI
presso la segreteria del Teatro 0481.531445
o info@centerbratuž.org
PREVENDITA ONLINE
<https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it/>

RAI 1	
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 UnoMattina in famiglia	
9.15 TG1 L.I.S. Attualità	
9.20 A Sua immagine Attualità	
9.50 Santa Messa per il Giubileo dei Poveri, presieduta da Papa Leone XIV Attualità	
11.30 A Sua immagine Attualità	
12.20 Linea verde Documentari	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Domenica in Spettacolo	
17.15 TG1 Attualità	
17.20 Da noi... a ruota libera	
18.40 L'Eredità Weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Italia - Norvegia Calcio	
23.00 Nuova Domenica Sportiva Speciale Azzurri Calcio	
23.55 Tg1 Sera Attualità	

RAI 2	
7.55 Tg2 Mizar Attualità	
8.20 Tg2 Cinematinee	
8.25 Tg2 Achab Libri	
8.30 Il meglio di Playlist	
9.30 RaiSport Live Weekend	
10.00 Slalom maschile 1ª manche Sci alpino	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Motori Lifestyle	
14.00 Bellissima Italia - Generazione Green	
14.50 Una casa per noi	
15.20 Amleto è mio fratello (1ª Tv) Film Commedia (23)	
17.00 Genitori, che fare?	
17.50 Tg Sport della Domenica	
17.55 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.00 Finale Tennis	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Quello che non so di te Film Drammatico (20)	
23.10 Time Is Up Film Commedia (21)	
1.00 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità	
7.00 Sorgente di vita	
7.30 Sulla Via di Damasco	
8.05 Mi Manda Rai Tre Attualità	
10.15 O anche no Attualità	
11.05 TGR Estovest Attualità	
11.30 TGR Mediterraneo Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR Alta Quota Attualità	
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
13.00 Il posto giusto Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 In mezz'ora Attualità	
16.45 Kilimangiaro Lifestyle	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 LAB Report Attualità	
21.00 Report Attualità	
23.15 Allegro ma non troppo Spettacolo	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	
6.00 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.15 Movie Trailer Spettacolo	
6.20 4 di Sera weekend	
7.20 La promessa Telenovela	
8.00 Terra Amara Serie Tv	
10.10 Dalla Parte Degli Animali	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Movie Trailer Spettacolo	
12.25 Colombo Serie Tv	
14.10 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller (94)	
16.30 Il bianco, il giallo, il nero Film Western (74)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
20.30 4 di Sera weekend	
21.30 Fuori Dal Coro Attualità	
0.55 Psycho Film Giallo (98)	
2.50 Movie Trailer Spettacolo	
2.55 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	
3.10 Gli ultimi giorni nel deserto Fiction	
4.45 Gioco di società Film Drammatico (89)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo.it Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Meteo.it Attualità	
8.50 Speciale Tg5 (Copia)	
9.45 Il potere dell'acqua nella Roma Imperiale	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.55 Melaverde - Le Storie	
11.45 Melaverde Attualità	
12.55 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
13.55 Amici di Maria	
16.00 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro - Story	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo.it Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 La notte nel cuore (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Tg5 Notte Attualità	
0.40 Meteo.it Attualità	
0.45 Tornare a vincere Film Biografico (20)	

ITALIA 1	
7.05 The Tom & Jerry Show	
7.45 Scooby-Doo! and Guess Who? (1ª Tv)	
8.30 The Middle Serie Tv	
9.55 The Big Bang Theory	
10.50 Due uomini e mezzo	
11.50 Drive Up Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.50 E-Planet Automobilismo	
14.20 Dr. House: Medical Division Serie Tv	
15.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.50 Fuori le prove! - Indagini ai confini della realtà	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag	
19.25 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Odio l'estate Film Commedia (19)	
23.35 Gli idoli delle donne Film Commedia (22)	

LA 7	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Dibattito	
9.40 Camera con vista	
10.10 Amarsi un po' Lifestyle	
11.00 Le parole della salute	
11.40 La7 Doc Documentari	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Una giornata particolare	
16.30 Prova d'inchiesta	
17.35 Adaline - L'eterna giovinezza	
Film Drammatico (15)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller (14)	
0.05 Tg La7 Attualità	
0.55 La7 Doc Documentari	
3.45 Omnibus - Dibattito Attualità	
5.35 Uozzap Attualità	

TV8	
17.00 MotoGP Zona Rossa	
18.00 Catalunya 1998: I festeggiamenti	
18.15 4 Hotel Spettacolo	
19.45 4 ristoranti Lifestyle	
21.30 Una famiglia all'improvviso	
Film Drammatico (12)	
23.40 Io prima di te	
Film Drammatico (16)	
1.40 Un posto nel mio cuore	
Film Commedia (14)	
NOVE	NOVE
14.35 La Corrida Spettacolo	
18.00 Little Big Italy Lifestyle	
19.30 Che tempo che farà (1ª Tv) Attualità	
20.00 Che tempo che fa (1ª Tv) Attualità	
22.45 Che tempo che fa - Il tavolo (1ª Tv) Attualità	
1.15 Fratelli di Crozza	
Spettacolo	

20	
14.20 The Equalizer Serie Tv	
18.05 Troy Film Storico (04)	
21.10 Greenland Film Azione (20)	
23.30 Sfida tra i ghiacci Film Avventura (94)	
1.25 Supergirl Serie Tv	
2.45 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
3.40 Show Reel Attualità	
4.00 Arrow Serie Tv	
5.20 Supergirl Serie Tv	
TV2000	
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità	
15.15 TerraMater Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.05 Soul Attualità	
21.40 Lettere d'amore Film Commedia (89)	
23.30 L'ottavo giorno Attualità	

RAI 4	
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv	
19.50 Wild Cards Serie Tv	
21.20 Il maestro giardiniere Film Drammatico (22)	
23.10 La casa del padre Film Thriller (23)	
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.00 Sex Crimes - Giochi pericolosi Film Giallo (98)	
2.50 Kung Fu Jungle Film Azione (14)	
LA7CINEMA	
14.10 Agente 007 - Una cascata di diamanti Film Azione (71)	
16.25 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico (13)	
18.55 Tg La7 Attualità	
19.00 Frankenstein di Mary Shelley Film Horror (94)	
21.15 Dracula di Bram Stoker Film Horror (92)	
23.35 Qualcuno come te Film Commedia (01)	

IRIS	
14.00 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura (20)	
16.05 Note di cinema Attualità	
16.10 Uss Indianapolis Film Azione (16)	
18.35 Virus letale Film Drammatico (95)	
21.15 Point Break - Punto di rottura Film Azione (91)	
23.40 Midnight Special - Fuga Nella Notte Fiction	
2.00 The Life of David Gale Film Drammatico (03)	
LA 5	
16.00 Dalla Parte Degli Animali Attualità	
17.50 X-Style Lifestyle	
18.30 Tradimento Serie Tv	
21.10 The Family Man Film Commedia (00)	
23.25 Amici di Maria Spettacolo	
1.40 Grande Fratello Live	
2.05 Chi ha ucciso mio marito? Film Drammatico (16)	

RAI 5	
14.40 Stormborn. I figli della tempesta Documentari	
15.30 Linipute de lu sinneco	
17.50 Splendida Cornice	
20.25 Rai News - Giorno	
20.30 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia	
21.20 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Documentari	
22.20 Giulio Cesare - Cronache dalla guerra civile	
23.15 Iconologie quotidiane Documentari	
REAL TIME	
11.25 Cortesie per gli ospiti	
13.20 Bake Off Italia: dolci in forno Spettacolo	
15.20 Casa a prima vista	
19.25 Turisti per case	
20.30 Turisti per case	
21.45 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle	
23.25 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle	

RAI MOVIE	
13.55 Pare parecchio Parigi Film Commedia (24)	
15.25 Il medico della mutua Film Commedia (68)	
17.10 Un uomo tranquillo Film Commedia (52)	
19.25 La tela dell'assassino Film Thriller (04)	
21.10 Il lupo e il leone Film Avventura (21)	
22.55 Mona Lisa Smile Film Commedia (03)	
1.00 Serpico Film Poliziesco (73)	
GIALLO	
11.00 Grantchester Serie Tv	
13.00 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
15.00 L'ispettore Dalgliesh Serie Tv	
17.00 Astrid et Raphaëlle Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 Due detective nell'arte (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Due detective nell'arte (1ª Tv) Serie Tv	

RAI PREMIUM	
16.10 La nave dei sogni - Cambogia Film Commedia (11)	
17.50 La leggenda del bandito e del campione Film Drammatico (10)	
19.35 La leggenda del bandito e del campione Film Drammatico (10)	
21.20 The Voice Senior Spettacolo	
0.05 Il paradiso delle signore	
Daily Soap	
3.30 Velvet Serie Tv	
TOP CRIME	
14.35 The mentalist Serie Tv	
15.30 Campioni senza valore Film Drammatico (89)	
17.25 Movie Trailer Spettacolo	
17.30 All Rise Serie Tv	
19.30 The mentalist Serie Tv	
21.15 Colombo Serie Tv	
23.05 Poirat Non Sbaglia Serie Tv	
1.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
2.30 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	
14.00 Kickboxer - Il nuovo guerriero Film Azione (89)	
16.00 The Icebreaker - Terrore tra i ghiacci Film Azione (16)	
18.25 Fuoco mortale Film Thriller (23)	
20.20 Affari di famiglia Spettacolo	
21.20 Il Trono di Spade Serie Tv	
23.10 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX	
14.40 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
16.20 Quella pazza fattoria	
17.15 Vado a vivere nel bosco	
20.10 Avamposti - Uomini in prima linea	
21.25 Airport Security: Stati Uniti Documentari	
22.20 Airport Security: Stati Uniti Documentari	
23.15 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spettacolo	

TWENTYSEVEN	
14.40 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.20 Supercar Serie Tv	
21.15 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione (01)	
22.55 Miss Detective Film Azione (00)	
0.45 Miami Vice Serie Tv	
1.40 Camera Café Serie Tv	
2.20 Casa Dolce Casa Serie Tv	
RAI3 BIS	
9.15 "Alpe Adria Magazine" e "GO-NOVA-GO, Storie sconfinite: La comunità ebraica di Gorizia", di E. Spezza e S. Savagelj	

RADIO RAI PER IL FVG

8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "L'alba dopo la fine della Storia", regia di A. Zani, adattamento radiofonico di G. Pedini - 1ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **14.30** Sconfinati: Primo speciale dedicato al 50° del Trattato di Osimo; **15.30** Gr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste; **Radio TRST A:** **7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** Gr del mattino segue Calendarietto; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Magazine settimanale; **10.15** Musica locale; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Magazine; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr ore 13.00 segue Musica arichiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Colloqui domenicali; **15.15** Gorizia e dintorni; **16.00** Musica e sport; **17.00** Gr; **17.10** Musica e sport; **17.30** Prima fila: Radijsko martinovanje; **18.59** Segnale orario; **19.00** Gr della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
12.25 Radio1 musica	14.00 Pecchia e Damiani
13.55 Domenica sport	16.30 Andy e Mike
20.45 Qualificazioni Mondiali 2026: Italia - Norvegia	19.00 Gibi Show
23.35 Numeri primi	20.00 Il Boss Del Weekend
	22.00 DeeJay On The Road
RADIO 2	CAPITAL
17.00 Tutti Nudi a Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Radio2 Hits	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Maschio Selvaggio	18.00 Capital Weekend
22.00 Rock and Roll Circus	20.00 Soulsista
23.00 Musical Box	22.00 Funky Town
19.50 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Claves
	18.00 DeeJay Time
20.30 Monteverdi Festival	19.00 One Two One Two
22.10 Radio3 Suite - Magazine	21.00 Marlen
23.00 La vita che mi diedi	23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.25 Di Nuovo In Gioco Film	19.20 Red Snake Film Sky Cinema Due
Sky Cinema Due	19.20 Bla Bla Baby Film Sky Cinema Family
17.40 Kung Fu Panda 3 Film	21.00 300 Film Sky Cinema Action
Sky Cinema Family	21.00 Sapore di mare Film Sky Cinema Comedy
17.45 Mai stati uniti Film Sky Cinema Comedy	21.00 Il professore e il pazzo Film Sky Cinema Drama
19.00 Operation Fortune Film Sky Cinema Action	21.00 Alla fine ci sei tu Film Sky Cinema Family
19.00 American Gigolo Film Sky Cinema Romance	21.00 Romeo è Giulietta Film Sky Cinema Romance
19.05 Abigail Film Sky Cinema Suspense	21.00 L'Uomo Di Neve Film Sky Cinema Suspense
19.10 Jumanji - Benvenuti nella giungla Film Sky Cinema Collection	21.15 Dolittle Film Sky Cinema Collection
19.10 The Company Men Film Sky Cinema Drama	21.15 The Son Film Sky Cinema Due
19.10 C'è post@ per te Film Sky Cinema Uno	21.15 Mi presenti i tuoi? Film Sky Cinema Uno
19.20 Happy Family Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 Misiot
12.50 Sci Alpino: Coppa Del Mondo	6.30 Borgo Italia
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 Agricoltura
14.10 Pillole Di Istria E Dintorni	7.40 Ring
14.20 Una Vita, Una Storia	9.30 La Parola Del Signore
15.15 Petrarca	10.05 Ginnastica Dolce
15.45 Io Che Amo Solo Te	10.30 La Santa Messa
16.15 Il Settimanale	11.30 L' Alpino
16.50 Explosion Of Rock	12.45 Casa Pappagallo
18.00 Progr. In Lingua Slovena	13.00 Il Rossetti
18.45 #Zelena Generacija / Young Village Folk	13.20 Tg Trieste
19.00 Tuttoggi	13.35 Tg Regionale
19.25 Tg Sport	13.50 Macete
19.30 Est Øvest	16.55 Studium Fidei
19.50 La Macrorregione Danubiana	17.25 Tg Trieste - R
Ecofuturo	17.50 Cook Academy
20.30 Le Parole Piu' Belle	18.45 L' Alpino
20.30 Tuttoggi	19.00 Tg Regionale
21.15 Istria E ...Dintorni	19.30 Tg Trieste
21.55 Rudi Bucar & Istrabend	19.55 Misiot
23.05 Tuttoggi Attualità	20.30 Tg Trieste
23.35 Tuttoggi	21.00 A Tutto Campo Fvg
23.50 Tv Transfrontaliera	22.00 Macete

TELEANTENNA Lcn 80

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/14
massima	14/17	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	3	

Cielo coperto con foschie e qualche pioggia sparsa, specie sulla costa e a est; dal pomeriggio piogge diffuse su tutta la regione, specie in serata quando si faranno più consistenti e localmente anche temporalesche.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Precipitazioni diffuse su tutte le regioni, anche forti in Liguria. Nubi irregolari soltanto in Romagna.
Centro: In questa giornata ci saranno precipitazioni moderate sulla Toscana centro settentrionale. Tempo parzialmente soleggiato altrove.
Sud: Tempo asciutto, ma il cielo sarà irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Venti deboli da sud.
DOMANI
Nord: Tempo un po' instabile al Nord-est, sarà parzialmente soleggiato al Nordovest. Venti di Libeccio.
Centro: Tempo sarà più piovoso su Toscana, Umbria e Lazio, parzialmente soleggiato altrove.
Sud: La giornata sarà caratterizzata da qualche episodio di pioggia sulla Campania Gargano, altrove avremo un tempo parzialmente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Ti serve una pausa da tutto ciò che brucia. Non devi sempre inseguire, a volte basta fermarsi e notare che il mondo continua anche senza la tua spinta. Il vero coraggio oggi è restare.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi la luce si abbassa, ma resta calda. Nessuno ti chiede di essere sempre al centro: puoi brillare anche stando in silenzio. La forza, a volte, è saper ascoltare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Ti prude l'anima, come sempre. Vorresti partire, ma la vita ti chiede di restare un momento in più. Guarda meglio dove sei: potresti scoprire un nuovo orizzonte a due passi.

TORO
21/4 - 20/5

Hai voglia di cose semplici e persone vere. Qualcuno ti farà un piccolo gesto che ti scalderà più di quanto pensi. La dolcezza, oggi, è una forma di resistenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il bisogno di sistemare tutto si scontra con la bellezza del disordine. Lascialo stare, almeno oggi. Una cosa fuori posto può rivelare un'emozione che non avevi visto.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai voglia di concretezza, ma anche di un po' di tenerezza. Non è debolezza, è equilibrio. Concediti di essere umano, non solo efficiente.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Ti senti in movimento anche da fermo. Le tue idee girano, ma non devono arrivare subito da nessuna parte. Lascia che si posino, come foglie d'autunno.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Ti senti sospeso tra quiete e nostalgia. Non c'è niente di sbagliato: è solo il cuore che fa bilanci. Una parola gentile o un messaggio sincero ti riporteranno equilibrio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La mente vola, ma il corpo resta indietro. Oggi il tuo compito è riallinearli: passeggia, respira, parla con chi ti fa bene. Le buone idee arrivano solo quando smetti di pensarci troppo.

CANCRO
22/6 - 22/7

Il cielo ti somiglia: morbido, un po' malinconico ma pieno di vita. Giornata ideale per cucinare, scrivere, coccolare qualcuno o semplicemente stargli accanto.

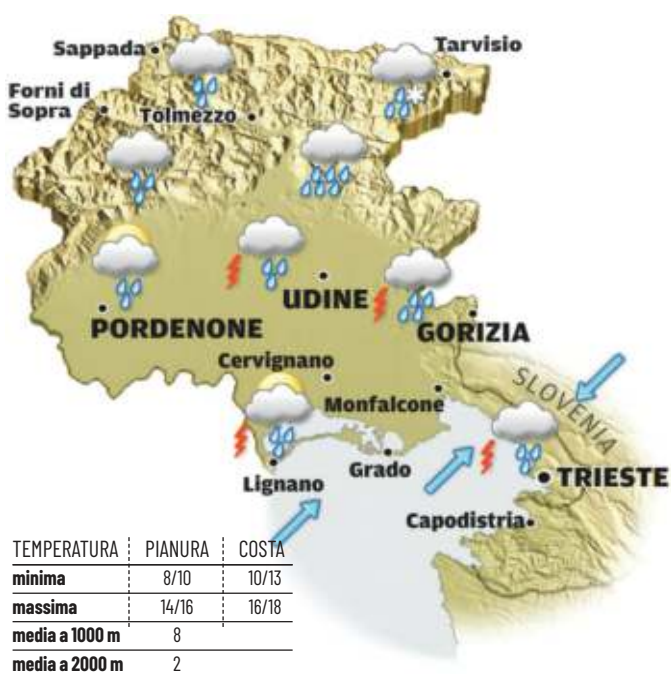
SCORPIONE
23/10 - 22/11

Dentro di te qualcosa si sta trasformando, ma senza rumore. È una domenica di rinascita silenziosa: nessuno se ne accorgerà, ma tu sì.

PESCI
20/2 - 20/3

Le emozioni oggi hanno voce chiara. Ti accorgi che non tutto va capito, alcune cose vanno solo sentite. Una domenica dolce, da vivere come una canzone lenta.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	10/13
massima	14/16	16/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	2	

Cielo in prevalenza coperto con piogge abbondanti, localmente anche intense e temporalesche, specie sulle Prealpi Giulie dove probabilmente saranno molto intense. Sulla costa soffierà Libeccio da moderato a sostenuto e sarà possibile acqua alta e qualche mareggiata al mattino. Dalla tarda sera arriverà la Bora e la quota neve scenderà dai 2000 m a 1000 m circa sulle Alpi.

LE FARMACIE

TRIESTE	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30 APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 APERTE FINO ALLE 21.00: VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943 IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30: VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304 (PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	GORIZIA ALL'ORSO BIANCO C.SO ITALIA, 10 TEL. 0481531576 FOGLIANO REDIPUGLIA DI MARINO VIA BERSAGLIERI, 2 TEL. 0481489174 GRADO MADONNA DI BARBANA VIA MARINA, 1 TEL. 043180058 MONFALCONE COMUNALE 1 VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953 MOSSA MORETTI VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220 BASSA FRIULANA MARANO LAGUNARE PERSOLJA P.ZA RISANAMENTO, 1 TEL. 043167006 PALMANOVA FACINI BORGO CIVIDALE, 20 TEL. 0432928292 POCENIA PEZ VIA BASSI, 2/D TEL. 0432779112

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	15	16	44 Km/h
Monfalcone	14	15	20 Km/h
Gorizia	13	14	17 Km/h
Udine	12	14	9 Km/h
Grado	14	15	20 Km/h
Cervignano	13	15	17 Km/h
Pordenone	11	14	17 Km/h
Tarvisio	9	11	19 Km/h
Lignano	12	15	14 Km/h
Gemona	10	13	9 Km/h
Tolmezzo	10	12	7 Km/h
Forni di Sopra	6	10	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,6 m	15,9
Grado	mosso	0,7 m	15,7
Lignano	mosso	0,6 m	15,2
Monfalcone	mosso	0,6 m	15,9

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	4	8	Copenaghen	3	5	Mosca	-5	-1
Atene	11	18	Ginevra	6	9	Parigi	7	11
Belgrado	6	18	Lisbona	13	18	Praga	4	11
Berlino	3	8	Londra	6	10	Varsavia	1	8
Bruxelles	6	11	Lubiana	9	15	Vienna	6	11
Budapest	11	18	Madrid	8	12	Zagabria	9	17

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	8	10
Bari	11	20
Bologna	11	16
Bolzano	10	12
Cagliari	14	21
Firenze	14	20
Genova	15	16
L'Aquila	9	19
Milano	11	12
Napoli	11	21
Palermo	16	25
Reggio C.	16	24
Roma	11	21
Torino	10	11
Venezia	11	14

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

RIELLO VIESMANN

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Paolo Possamai

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Luca Piana;

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 novembre 2025 è stata di 11.360 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC 18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.; (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-4417607

CiviBank e Allianz, insieme per dare valore al tuo investimento



Civi  **Bank**
GRUPPO SPARKASSE

Risparmio assicurativo

Con i prodotti **Allianz Capitale Protetto**
e **Allianz Hybrid Investment** ti offriamo soluzioni
di investimento assicurativo per il tuo capitale.

Powered by

Allianz 

civibank.it



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I prodotti di investimento assicurativo sopra citati sono prodotti assicurativi emessi da Allianz e sono distribuiti da CiviBank tramite le sue Filiali. Prima della sottoscrizione leggere attentamente i set informativi, compresi i rischi specifici connessi ai prodotti di investimento assicurativo, e i KID disponibili presso le filiali di CiviBank e sul sito www.allianz.it.